

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 2 dicembre 1971

Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7688 nuova serie Fondazione 1881

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (argh. una col.): Commerciali L. 300 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col. Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

UN NULLA DI FATTO «POSITIVO» ALLA SESSIONE ROMANA DEL CLUB DEI DIECI PAESI

L'UNITÀ EUROPEA SI IMPONE AGLI S.U. NELLA CRISI MONETARIA

Tutti i paesi, America compresa, accettano di contribuire alla revisione delle parità internazionali
Perfetta intesa fra i Sei e la Gran Bretagna - Un nuovo appuntamento il 17 dicembre a Washington

DALLA REDAZIONE ROMANA

Nulla di fatto alla riunione monetaria internazionale, conclusa stasera a palazzo Corsini: il Club dei dieci tornerà a riunirsi il 17 e il 18 dicembre a Washington, per proseguire il negoziato cominciato ieri pomeriggio, qui a Roma. Quali i fatti più salienti e positivi di questa sessione romana? Ce ne sono due, molto importanti: l'accettazione del principio di contribuire al riallineamento delle parità internazionali, formulata da «tutti i paesi del Club (Stati Uniti compresi), e l'aver trattato esplicitamente, oltre alla moneta, il problema del prezzo dell'oro.

Sono fatti tanto positivi da spingere il ministro del tesoro italiano, Ferrarini-Agradi, a una previsione: quella che il 17 e il 18 dicembre a Washington sia possibile raggiungere un accordo definitivo. Poco importa a questo punto ricordare le tappe attraverso le quali il comitato dei sostituti, il Consiglio dei sette, il Club dei dieci, in sedute ristrette o «allargate», hanno condotto un lavoro intensissimo attraverso due giorni e mezzo. L'importante — e Ferrarini-Agradi è stato su questo punto categorico — è poter concludere constatando che l'Europa abbia agito come una salda unità, e come sia stato in pratica impossibile distinguere tra i paesi componenti e la loro posizione comune.

Il risultato lo si è visto: la delegazione americana (ancora Ferrarini-Agradi) ha ricordato con un sorriso di compiacimento) è entrata nello spirito degli argomenti sostenuti dagli europei e ha fatto notevoli, notevolissimi passi in avanti. I tecnici e gli esperti di cose monetarie hanno concluso che questo significa la svalutazione del dollaro in termini di oro e di diritti speciali di prelievo, così come, ovviamente, significa rivalutazione diversificata delle altre nove valute. Il come, il quando e il quanto sarà appunto, la materia che la sessione americana del 17 e 18 dicembre dovrà precisare.

Dal canto suo, il segretario al tesoro americano, Connally, che parlava in qualità di presidente di turno della conferenza dei ministri finanziari, ha detto che fino a questo momento non è stata trovata alcuna soluzione al contrasto che divide i paesi aderenti all'accordo monetario, ma che le riunioni romane sono servite a compiere alcuni progressi, tali da giustificare la nuova riunione dei Dieci nella capitale americana. Sono state esaminate — ha detto ancora il presidente della conferenza — numerose situazioni ipotetiche, cifre e percentuali riguardanti il riallineamento delle monete, e la distribuzione dell'onere di tale operazione tra i vari paesi. «Ma — ha proseguito — non sono state avanzate offerte precise, né accettate proposte di soluzione».

Secondo Connally, tuttavia, rimangono sufficienti speranze di uscire dall'impasse. Il ministro americano ha attribuito alla complessità del negoziato, che investe problemi economici, monetari, commerciali e da ultimo anche politici, il nulla di fatto registrato nella conclusione di stasera. Pur rifiutandosi di precisare l'atteggiamento americano, data la veste in cui parlava, ha dichiarato che il mancato accordo non si può attribuire soltanto agli Stati Uniti: infatti, l'interesse degli altri paesi è altrettanto preminente nella questione, e si accentra non solo sui rapporti col dollaro, ma anche sulla parità con le monete dei paesi vicini, o in strette relazioni di scambi commerciali.

Veniamo, in breve, alla cronaca della seconda giornata del Club dei dieci, incominciata con una riunione dei ministri finanziari della Comunità europea per la messa a punto delle controproposte da fare agli Stati Uniti, dopo che questi avevano condensato in alcuni punti le loro richieste, presentandole l'altro ieri nella riunione dei sostituti.

Stasera i sei ministri comunitari e il cancelliere dello scacchiere britannico Barber, hanno riparlato del piano di soluzione regionale europea, a cui si era ieri riferito Ferrarini-Agradi. Il piano, a cui si associerebbero anche Svezia e Svizzera, prevede, tra l'altro,

un regime di parità fisse tra tutte le monete europee, le quali fluttuano insieme e con temporaneamente in confronto del dollaro. Esso però implica, in definitiva, la sollecitazione in vigore del piano Werner per l'unione economica e monetaria europea, sottoscritto l'11 febbraio di questo anno a Bruxelles, ma la cui attuazione è stata bloccata, sul nascere, dal terremoto monetario di Ferragosto.

Terminato l'incontro a sette, poco dopo le 11 è cominciata la riunione a dieci, a cui hanno partecipato soltanto i ministri finanziari e i governatori delle banche centrali, e che si è protratta fino alle 12.50 con una perdita da un rigoroso riserbo. Si è saputo comunque che sono stati presi in esame anche i problemi commerciali, e che vi sono stati tra i ministri incontri bilaterali per studiare possibili soluzioni al negoziato.

Nel pomeriggio, i Dieci sono tornati a incontrarsi, sempre in seduta ristretta. Le indiscrezioni hanno riferito che i problemi commerciali sono stati accantonati su richiesta di alcuni ministri, i quali si sono dichiarati non competenti a trattarli; che dall'emendamento generale della discussione è emersa la convinzione che i prossimi incontri al vertice tra il Presidente degli Stati Uniti e Pompidou, Brandt,

Heath e Trudeau potranno solo contribuire al raggiungimento di un accordo, la cui conclusione dipende invece dalle conclusioni a cui arriveranno gli esperti monetari dei dieci paesi.

Successivamente un portavoce italiano ha precisato che, mentre ieri era avvenuta una contrapposizione dei testi, oggi vi è stato un ravvicinamento tra la posizione degli Stati Uniti e quella dei loro «partners» monetari, e si è entrati quindi in una fase di vero e proprio negoziato, soprattutto per quanto riguarda il riallineamento delle valute, punto sul quale gli americani avrebbero già fatto qualche concessione. Infine c'è stato l'annuncio dell'appuntamento a Washington.

Roberto Perugini

DIVORZIO BIS: IL PRI si dissocia dai negoziati

Roma, 1. Di fronte al crescente sviluppo delle trattative per la questione del Quirinale, il problema del referendum sul divorzio è decisamente passato in secondo piano, anche perché manca obiettivamente la volontà di portarlo avanti in tempi ravvicinati.

Oggi c'è stata la prevista riunione del partito laici irriducibili, si praticamente in un nulla di fatto. In un documento diramato al termine della riunione si afferma infatti che i presenti hanno deciso di rimettere ogni decisione agli organi direttivi dei rispettivi partiti. In altre parole, ancora un rinvio.

Unico elemento di rilievo dell'incontro è stata la decisione del PRI, annunciata da Reale, di dissociare le proprie responsabilità. I repubblicani, cioè sostengono che in questo momento è inopportuno, oltre che tecnicamente impossibile, insistere sulla presentazione della proposta di legge sostitutiva della Fortuna-Baslini. (Ansa)

R. P.

Continua in 2.a pagina

LE PRESIDENZIALI: PRIMI SONDAGGI FRA I PARTITI

PSI e PCI progettano un blocco per il Quirinale

Unanime designazione di Saragat dei socialdemocratici
Fanfani e De Martino gli altri due candidati più in vista

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1. Le consultazioni tra i partiti dell'arco costituzionale per le elezioni presidenziali iniziate oggi, hanno avuto le solite implicazioni, in definitiva, la sollecitazione in vigore del piano Werner per l'unione economica e monetaria europea, sottoscritto l'11 febbraio di questo anno a Bruxelles, ma la cui attuazione è stata bloccata, sul nascere, dal terremoto monetario di Ferragosto.

Terminato l'incontro a sette, poco dopo le 11 è cominciata la riunione a dieci, a cui hanno partecipato soltanto i ministri finanziari e i governatori delle banche centrali, e che si è protratta fino alle 12.50 con una perdita da un rigoroso riserbo. Si è saputo comunque che sono stati presi in esame anche i problemi commerciali, e che vi sono stati tra i ministri incontri bilaterali per studiare possibili soluzioni al negoziato.

Nella cronaca sportiva

L'Inter resiste a Berlino (0-0) e passa il turno

Ed ecco qualche dettaglio della giornata. Stasera, nella sede del gruppo comunista della Camera si è svolto l'incontro tra i massimi rappresentanti del PSI e quelli del PCI. La riunione non ha offerto spunti particolari. Mancini ha fatto una breve esposizione, comunicando la decisione del PSI di presentare un proprio candidato e chiedendo l'adesione del PCI. Mancini ha detto che per il momento il PSI non è in condizioni di fare il nome del proprio candidato. I dirigenti comunisti, si sono detti lieti di aderire alla richiesta socialista, ma hanno chiesto di incontrarsi nuovamente, allorché sarà noto il nome del candidato socialista anche per decidere in concreto il da farsi.

Tra le righe si è anche capito che i comunisti hanno chiesto al PSI che questa unità di linea di condotta valga sia nel caso di un possibile successo del candidato socialista, sia anche per le fasi successive, nel caso che il candidato socialista non raggiunga l'equorum dei 515 voti. Cioè i comunisti chiedono che i socialisti siano

solidali nel caso in cui si debba trattare una candidatura diversa da quella socialista e cioè una candidatura d.c. Infatti, si è nota una certa differenza di tono tra la dichiarazione fatta da Mancini al termine del colloquio e quella di Longo.

L'incontro tra la delegazione del PSI e quella della DC è avvenuto a Montecitorio, nelle sale del gruppo democristiano. Le dichiarazioni fatte al termine dell'incontro, confermano che si è trattato solo di sondaggi preliminari e formali. «Abbiamo avuto — ha detto Fanfani — un cordiale scambio di idee e di informazioni con la delegazione del PSI. E' stato un utile confronto delle posizioni».

R. P.

Continua in 2.a pagina

A INDIRECTA CONFERMA DELL'ECLISSI POLITICA DEL «DELFINO» DI MAO, LIN PIAO

LA STAMPA DI PECHINO DENUNCIA TENTATIVI DI «COMLOTTO» IN CINA

Si tratta della prima esplicita ammissione di un'attività «anti-partito» in seno al P.C.C.
I «controrivoluzionari antisocialisti clandestini» sarebbero ad ogni modo «assai poco numerosi»

Pechino, 1.

L'esistenza, in seno al partito comunista cinese, di tentativi di «complotto» è stata rivelata oggi, per la prima volta, dai principali organi della stampa di Pechino, con un documento la cui importanza, sul piano della politica interna, viene giudicata, dagli osservatori, la maggiore da quattro mesi a questa parte; il documento, inoltre, sembra confermare l'eclisse del ministro della difesa, Lin Piao, il cui corso delle quali il Presidente dichiarò: «State attenti a quelli che cospirano e intrighino».

L'editoriale, pubblicato dal «Quotidiano del popolo», da «Bandiera rossa» e dal «Quotidiano dell'esercito di liberazione», non specifica l'identità dei «cospiratori», ma sembra costituire l'allusione più chiara, fatta negli ultimi tempi, in forma pubblica, all'esistenza di attività «anti-partito». Senza nominare Lin Piao, l'editoriale ricorda «le celebri conversazioni» del 1964 sulla successione di Mao Tse-tung, nel corso delle quali il Presidente dichiarò: «State attenti a quelli che cospirano e intrighino».

L'editoriale odierno, che vie-

ne riferito nei servizi in lingua straniera dalla «Nuova Cina», reca il titolo «Bilancio dell'esperienza di consolidamento della direzione del partito». Esso è il primo pubblicato dal tre giornali (rispettivamente portavoce del partito, organo teorico del comitato centrale e portavoce dell'ufficio politico del partito, lo stato dedicato ai problemi interni dopo la «giornata dell'esercito», che ricorre il primo agosto. Il successivo primo ottobre, come si ricorda, la stampa di Pechino non pubblicò il tradizionale editoriale dedicato alla festa nazionale e tale fatto, associato alla soppressione dell'altrettanto tradizionale parata militare, suscitò una serie di voci e di ipotesi.

L'articolo odierno, alludendo a ex dirigenti ormai allontanati dal potere (per costoro si può pensare all'ex ministro della difesa Peng Teh-huai, il cui successore fu, appunto, Lin Piao nel 1959), ricorda la seguente parola di Mao Tse-tung: «Certuni sono propensi a complottare. Vogliono complottare. Allora, cosa si può fare? Anche adesso vi è gente che lo fa. Vi è gente il cui obiettivo è di complottare. Non si tratta di sapere se ciò piaccia loro o meno». In quell'occasione, il Presidente cinese prendeva di mira i dirigenti allontanati dopo il 1964, come l'ex capo dello stato Liu Shao-chi, l'ex sindaco di Pechino Peng Ceng e altri. Il fatto che oggi la stampa riprenda questa accusa, formulata allora dallo stesso Mao, sembra indicare che la lotta contro i nuovi «opportunisti» sia stata intrapresa con il consenso personale del Presidente del partito.

L'ultima menzione di Lin Piao sulla stampa di Pechino risale all'11 settembre: quel giorno il «Quotidiano del popolo» scriveva in prima pagina che lo stesso Lin Piao era un brillante esempio per tutto il partito, tutto l'esercito e il popolo, in tutto il paese, e aveva risolutamente applicato e difeso la linea proletaria rivoluzionaria del Presidente Mao».

E' interessante notare che, dopo la prima decade di set-

tembre, sembrano essere scomparsi dalla scena anche i principali collaboratori di Lin Piao: il capo di stato maggiore Huang Yung-seng, il comandante dell'aviazione Wu Fa-hsien, e Li Tso-peng, primo commissario politico della marina. Tutti e tre erano componenti tra i più quotati dell'ufficio politico del partito.

L'articolo comparso oggi sulle tre pubblicazioni di Pechino non si sofferma sulla sorte riservata ai «capi opportunisti impegnati in attività antisocialiste». Esso ricorda, però, che i predecessori di costoro nella storia del partito, alla fine, sono riusciti soltanto ad

attirare su di sé la rovina, la disgrazia e la distruzione. Gli errori compiuti da questi imprecisati responsabili «dimostrano la criminale volontà di abolire la supremazia del partito».

L'editoriale definisce questi elementi come «controrivoluzionari antisocialisti clandestini», ma tiene a precisare che essi sono assai poco numerosi, e assicura che alla schiacciante maggioranza delle brave persone le quali si sono sbagliate in fatto di linea politica possono tornare, mediante la critica e l'autocritica, alla linea corretta».

(Ansa - Afp)

PER L'AZIONE ARMATA NEL GOLFO PERSICO

L'IRAQ HA «ROTTO» CON LONDRA E TEHERAN

Gran Bretagna e Iran accusati di «collusione»

Beirut, 1.

L'Iraq ha annunciato oggi la rottura delle relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna e l'Iran, considerando i due paesi «ugualmente responsabili» per l'occupazione iraniana di tre isole di importanza strategica all'imbocco del Golfo Persico. Un comunicato del governo di Bagdad, trasmesso dalla radio irachena, afferma che l'Iraq, «agendo in collusione con l'Inghilterra», si è reso responsabile di aggressione, facendo sbarcare proprie truppe negli isolotti di Abu Musa, grande e piccola Tunb.

Nel comunicato si rivolge quindi un appello a tutti i governi arabi, perché si uniscano all'Iraq, rompendo le relazioni con l'Inghilterra e l'Iran. Radio Bagdad ha inoltre annunciato che l'Iraq ha chiesto la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'ONU, per discutere sulla questione delle tre isole, nonché per condannare la Gran Bretagna per la sua «collusione» con l'Iran.

(Condensato Ap - Ansa)

SANGUINOSO BILANCIO DEL CROLLO NOTTURNO A FRATTAMINORE

Finora nove salme estratte dalle rovine della casa esplosa

I feriti sono dodici, sette od otto i dispersi - Febbrile opera di soccorso sotto la pioggia - Scoppio di gas o di «fuochi» la causa della sciagura?



Napoli — Questo è il cumulo di macerie in cui è stato ridotto l'edificio di Frattamaggiore da un'esplosione ancora inspiegabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 1.

Nove morti già estratti dalle macerie, dodici feriti (tra cui due vigili del fuoco), sette od otto persone disperse, probabilmente ancora intrappolate fra le rovine: questo il bilancio della sciagura avvenuta l'altra notte a Frattamaggiore, presso Napoli (e di cui si è già data notizia nell'ultima edizione di oggi del nostro giornale, n.d.r.); nel piccolo centro situato a pochi chilometri da Napoli, uno stabile di due piani è crollato completamente, dopo una duplice spaventosa esplosione, seppellendo alcuni nuclei familiari, sorpresi nel sonno. E' accaduto verso le 1.45, mentre sulla zona infuriava un violento temporale: vi è stato un primo scoppio secco, seguito da un'im-

mensa nuvola di polvere e dal crollo, di gran parte dell'edificio; pochi minuti dopo, mentre già una folla di persone terrorizzate si riversava nelle strade, una seconda esplosione e una fiammata, che si è levata alta nel cielo per cinque - sei minuti: le strutture di cemento armato dell'edificio si sono sgretolate, e il palazzo è crollato. «Sembrava il terremoto», ha detto un uomo che abita nella casa di fronte.

I soccorsi sono giunti abbastanza presto, mentre la notizia della sciagura si diffondeva rapidamente tra la popolazione dei due comuni limitrofi, Frattamaggiore e Frattamaggiore. Le squadre di volontari si sono unite ai vigili del fuoco, ai carabinieri, agli agenti di PS e ai soldati che febbrilmente iniziavano a

scavare tra le macerie. L'opera di soccorso, benché gravemente ostacolata dalla pioggia battente e dal buio (l'esplosione aveva provocato la rottura dei fili elettrici e tutta la zona era piombata nell'oscurità), è proseguita senza sosta per tutta la notte, alla luce delle fotoforiche dell'esercito e della marina. Mentre si soccorrevano i feriti e le prime salme cominciavano ad affiorare, un interrogatorio angoscioso, trasognato, però i presenti: quante persone abitavano nello stabile crollato? Quante erano rimaste là sotto? Si parlava di dieci, quindici, venti vittime: e solo in mattinata la polizia è riuscita a ricostruire la spietata esatta dell'edificio andato distrutto.

Il palazzo, costruito nel '63, era di proprietà di Salvatore

Martinelli, un commerciante di canapa, che da alcuni anni si era ritirato a vita privata: sembrava che il commerciante avesse impiegato i suoi risparmi proprio nella costruzione di questo suo palazzo, nel quale aveva fissato anche la dimora della sua famiglia. Nel luogo del pianterreno abitava, accanto al portone d'ingresso, il nucleo familiare Capiglia, composto da Nicola Capiglia, di 70 anni, dal figlio Alfonso, di 35, e dalla figlia Mariastella, di 33. Al primo piano abitava la famiglia Martinelli, composta — oltre che dal commerciante, cinquantasettenne — dalla moglie Mariana Villano, di 54 anni, e dai figli Maria, di 31, Teresa, di 29, Genaro, di 26, e Vincenzo, di 23.

Al secondo piano risiedevano tre nuclei familiari, il primo dei quali, formato dal socio Alessandro Gaudino, di 29 anni, dalla moglie Giuseppina Milione, di 30, e dai figli Salvatore, di tre anni, Umberto, di pochi mesi, altro nucleo familiare, quello del muratore Carmine Crispino, di 36 anni: oltre all'uomo, abitavano nel piccolo appartamento Maria Cardone, di 35 anni, e la figlia Teresa, di quattro, immacolata, di tre, Francesca, di uno ed Antonietta, nata nel settembre scorso. Il quinto nucleo familiare, che abitava nel palazzo crollato, era quello del Sinebre: Luigi Silvestre, di 31 anni, proprietario di una piccola fabbrica di calzature, la moglie Teresa Perrotta, di 25 anni, e la figlia Michela, di undici mesi.

Completamente, quindi, dovevano essere 22 le persone che si trovavano nell'edificio al momento del crollo: ma c'era qualcosa che affermava di aver visto in casa, in quegli ultimi giorni, anche la suocera del Crispino, una figlia del Capiglia, sposata e abitante a Napoli.

Salvatore Curcio

Continua in 2.a pagina

La situazione

L'impegnativa sessione romana del Club dei dieci si è svolta praticamente con un nulla di fatto, soprattutto perché le posizioni dei ministri finanziari dei dieci paesi più industrializzati sono appaiono molto divergenti, in sulle questioni di politica monetaria, sia in campo economico commerciale. La riunione si è quindi conclusa con il rinvio di ogni decisione ad un nuovo incontro fissato per il 17 e 18 dicembre a Washington. La riunione romana comunque è servita ad approfondire i problemi in discussione e a confrontare le rispettive posizioni. Al termine della discussione si è potuto in effetti registrare qualche progresso rispetto alla piattaforma rigida annunciata dai rappresentanti di stasera. Sia il segretario di stato americano al tesoro Connally, nella sua qualità di presidente di turno del Club dei dieci, sia il ministro Ferrarini-Agradi, a nome della delegazione italiana, hanno infatti sottolineato gli elementi positivi emersi dal confronto.

Dopo un lungo silenzio, la stampa di Pechino ha esplicitamente ammesso l'esistenza di tentativi di «complotto» attuati nel PC cinese da esponenti definiti «antisabotatori»: con gli articoli pubblicati contemporaneamente dal «Quotidiano del popolo» e dalla stampa, sembra che il regime abbia deciso di voler confermare indirettamente la scomparsa dalla scena politica del maresciallo Lin Piao. L'avanzata delle forze indiane nel Pakistan orientale prosegue le nuove conquiste territoriali (per ammissione della stessa Nuova Delhi) sono state fatte nella regione di Hilli, mentre in quella di Jessore le forze indiane avrebbero ormai a soli sei chilometri da quell'importante città.

E' GIUNTA A META' CAMMINO LA RIFORMA DEL DIRITTO DI FAMIGLIA

UGUAGLIANZA ASSOLUTA SAUCITA' FRA I CONIUGI

Il cognome della moglie accanto a quello del marito - Riconosciuta la parità di diritti ai figli legittimi e a quelli naturali - Ora la legge passa al Senato

Roma, 1. Il cognome del marito andrà aggiunto a quello della moglie: è questa una delle tante norme innovative previste dal provvedimento di riforma del diritto di famiglia, che oggi è stato approvato nel suo complesso, in sede legislativa, dalla commissione giustizia della Camera.

La commissione, con un lungo ed elaborato lavoro aveva approvato nelle sue sedute precedenti i singoli articoli del provvedimento, che passa ora allo esame del Senato. Al voto favorevole in seno alla commissione si è giunti grazie ad un larghissimo schieramento politico di quasi tutti i gruppi parlamentari; in particolare il provvedimento è stato approvato dalla commissione con 3 voti contrari, un'astensione e 29 voti favorevoli.

Ed ecco in sintesi le innovazioni contenute nel provvedimento.

1) assoluta eguaglianza dei diritti e dei doveri reciproci dei coniugi tra loro; 2) eguaglianza nella partecipazione al mantenimento dei figli; 3) riconoscimento dell'attività svolta dalla moglie in casa, cioè di quella che fino ad oggi è stata la prestazione di opera meno riconosciuta; il lavoro casalingo; 4) proprietà comune del patrimonio familiare e comunione dei beni; 5) la fine dell'esercizio della patria potestà esclusivamente da parte di un solo coniuge, cioè il marito; la riforma prevede espressamente il concorso della moglie nell'esercizio della patria potestà.

Gli altri punti innovatori sono: 6) l'istituzione di un giudice per le questioni di diritto di famiglia; la legge di riforma prevede il ricorso al magistrato in caso di disaccordo tra i coniugi, oltre che per lo esercizio della patria potestà, anche per l'amministrazione dei beni; 7) la fine dei figli, nel senso che è riconosciuto loro eguale diritto a ricevere educazione, sostentamento e istruzione da parte dei genitori, sia che si tratti di figli legittimi che naturali. Infine, per quanto riguarda il diritto di successione, la riforma fissa il principio della parità tra figli nati fuori del matrimonio e quelli legittimi.

La relazione di maggioranza, on. Maria Eletta Martini (DC), a nome del suo gruppo, ha sottolineato che con la legge di riforma trova espressione un rinnovato senso di unità familiare. Dopo aver rilevato che la legge di riforma recepisce il dettato costituzionale per quanto riguarda la parità giuridica dei coniugi, l'on. Martini ha detto: «La riforma tiene anche conto della introduzione nella legislazione italiana dell'istituto del divorzio, approvato esattamente un anno fa, il 1.º gennaio 1970, e non tiene quindi conto della distinzione tra coniuge colpevole e non colpevole». La parlamentare democristiana ha rilevato che le forze politiche, un anno fa, erano divise sulla introduzione dell'istituto del divorzio. Ora — ha detto — sono state concordi nel votare una legge di riforma che dà un innovatore e fondamento contributo all'unità dell'istituto familiare.

Per dichiarazioni di voto sono intervenuti diversi parlamentari tra i quali l'ex ministro della Giustizia Rinaldo Ossola, il quale fin dal 1966 presentò un disegno di legge per modificare le norme del codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni. Reale ha espresso soddisfazione ed anche «una certa emozione» per il fatto che finalmente un provvedimento tanto rilevante e tanto innovatore sia giunto in porto.

Con il raccordo Italo-svizzero

SALDATE ALL'EUROPA le autostrade nazionali

Como, 1. Sotto una pioggia insistente, il sottosegretario ai lavori pubblici on. Vincenzo Russo ha tagliato stamane il nastro inaugurale dell'ultimo tratto dell'autostrada Milano-Laghi. E' un tratto di otto chilometri che colle-

ga il sistema autostradale italiano con quello europeo standosi all'altezza doganale internazionale di Brogato e di interamente collegata l'autostrada svizzera proveniente da Lugano e inserita nell'itinerario internazionale «E. 9» che parte da Amsterdam. (Ansa)

IL CIRCOLANTE SFIORA i 6500 miliardi

Roma, 1. Dalla situazione della Banca d'Italia al 31 ottobre 1971 — pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» di oggi — risulta che la circolazione bancaria ammonta

LA FIARO DENUNCIA LA GRAVE CRISI

A quota 730 miliardi i crediti degli ospedali

Qualche casa farmaceutica spedisce medicinali solo in contrassegno - Necessità della riforma

Roma, 1. Gli interessi passivi che gli ospedali pagano alle banche sulle anticipazioni necessarie per impedire la paralisi superano i 35 miliardi annui. Nello stesso tempo gli ospedali vantano crediti nei confronti delle mutue per 730 miliardi, così suddivisi: 500 INAM, 85 collettivi, 75 gli altri enti e 80 i comuni. Queste le cifre rese note dalla Fiario nel corso di una conferenza stampa tenutasi questa mattina nella sede della federazione.

Facendo un breve quadro della situazione il presidente, avv. Lanni, ha affermato che gli interventi di cui oggi si discute sono di natura di riforma, non di semplice modifica del diritto di famiglia, ma di riforma vera e propria, che deve superare il concetto di mutualità attraverso un nuovo sistema che preveda un diverso assetto delle fonti di finanziamento e la loro specializzazione degli oneri sociali. Si tratta di attuare la riforma sanitaria, sulla quale era già stato raggiunto un accordo tra governo e sindacati.

I provvedimenti contingenti e frammentari, che si sono succeduti dal '67 ad oggi — ha soggiunto l'avv. Lanni — non solo non hanno risolto la crisi dei crediti degli ospedali, ma hanno addirittura consentito alle mutue, attraverso le quali le erogazioni venivano effettuate, di sviluppare un considerevole patrimonio edilizio e ampliando gli oneri.

Della stessa anticipazione l'Alcasse — ha poi precisato il presidente della Fiario — varata dal governo nel giugno scorso, già sufficiente a coprire il deficit consolidato, sono stati finora distribuiti agli ospedali solo 180 dei 230 miliardi stanziati. Lo stesso vale per i fondi comuni per pagare i fornitori e di alcune case farmaceutiche hanno sospeso l'invio di medicinali spediti in contrassegno.

La situazione è, ormai, così grave che non è più ritenuta garanzia sufficiente, da parte delle banche, l'impegno speso personale degli amministratori ospedalieri per la concessione di anticipazioni per il pagamento degli stipendi, è quindi in forse, in molti ospedali, il pagamento della tredicesima.

Dopo aver spiegato che la rotazione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del personale ospedaliero si è resa necessaria poiché esse le amministrazioni ospedaliere non sono in condizioni di far fronte agli attuali impegni contrattuali,

tava alla fine di quel mese a 6.479 miliardi, con l'aumento di 35 miliardi rispetto al 30 settembre 1971.

Sono stati resi noti anche i dati statistici relativi al conto del Tesoro al 31 ottobre 1971. Nei primi dieci mesi dell'esercizio finanziario in corso, la gestione di bilancio ha registrato incassi per 11.081 miliardi contro pagamenti per 11.172 miliardi, con una eccedenza passiva di 91 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di 1.033 miliardi.

LA FIARO DENUNCIA LA GRAVE CRISI

A quota 730 miliardi i crediti degli ospedali

Qualche casa farmaceutica spedisce medicinali solo in contrassegno - Necessità della riforma

Roma, 1. Gli interessi passivi che gli ospedali pagano alle banche sulle anticipazioni necessarie per impedire la paralisi superano i 35 miliardi annui. Nello stesso tempo gli ospedali vantano crediti nei confronti delle mutue per 730 miliardi, così suddivisi: 500 INAM, 85 collettivi, 75 gli altri enti e 80 i comuni. Queste le cifre rese note dalla Fiario nel corso di una conferenza stampa tenutasi questa mattina nella sede della federazione.

Facendo un breve quadro della situazione il presidente, avv. Lanni, ha affermato che gli interventi di cui oggi si discute sono di natura di riforma, non di semplice modifica del diritto di famiglia, ma di riforma vera e propria, che deve superare il concetto di mutualità attraverso un nuovo sistema che preveda un diverso assetto delle fonti di finanziamento e la loro specializzazione degli oneri sociali. Si tratta di attuare la riforma sanitaria, sulla quale era già stato raggiunto un accordo tra governo e sindacati.

I provvedimenti contingenti e frammentari, che si sono succeduti dal '67 ad oggi — ha soggiunto l'avv. Lanni — non solo non hanno risolto la crisi dei crediti degli ospedali, ma hanno addirittura consentito alle mutue, attraverso le quali le erogazioni venivano effettuate, di sviluppare un considerevole patrimonio edilizio e ampliando gli oneri.

Della stessa anticipazione l'Alcasse — ha poi precisato il presidente della Fiario — varata dal governo nel giugno scorso, già sufficiente a coprire il deficit consolidato, sono stati finora distribuiti agli ospedali solo 180 dei 230 miliardi stanziati. Lo stesso vale per i fondi comuni per pagare i fornitori e di alcune case farmaceutiche hanno sospeso l'invio di medicinali spediti in contrassegno.

La situazione è, ormai, così grave che non è più ritenuta garanzia sufficiente, da parte delle banche, l'impegno speso personale degli amministratori ospedalieri per la concessione di anticipazioni per il pagamento degli stipendi, è quindi in forse, in molti ospedali, il pagamento della tredicesima.

Dopo aver spiegato che la rotazione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del personale ospedaliero si è resa necessaria poiché esse le amministrazioni ospedaliere non sono in condizioni di far fronte agli attuali impegni contrattuali,

I colloqui di Moro nella capitale siriana

Damasco, 1.

La visita del ministro degli Esteri Moro in Siria è cominciata stamane al posto di frontiera con il Libano, Mansaa, dove il capo della diplomazia italiana è giunto alle 10, in automobile, proveniente da Beirut. Moro è stato accolto dal ministro degli Esteri siriano Khaddam, dall'ambasciatore d'Italia a Damasco e da numerose altre personalità. L'incontro è stato molto cordiale. Moro e Khaddam hanno passato in rassegna il reperto militare d'onore e quindi hanno lasciato il posto di frontiera per Damasco.

Alle 17, hanno avuto inizio i colloqui, durati due ore. Sono stati soprattutto trattati i problemi che riguardano il Mediterraneo e la crisi del Medio Oriente. Sul Medio Oriente è da rilevare che la Siria, contrariamente ad altri paesi arabi, ha sempre mantenuto una posizione di rifiuto della risoluzione dell'ONU. Nel corso del colloquio, il ministro Moro ha sottolineato l'interesse che l'Italia porta a tutti i paesi della regione mediterranea per motivi di vicinanza geografica e per lo stesso equilibrio mondiale.

Moro ha espresso le sue preoccupazioni e ha ricordato il contributo che l'Italia ha dato per la ricerca della pace e i buoni rapporti che il nostro paese mantiene con tutti i paesi orientali. Ha poi confermato la nota posizione italiana sottolineando il concetto che tutte le iniziative debbono rientrare nell'ambito delle Nazioni Unite.

Il ministro siriano ha fatto un'esposizione delle posizioni del governo di Damasco, mettendo in rilievo la coerenza di una politica che si è sempre basata sull'esigenza del ritiro di Israele da tutti i territori occupati e sulla soluzione del problema palestinese. Khaddam ha convenuto con Moro sulla importanza della cooperazione tra i paesi di questa regione mediterranea e l'Europa, esprimendo vivo apprezzamento per le attività della diplomazia italiana. Domani verranno trattati problemi bilaterali e i due ministri firmeranno l'accordo di cooperazione culturale.

Con queste disposizioni, non potranno continuare a insegnare all'università nomi come Fanfani, Moro, De Martino, Restivo, Bosco e moltissimi deputati (tra cui il vicepresidente Lucifredi) e senatori (tra cui

MORO SI AVVIA A DAMASCO



Damasco — Il ministro Moro ha iniziato ieri la sua visita in Siria. Eccolo qui, appena varcato il confine proveniente dal Libano, assieme al collega Khaddam col quale ha raggiunto Damasco

VARATO ALLA CAMERA L'ARTICOLO SUL «FULL TIME» DEI DOCENTI

UNIVERSITÀ O CARICHE: LA SCELTA AI PROFESSORI

In base al provvedimento uomini politici come Fanfani, Moro, De Martino e altri non potranno più insegnare - Oggi deputati voteranno lo slittamento dell'IVA

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1.

La Camera ha affrontato oggi uno degli articoli più contrastati dell'intera riforma universitaria. L'art. 29, che elenca una serie d'incompatibilità tra l'insegnamento e cariche politiche, amministrative e private. I docenti di ruolo non potranno più far parte del Parlamento, del governo, né potranno essere presidenti o assessori di giunte regionali, presidenti di amministrazioni provinciali, sindaci di capoluoghi di provincia o di comuni con più di centomila abitanti, presidenti o amministratori delegati di istituti pubblici assicurativi — bancari, assistenziali, previdenziali — o di ogni altra impresa pubblica. Non potranno nemmeno essere direttori di giornali quotidiani.

Con queste disposizioni, non potranno continuare a insegnare all'università nomi come Fanfani, Moro, De Martino, Restivo, Bosco e moltissimi deputati (tra cui il vicepresidente Lucifredi) e senatori (tra cui

Leone). Chi non opta per l'insegnamento sarà collocato fuori ruolo e potrà tenere, senza compenso, corsi liberi non ufficiali e svolgere attività di ricerca. Il periodo trascorso fuori ruolo sarà computato per la progressione economica e per la pensione.

Il dibattito si è aperto con una proposta del liberale Giomo contro il senatore socialista Codignola, il quale ha accusato la Camera di procedere nell'esame della riforma con esasperante lentezza. Giomo ha risposto con fermezza questa asserzione, facendo rilevare che i deputati non si sono mai permesse di fare osservazioni scorrette sull'attività dell'altro ramo del Parlamento. Il vicepresidente Zaccagnini ha fatto notare che il presidente Pertini aveva già messo in risalto l'intensità dei lavori della Camera.

Giomo ha proseguito criticando il sistema delle incompatibilità che contribuirà a «murare» i docenti nell'università, escludendoli dalla vita esterna. Le critiche dei liberali sono state ripetute e ampliate da Mazzarino e da Bignardi. Le norme sono state criticate anche dai missini Nicosia, D'Aquino, Micocci. La soppressione di tutti i motivi di incompatibilità è stata chiesta dal democristiano Greggio. Il principio dell'incompatibilità è stato difeso dai socialisti e dai comunisti.

Si è passati poi alle votazioni. La proposta di sopprimere l'incompatibilità tra insegnamento e Parlamento, votata a scrutinio segreto, è stata respinta con 300 no e 61 sì su 361 votanti. E' stata approvata la soppressione dell'incompatibilità tra insegnamento e carica di assessore dei comuni e delle provincie maggiori. Lo stesso ha chiesto il PCI, il PSIUP, il MSI e la stessa maggioranza. E' stato poi approvato un emendamento comunista, per il quale il collocamento fuori ruolo decorre dall'inizio dell'anno accademico successivo a quello in cui è sorta la causa di incompatibilità.

Dopo l'articolo 29, varato con questa correzione, è stato approvato un articolo aggiuntivo, proposto dalla maggioranza, che detta norme particolari per i concorsi. Esso stabilisce che, in un settore di ricerca e di insegnamento, vi sono, nei ruoli, meno di quindici docenti, non possono essere eletti nelle commissioni di concorso solo i commissari del concorso immediatamente precedente. Se i docenti di ruolo di quel settore sono meno di dieci, possono essere eletti anche docenti di altri settori.

Per le assegnazioni il ministro dovrà seguire l'ordine di graduatoria. Se, al momento di

bandire un concorso, vi siano ancora vincitori del precedente concorso per lo stesso settore non ammessi nei ruoli, dal numero dei posti disponibili messi a concorso bisogna sottrarre tanti posti quanti sono i vincitori non ancora in ruolo. Non si possono disporre le nomine dei vincitori del nuovo concorso fino a quando non siano stati immessi in ruolo tutti i vincitori del concorso precedente.

Nella seduta antimeridiana, la Camera ha approvato gli articoli della legge che proroga al 1.º luglio 1972 l'entrata in vigore dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e al 1.º gennaio 1973 quella delle imposte dirette. La legge, che è già stata approvata dal Senato, sarà votata domani. Non è stata accolta una richiesta del ministro Santagati di spostare anche l'IVA al primo gennaio 1973. Tutti i gruppi hanno annunciato che voteranno in favore della proroga, salvo PCI e PSIUP che si asterranno.

R. R.

ESTREMISTI DI DESTRA PROVOCANO UNA ZUFFA

FERTI LA COLTELLATE DUE GIOVANI A CAGLIARI

Gli studenti che hanno subito lesioni non gravi partecipavano ad un'assemblea all'università

Cagliari, 1.

Due giovani che partecipavano ad un'assemblea nei locali della facoltà di giurisprudenza dell'università di Cagliari, sono stati accoltellati nel corso di un'assemblea da estremisti di destra. I due giovani hanno riportato ferite alla testa e al braccio. L'episodio è avvenuto mentre era in corso un'assemblea per discutere le modalità di adesione ad una manifestazione indetta per venerdì 3 gennaio da tutti i movimenti giovanili dei partiti sul problema della scuola.

I feriti sono Andrea Segundu di 23 anni da Onifai (Nuoro) e Stefano Valentini di 18 anni da Sassari residente a Cagliari in via Giudice Mariano. Il primo, studente universitario ed esponente del fezzarismo, è comunista. Ha riportato ferite di taglio multiple al quinto ed al primo dito della mano

destra con parziale sezione tendinea al quinto dito; il secondo, studente medio, simpatizzante del PCI, ha riportato una ferita di taglio al polso e alla mano destra. Entrambi sono stati giudicati guaribili in otto giorni. Dopo la medicazione al pronto soccorso sono stati dimessi.

Alla facoltà di giurisprudenza, dove l'assemblea è proseguita dopo gli incidenti, si è recata la squadra politica della questura per accertare le responsabilità. Dagli estremisti comunisti sono stati sottoposti gli studenti e i due giovani rimasti feriti, i fatti sono stati così ricostruiti. Mentre era in corso l'assemblea degli studenti di giurisprudenza, scienze politiche ed economia e commercio, una ventina di giovani di estrema destra ha iniziato un'azione di disturbo e di provocazione prima dall'esterno e poi all'interno della facoltà.

Alla reazione dei giovani del movimento studentesco — alla assemblea partecipavano giovani aderenti a tutti i movimenti giovanili — è sorto un taferluggio nel corso del quale alcuni estremisti di destra hanno impugnato i coltelli cercando di colpire gli avversari. Istituzionalmente Andrea Segundu e Stefano Valentini si sono riparati il volto con le mani ed il braccio rimanendo feriti.

IL PACCO ESPLOSIVO

E' maturato a Tolmezzo il movente del delitto?

Udine, 1.

Una «pausa di riflessione» è stata chiamata nella indagine sulla vicenda del pacco postale esplosivo che il 24 novembre scorso ha ucciso il capo grafico del comune di Tolmezzo, Rinaldo Pasinati di 63 anni. Il pacco — come si ricorderà — era destinato al figlio della vittima Alfio, emigrato in Germania, ed era stato recapitato dal fratello del defunto Paschini, postino. Il pacco, che avrebbe dovuto contenere un «apogeo», secondo le indicazioni scritte sull'involucro, era in realtà un esplosivo che il 24 novembre da un fantomatico «ing. Bastianini, via Diaz 143, Milano».

E' stato lo stesso procuratore della Repubblica, dott. Luigi Sorrentino, a rivelare che le indagini, «portate avanti finora d'impeto», richiedono ora «flessione, metodo, e una certa pazienza per mettere insieme tutti gli elementi raccolti. Non sarà abbandonata nessuna delle piste fin qui seguite: riteniamo qualcosa più valida delle altre, ma nulla va scartata specialmente ad un caso difficile come questo».

Secondo il dott. Sorrentino gli inquirenti ritengono che la vicenda sia maturata proprio a Tolmezzo e che, di conseguenza, nella cittadina carica debba essere ricercato anche il movente del delitto. Questa — nella valutazione del procuratore della Repubblica — è una delle ipotesi più probabili, anche se può essere trascurato o scartato.

Qualcosa di positivo si è ottenuto ed è nelle mani degli inquirenti ma deve essere attentamente valutato. In questi giorni, a Tolmezzo, alcuni fini di questa trama che è molto intricata. Il dott. Sorrentino ha insistito sulla necessità e opportunità di «vedere con estrema cura la storia del pacco» per evitare che si crei la psicosi dell'assassino presente a Tolmezzo.

(Ansa)

PER UN REPORTAGE FRAINTESO

Giornalista italiano espulso dall'Avana

Seguiva a Cuba i mondiali di baseball

Torino, 1.

E' atteso per questa notte a Torino il giornalista Giorgio Gandolfi, inviato del quotidiano «La Stampa» ai campionati mondiali di baseball, in corso all'Avana, ed espulso ieri dal paese dalle autorità di Cuba. Giorgio Gandolfi aveva scritto, nei giorni scorsi, che l'insuccesso della squadra italiana (anche ieri sconfitta dal Panama per 11 a 1) era dovuto soprattutto alla scarsa alimentazione dei giocatori. L'affermazione aveva provocato una precisazione del capo della delegazione italiana ai campionati, Notti, il quale aveva affermato che gli italiani hanno ricevuto una migliore accoglienza a Cuba».

Questa sera, Gandolfi ha detto da Zurigo (dove ha fatto scalo dopo un lungo viaggio aereo, in attesa di rientrare a Torino) un servizio al suo giornale, in cui rievoca le fasi della sua «avventura» e spiega le cause del provvedimento preso contro di lui. Giorgio Gandolfi fu avvertito lunedì mattina del

provvedimento preso: gli furono concessi 15 minuti di tempo per lasciare l'Avana, con il primo aereo in partenza dall'isola. «Da quattro giorni — scrive l'altro Gandolfi — ero per ora molto attento; da quando, era ribalzato a Cuba, tra le mani delle agenzie, l'articolo che avevo inviato alla «Stampa» sulla partita Italia-Messico, perduta dagli azzurri per 12-0.

In quell'articolo, Gandolfi aveva fatto presente che la squadra italiana è «insufficiente» a alimentazione; il giornale aveva intitolato il servizio: «De-nutriti e sconfitti gli azzurri all'Avana». «La Stampa» proseguiva scrivendo che gli azzurri hanno avvertito il problema della tavola sin dai primi giorni della trasferta cubana: il vitto è scarso per tutta la comitiva, si mangiano tante uova, ma pochissima carne. Nella traduzione in spagnolo giunta a Cuba, tuttavia, talune frasi vennero alterate e — fra l'altro — si disse che il giornale torinese aveva parlato degli italiani come di «fantasmi famelici».

(Italia)

RI TIRO DEL PASSAPORTO ALL'EX CAPO DI S.M. DELLA DIFESA

Coinvolto il gen. Aloja in un'indagine giudiziaria

Analogo provvedimento verso altri ufficiali - In corso l'istruttoria su presunti illeciti nella costruzione di una palazzina per militari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1.

L'autorità giudiziaria ha disposto stamane il ritiro del passaporto dell'ex capo di stato maggiore della difesa gen. Aloja. Il provvedimento è stato eseguito da militari dell'arma della compagnia tribunali. La misura è stata adottata in relazione a un'istruttoria in corso. Nella vicenda, oltre al gen. Aloja, è coinvolto anche un colonnello, un capitano e un tenente generale delle Armi navali, entrambi non più in servizio, oltre ad altri ufficiali dell'esercito. Anche a costoro è stata chiesta la questura dell'Avana. La questura ha ritirato il passaporto per misura cautelativa. Al momento nessuna specifica accusa viene mossa contro le persone colpite dal provvedimento.

Il ritiro del passaporto (nonostante i funzionari legati al segreto istruttorio abbiano tentato di smentirlo) sarebbe stato suggerito da una informativa del giudice istruttore. Finendo impunito che diversi mesi si sta interessando a un'inchiesta legata alla costruzione di una palazzina appartenente al ministero della difesa. Il magistrato, per necessità istruttorie, avrebbe giudicato opportuno che alle persone implicate nell'inchiesta fosse impedita la possibilità di trasferimenti, seppur temporanei, al di fuori dei confini nazionali, e perciò ha informato la questura dell'inchiesta in corso, dando opportuni suggerimenti.

Gli avvisi di procedimenti, spediti qualche tempo fa, si riferiscono alla costruzione di un edificio nei pressi della via Apia Nuova. Progettata per conto del ministero della difesa, affinché fosse destinata all'alloggio delle bande musicali militari impegnate nelle periodiche manifestazioni che si svolgono annualmente a Roma, l'opera — secondo quanto è trapelato — fu sottoposta a perizia allo scopo di stabilire l'effettivo valore. Questo venne determinato e sembrò che ogni accertamento fosse stato compiuto. Invece, per ragioni che il magistrato vuol appurare attraverso l'inchiesta, la costruzione fu, dopo qualche tempo, sottoposta a nuova perizia e gli accertamenti diedero valori fortemente maggiori.

Informazioni anonime giunte alla magistratura affermarono che lo scopo dei nuovi controlli avevano un solo scopo: far risultare le spese sostenute per la costruzione largamente superiori a quelle effettive e consentire in tal modo all'impre-

ditore che aveva eseguito i lavori di incassare maggiori importi.

I reati che potrebbero ipotizzarsi in questa vicenda sono gli ulteriori trionfi delle indagini confermando l'esistenza di illeciti, sono il concorso in interesse privato in atti di ufficio e il concorso in peculato aggravato militare, previsto dall'articolo 225 del codice militare di pace e punito con la reclusione da due a dieci anni, e il concorso in abuso di atti d'ufficio.

R. R.

INTERPELLANZA DEL PRI sul caos di scioperi

Roma, 1.

L'on. La Malfa, insieme a tutto il gruppo repubblicano della Camera ha presentato un'interpellanza alla presidenza del Consiglio sulla preoccupazione per le

DALLA PRIMA PAGINA

LA CASA ESPLOSA

poil. Al pianterreno del palazzo, poi, altri due locali, distrutti dal crollo, erano disabitati: uno era abitato a negozio di mobili, l'altro a negozio-deposito di elettrodomestici, di bombole di gas e di oggetti vari, di proprietà di Enrico Pezzullo.

I primi a essere soccorsi sono stati i coniugi Silvestre, con la loro figliuola, Michela, essi sono rimasti feriti, e si trattava di un'impresa di costruzioni. Vincenzo Martinielli, 26 anni, Delle altre vittime, solo due sono state identificate, in serata: si tratta di Immacolata Liguori, suocera di Carmine Crispino, e della moglie di quest'ultimo, Maria, di 35 anni. Quanto ai feriti ricoverati negli ospedali, essi sono: Francesco Mozzillo, Luigi Silvestre la moglie Teresa Perrotti, Francesco Porfoglio, e della moglie di quest'ultimo, Vincenzo Martinielli, Teresa Crispino, Immacolata Crispino e Teresa Savona, di 15 anni. Anche due vigili del fuoco, Salvatore Pontone e Vincenzo Viola, sono rimasti feriti durante le operazioni di soccorso.

Sulle cause della sciagura le ipotesi sono varie e incerte: il crollo sarebbe stato determinato da una sacca di gas, sfuggita a una o più bombole, custodite nel deposito al pianterreno, oppure lo scoppio potrebbe essere stato provocato da vapori

di benzolo (in uno scantinato dell'edificio c'era, fino a qualche tempo fa, una piccola fabbrica di scarpe, dove il benzolo veniva normalmente utilizzato). Non si esclude, infine, che in qualche scantinato del palazzo, qualcuno abbia sistemato un deposito di fuochi d'artificio che, com'è noto, vengono fabbricati in quella zona e venduti per le feste di Natale e di Capodanno: il comandante dei vigili del fuoco, che coordina le operazioni di soccorso, ha detto che «è ancora prematuro stabilire le cause che hanno determinato il disastro».

Certo che vi era del materiale esplosivo — ha aggiunto — ma la natura non l'abbiamo ancora stabilita.

Sassera, a tarda ora, sessanta vigili del fuoco erano ancora al lavoro, per rimuovere le macerie dell'edificio. L'opera di rimozione continua a svolgersi con molta difficoltà, a causa della pioggia che cade a intermittenza, con scrosci molto intensi. Centinaia di metri cubi di calcinacci e pietrisco sono stati già sollevati dalle due ruspe dei vigili, mentre le gru di fumo continuano a sprigionarsi dalle macerie: il fumo — secondo quanto si è appreso — è dovuto a un incendio, sviluppato stamane nel negozio di mobili, al pianterreno del palazzo, poco dopo il crollo: piccoli fuochi, infatti, non sarebbero stati ancora del tutto spenti.

S. C.

QUIRINALE

Mosca da parte sua ha dichiarato: abbiamo illustrato i motivi che ci hanno fatto ritenere opportuno, presentare una candidatura socialista. Sono motivi non di contrapposizione, ma che discendono dal convincimento di dare un contributo alla soluzione di questo importante problema. A sua volta i d.c. — ha proseguito Mosca — hanno illustrato la loro posizione. Il dato positivo è che si è rimasti d'accordo che esiste la volontà di continuare i contatti con gli altri partiti dell'arco costituzionale. Mosca ha precisato che non sono stati fatti nomi di candidati.

Alle 12 si sono riuniti i componenti la direzione, i deputati, i senatori e i delegati regionali del PSDI. Alle 18.05 è stato diramato un comunicato, nel quale si rende omaggio al Presidente uscente e si dice che «tenuto conto della situazione del Paese, che esige alla supremazia magistratura dello Stato un uomo che abbia dato prova di larghezza e sicura esperienza, di profonda coscienza democratica, di indiscussa coerenza ideale e politica, e di pieno rispetto della Costituzione repubblicana», dei senatori, i deputati e i delegati delle regioni del PSDI faranno convergere il loro voto sul nome di Giuseppe Saragat.

R. F.

LE SBARRE ERANO ALZATE

Treno piomba sull'auto: morti due carabinieri

Trapani, 1.

Due carabinieri hanno perduto la vita in un incidente ferroviario avvenuto al passaggio a livello di via Selinunte a Castelvetro. Le vittime sono l'appuntato Vincenzo Auriemma, di 42 anni, sposato, e il carabiniere Alfonso Raso, di 32 anni, celibe.

I due militari, che erano in servizio, viaggiavano a bordo di una «600» in dotazione all'Arma dei carabinieri e sono stati investiti dal treno locale Trapani-Castelvetro. Le sbarre del passaggio a livello, al momento della sciagura, erano inespugnabilmente alzate. In seguito al violento urto i due carabinieri sono stati sbalzati fuori dell'abitacolo dell'utilitaria e sono morti sul colpo.

Il casellante si è costituito subito dopo l'incidente alla polizia ferroviaria di Castelvetro. La Procura della Repubblica di Marsala ha aperto una inchiesta per accertare le responsabilità della morte dei due militari.

(Italia)



Una suggestiva fotografia di cammelli in viaggio nel deserto dell'Afghanistan, scattata la scorsa estate da un componente della spedizione triestina che si era recata su quei monti

SCORCIATOIA AL PARADISO

GRUMI di sensazioni e di immagini nella stanchezza di essere stanchi. Un muro del suono da superare ogni giorno nell'agitato e lungo dormiveglia dell'alba, che d'inverno — con la luce che stenta a farsi strada — è sempre più di cupi presentimenti. Poi la fatica di mettersi in piedi, di rimuovere i passi, di mantenere un'altra volta un equilibrio precario, e di riprendere le ormai impossibili comunicazioni. Tutti più che mai pianeti sperduti malgrado le apparenze dei contatti audiovisivi. E invece solitudine e, per chi sente, malinconia e amarezza; e pallidi, commoventi tentativi di fuga.

No, a questo punto — come diceva «lui» — non è privilegio essere nati qui, città drammatica con caratteri idillio: tutti complessati, tutti frustrati, tutti inquieti, o addormentati (beati loro). Allora una per una si riagganciano le ossa, si maquilleggiano i solchi delle rughe dal giù all'insù, e ci si trascina fuori dal caos, ai piedi della scala, ritentando un sorriso.

Sì, perché se Parigi ha i Campi Elisi, Trieste — lo ripetiamo — ha una Scala Santa. Adesso l'ingresso è un po' schiacciato da casacce inevitabili, ma bastano due strappi bloccando il cuore in gola per dimenticarle ed esserci; meglio, mettiamo in un mattino di bora che pulisce il cielo, anche se con quelle sberle ad ogni svolta l'affanno aumenta fino a rischiare d'essere l'ultimo, e i giunti femorali cigolano invocando pietà. Ma il nome è quello, Scala Santa, e si va, magari ginocchioni.

S'aprono ad ogni passo e ad ogni soffio (di vento e al cuore) gli scomparsi di una scatola magica. Che non stia qui, in fondo, il mistero di questa città? Rimbaldi dolcissimi di vallicelle intarsiate dai pastini di un vino segreto non solo perché ancora vero, ma perché da sempre unico (il Carso che sospinge l'arenaria al mare, verso il sole più pallido del Mediterraneo); nuvole sfumate di querceti autunnali; qualche lontano abbaiare di cane nelle pieghe di un orto; fievole e raro qualche clackson dalla città; cara fino allo stralimento la sirena di una delle navi in rada, da lassù modellini per i vecchi sogni di sempre.

Come ci si alza sullo sconnesso pavé, l'orizzonte si allarga e vien voglia di camminare all'indietro per non perdere un solo attimo l'abbraccio dello spettacolo. Il mare sembra immenso già fino a Muggia, a Punta Grossa, a Pirano, a Salvo; cosa mai potrà essere oltre? Traballa ancora il cuore alla fatica e alle distanze che sopra simili spazi sono anche distanze dell'anima. Meglio allora per un momento appoggiare lo sguardo sulle piccole case vicine, discese dal Carso e perciò, malgrado il sole e il tiepido, ingobbite controbora, con l'umido grigio che dalla terra s'inerpica sui muri, con le minifinestre spalancate a sud, cieche invece dalla via del freddo. Ai

lati ultime fontane d'acqua limpida che la fatica rende ancora più trasparente e fresca. E in alto, nel cielo teso, l'idea che vi passi il canale aereo in cui — fantasioso asse d'incontro (l'abbiamo detto: sensazioni, immagini) — si sfiorano nel loro viaggio Mozart e Nana Mouskouri, due mondi che si scambiano continuamente per un'attrazione irresistibile, fatta dall'inquietudine e dall'eterno cercare.

Crude impennate, svolte con squarci inattesi, brevi abbandoni in piano, poi l'ultima lunga rampa a rettilineo e il valico. Il corto sogno finisce — come ormai tante cose — ai margini di un nastro d'asfalto, contro un baluardo ininterrotto di macchine. Ci si gira ancora una volta a contemplare quell'ultimo paradiso, a ricordare quel silenzio durato mezza ora o poco più. Anche il cuore alla fine, a suon di sberle, è riuscito a ingranare adesso la marcia giusta. Ma durerà? E per quanto?

Dalla prima volta (un'alba rigida di gennaio, una sveglia

arrugginita che non suona, una rincorsa con rabbia) sono filati via più di trent'anni. Le luci della strada ancora accese erano in sarabanda per la bora, sul ciglione dell'altopiano appariva il tenue bagliore di un nuovo giorno. Nessuno per via. Il ragazzo sgroppava in ansia con il suo zaino slabbrato, dentro due povere cose da mangiare e un maglione rattoppato. Per quell'orologio matto aveva perduto gli amici, che a quell'ora forse erano già all'imbuccatura della grotta. Di spiaceri, ma anche, nei risvolti del pensiero, orgoglio di essere solo, d'inseguire in solitudine e senza dover parlare, puntando i piedi sempre più forte ad ogni rialzo, con accanimento e gioia. Una solitudine e un inseguimento silenziosi che forse cominciarono proprio da allora, dal primo incontro con la scorciatoia di Scala Santa per arrivare presto lassù, in quell'altro paradiso seminato di pietre, e che durarono tanto tempo, finché non sopravvenne la stanchezza di essere stanchi.

Libero Mazzi

RADIOGRAFIA SENTIMENTALE DI UNA SPEDIZIONE ALPINISTICA TRIESTINA

I SOGNI NELLA SABBIA

Penso a quel tramonto d'oro, quando entravamo per la prima volta in Afghanistan e alla luce mistica che incatenava il deserto in uno stato di magia - Rivedo i mulinelli di terra e le ventate morbide e calde come un sentiero vago ma preciso verso un mondo dove riscoprire i sogni cacciati in fondo al cuore

L'aria sembra densa per i granelli di sabbia sollevati dal vento, e fumosa. Il sole è basso sull'orizzonte. Dei mulinelli primordiali, le gigantesche ruote immobili, si stagliano scuri contro il cielo di madreperla, con le loro sagome un po' sbilenche. Appaiono e scompaiono nel vorticare della sabbia. Sembrano costrutti apposta per una rappresentazione biblica. Colline di terra dorata si spiegano a fianco della strada divorata dal deserto. Lunghe linee d'ombra le segnano in curve dolcissime, scendendo dalla cima arrotondata, e sprofondano ai piedi, nell'aria piana, dove i vari ciuffi di erbe pallide si scuotono al vento e si celano nel mulinar della terra. E' l'ora struggente del tramonto, quando la malinconia dei ricordi e delle illusioni diventa più forte, e quando le speranze sorgono pazze nell'aria irreale. E nasce in noi una fede irragionevole. La fede nella felicità, in qualcosa di sovrumano che deporrà finalmente nel nostro cuore colmo d'ansia e di attesa questa strana felicità, che non appartiene a questa terra, ma che è di un mondo sognato confusamente, desiderato disperatamente. E' l'ora in cui la tua anima si libera, anche di te stessa, e si lascia corrompere dalle promesse che vengono da quel cielo irrisolto, da quel vento soffice, da quel momento magico, in cui la nostra stessa vita è sospesa tra lo sconforto e la speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'aria sembra densa per i granelli di sabbia sollevati dal vento, e fumosa. Il sole è basso sull'orizzonte. Dei mulinelli primordiali, le gigantesche ruote immobili, si stagliano scuri contro il cielo di madreperla, con le loro sagome un po' sbilenche. Appaiono e scompaiono nel vorticare della sabbia. Sembrano costrutti apposta per una rappresentazione biblica. Colline di terra dorata si spiegano a fianco della strada divorata dal deserto. Lunghe linee d'ombra le segnano in curve dolcissime, scendendo dalla cima arrotondata, e sprofondano ai piedi, nell'aria piana, dove i vari ciuffi di erbe pallide si scuotono al vento e si celano nel mulinar della terra. E' l'ora struggente del tramonto, quando la malinconia dei ricordi e delle illusioni diventa più forte, e quando le speranze sorgono pazze nell'aria irreale. E nasce in noi una fede irragionevole. La fede nella felicità, in qualcosa di sovrumano che deporrà finalmente nel nostro cuore colmo d'ansia e di attesa questa strana felicità, che non appartiene a questa terra, ma che è di un mondo sognato confusamente, desiderato disperatamente. E' l'ora in cui la tua anima si libera, anche di te stessa, e si lascia corrompere dalle promesse che vengono da quel cielo irrisolto, da quel vento soffice, da quel momento magico, in cui la nostra stessa vita è sospesa tra lo sconforto e la speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono un orizzonte piatto, deserto, esasperato di spazio. Afghanistan, terra di leggenda, solitaria, chiusa. Afghanistan, terra promessa, mia, nostra speranza.

L'ora seducente del crepuscolo, quando il giorno si chiude su tutte le lotte e gli enigmi rimasti, quando la notte è ancora lontana con le sue angosce, e c'è soltanto una luce incerta che trascina verso i sogni. Crepuscolo di vento, di sabbia, di pulviscolo dorato. Case di fango, che muoiono

L'UCCISIONE DELLA VECCHIA RUSSA IN VIA COMMERCIALE

Accertate tre coltellate dall'autopsia della salma

Ulteriori indagini disposte dal magistrato che dirige l'inchiesta
Non sarebbero lacerate le vesti insanguinate con cui era sepolta

L'autopsia della salma di Maria Matteich, la russa, di 78 anni, accoltellata nella sua abitazione dal diciottenne Sigfrido Guerrini, ordinata dalla Magistratura ed eseguita ieri mattina, potrà portare a una probabile svolta nelle indagini del delitto dell'ictona. Se da una parte è stato accertato che la vecchia russa è morta per mano assassina e non per cause naturali, dall'altra si è scoperto che le coltellate inferte dal giovane sono tre: una molto profonda nel basso ventre (peraltro non mortale) e altre due alla parte interna delle cosce. Proprio queste due ultime coltellate sono state mortali: la lama del coltello ha reciso infatti una se non tutte e due le arterie femorali, provocando il dissanguamento della sventurata donna.

Il punto che può dare una svolta alle indagini è dato dal fatto che gli indumenti dell'anziana signora non risulterebbero attraversati dalla lama del coltello, almeno a quanto sembra, secondo i risultati del primo esame compiuto nella mattinata di ieri nella camera mortuaria del cimitero cattolico di Sant'Anna.

I vestiti che erano tutti lordati di sangue, sono stati sequestrati per ordine del magistrato dott. Tavella. Ora si provvederà a pulirli e ad esaminarli attentamente.

L'autopsia, decisa dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella, è avvenuta nella prima mattinata di ieri. Già ieri l'altro, di pomeriggio, un affossatore del cimitero cattolico di Sant'Anna si era recato nel cimitero serbo-ortodosso di via della Pace per preparare l'esumazione della bara. L'uomo aveva scavato la terra fino quasi alla cassa, lasciando il feretro coperto da uno strato sottile di terra.

Ieri mattina, poco dopo le otto, sono ritornati gli affossatori, i quali hanno ripreso il lavoro rimasto interrotto il giorno prima.

Foi, alla presenza di un rappresentante dell'ufficio d'igiene, la bara è stata portata in superficie e trasportata fino al carro funebre in attesa nel viale del cimitero. Caricato il feretro, il corteo si è mosso sotto la scorta dei carabinieri della Stazione di Servola e si è diretto a Sant'Anna.

Alle 9 precise è giunto il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella, che dirige l'inchiesta, con il dirigente del commissariato di Barcola dott. Nicolosi, che ha scoperto il delitto, e il prof. Renato Nicolini, incaricato della perizia medico-legale. Inoltre c'erano un assistente del prof. Nicolini, il maresciallo Romano del commissariato di Barcola e il maresciallo Cuzzato del commissariato di San Sab-

ba (il sottufficiale che rintracciò e arrestò Sigfrido Guerrini al bar "Brivido" di via Metastasio).

Per due ore il medico legale prof. Nicolini ha esaminato la salma completando l'autopsia e asportando alcune parti di tessuto e di organi per un più attento e meticoloso esame di laboratorio. Alle 11 tutto era concluso. La salma, avvolta nel lenzuolo bianco, è stata ricomposta nella cassa e trasportata nuovamente al cimitero serbo-ortodosso, sotto la scorta dei militari dell'Arma.

A undici giorni di distanza dalla sepoltura, la bara risultava intatta: la terra che vi era attorno era asciutta (nonostante le recenti piogge), per cui la cassa non aveva subito alcun danno. Anche la salma era in perfetto stato di conservazione: quasi come il giorno in cui era stata trovata nella cucina di via Commerciale, dove venne sepolta. Il corpo è stato tolto dalla cassa e disteso sul tavolo di sezione. La donna aveva addosso i vestiti che indossava il giorno della morte, imbrattati di sangue. Perché non era stata cambiata, lavata e ricomposta, come si usa solitamente fare? La donna era sola, non aveva alcun parente. All'obitorio gli uomini addetti al servizio salme avevano chiesto se era possibile avere qualche vestito. La Comunità serbo-ortodossa, della quale Maria Matteich faceva parte, aveva informato che i loro morti vengono sepolti nel sudario e un lenzuolo di candelino lino era stato portato all'obitorio. Gli addetti avevano avvolta la salma vestita nel lenzuolo, come era stato loro chiesto di fare, e l'avevano quindi sistemata nella cassa.

La gonna della vecchia russa, di colore grigio-ferro, era intrisa di sangue e così gli altri indumenti. Spiegando il caso di morte naturale. Nel lenzuolo sono stati trovati i resti della cena. Non sono state rilevate segni di violenza di diversa natura all'interno delle coltellate.

Ora il perito settore prov-

vederà a compiere le analisi di laboratorio sui reperti e nello stesso tempo verranno esaminati gli indumenti allo scopo — come abbiamo detto — di accertare se sono stati trapassati o meno dalla lama del coltello.

Il giovane, che si trova in una cella del Coroneo, verrà interrogato dal magistrato inquirente per accertare gli elementi che sono emersi e che verranno ancora a galla al termine degli esami necroscopici.

All'uscita dalla sala mortuaria del cimitero di Sant'Anna, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella si è limitato a dire: «Qualcosa c'è. Qualche taglio si è visto e qualcosa lo si saprà in futuro».

La direzione provinciale delle Poste informa che il Ministero delle Poste ha disposto di anticipare al giorno 9 dicembre l'inizio dei pagamenti delle pensioni dell'INPS.

Presso gli uffici di Trieste, Muggia, Villa Opicina, i pagamenti saranno effettuati nelle seguenti giornate:

Ratei di pensioni scadenti dal 14 dicembre in poi e relative tredicesime mensilità: giovedì 9, cognomi iniziati con le lettere A, B, C; venerdì 10, D, E, F, G, H, I, K; sabato 11, L, M, N, O, P; lunedì 13, Q, R, S, T, U, V, Z.

Tredicesima mensilità per le categorie di pensionati i cui ratei di pensione sono stati pagati dal 14 novembre in poi: martedì 14, cognomi iniziati con le lettere A, B, C; mercoledì 15, D, E, F, G, H, I, K; giovedì 16, L, M, N, O, P; venerdì 17, Q, R, S, T, U, V, Z.

Presso i rimanenti uffici della Provincia (Aquilina, Aurisina, Basovizza, Duino, Grignano, Prosecco, S. Dorligo, S. Croce, S. Antonio, Sgonico e Sistianna) i pagamenti delle pensioni e delle tredicesime mensilità avranno inizio, per tutti, il giorno giovedì 9 dicembre.

Nei Comuni minori inizio per tutti giovedì 9

Le date per i pagamenti delle pensioni dell'INPS

Nei Comuni minori inizio per tutti giovedì 9

La direzione provinciale delle Poste informa che il Ministero delle Poste ha disposto di anticipare al giorno 9 dicembre l'inizio dei pagamenti delle pensioni dell'INPS.

Presso gli uffici di Trieste, Muggia, Villa Opicina, i pagamenti saranno effettuati nelle seguenti giornate:

Ratei di pensioni scadenti dal 14 dicembre in poi e relative tredicesime mensilità: giovedì 9, cognomi iniziati con le lettere A, B, C; venerdì 10, D, E, F, G, H, I, K; sabato 11, L, M, N, O, P; lunedì 13, Q, R, S, T, U, V, Z.

Tredicesima mensilità per le categorie di pensionati i cui ratei di pensione sono stati pagati dal 14 novembre in poi: martedì 14, cognomi iniziati con le lettere A, B, C; mercoledì 15, D, E, F, G, H, I, K; giovedì 16, L, M, N, O, P; venerdì 17, Q, R, S, T, U, V, Z.

Presso i rimanenti uffici della Provincia (Aquilina, Aurisina, Basovizza, Duino, Grignano, Prosecco, S. Dorligo, S. Croce, S. Antonio, Sgonico e Sistianna) i pagamenti delle pensioni e delle tredicesime mensilità avranno inizio, per tutti, il giorno giovedì 9 dicembre.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE

SEGNALAZIONI

NOVITÀ VECCHIE E NUOVE ALL'OSPEDALE PSICHIATRICO

Quaranta dipendenti ci scrivono per mettere in luce le serie conseguenze di una legge di settant'anni fa

Da un gruppo di dipendenti dell'Ospedale psichiatrico provinciale — esattamente 40 — a seguito delle segnalazioni pubblicate recentemente, ci pervenute, con preghiera di pubblicazione, questa lettera:

«Abbiamo avuto occasione di leggere giorni fa una lettera da voi pubblicata sui disagi sopportati dal personale dell'Ospedale psichiatrico provinciale. Pochi giorni più tardi abbiamo letto quella di un ospite dell'Ospedale stesso.

«Per la verità, tutte e due le lettere sono fondamentalmente giuste ma, come al solito, la vera verità sta nel mezzo.

«Secondo i dettami del nuovo metodo, ora in sperimentazione da noi, la base della convivenza delle due categorie di persone sta nel colloquio aperto, spassionato. Crediamo che fino a questo punto saremo tutti d'accordo. Purtroppo, e non sappiamo se ciò era nelle intenzioni degli scriventi, ci sembra di notare nelle due lettere una certa accidia, un certo fiore. Ora, poiché nel colloquio dovrebbero convergere due tendenze che, pur essendo opposte, cercano di trovare una soluzione equidistante dai rispettivi punti di partenza, saremmo dell'avviso che una comunità non può sopravvivere senza una disciplina, intesa come regola di comportamento tra persone.

«E' naturale che siano da evitare nel modo più assoluto sia il sistema repressivo che trasformerrebbe l'infermiere in despota, come paventato dalla seconda lettera, sia quello pietistico demagogico che vorrebbe fare del paziente un marionnettista della sua malattia solo ed esclusivamente ai torti della società. E' pertanto logico che su tale se-

conda ipotesi si lancia, al di fuori delle persone qualificate e preposte alla cura altre persone che, nella loro vita di improvvisi assenti amore per il prossimo, portano scompigli e turbamento in un sistema organizzato. Ammettiamo che il sistema attualmente in vigore vada senz'altro riveduto, ma con gradualità, per evitare al ricoverato scosse improvvise che potrebbero far regredire lo stato di miglioramento ottenuto con tanta fatica.

«In quanto al nuovo sistema terapeutico, esso non è per noi cosa nuova. Già da tempo i reparti di degenza, ed in particolare quelli femminili, sono aperti, e le gite fuori città, in altre città ed anche nella nostra città, con gruppi di pazienti senza sorveglianza che vagano liberamente tra i banchi degli empori e dei negozi, liberi di acquistare ciò che loro aggrada, sono cose che l'anno passato erano attuate normalmente.

«Ricordando però alla prima lettera, ci sembra di capire che gli scriventi temano soprattutto di essere responsabilizzati da una legge sopparsa (ma infatti quasi settant'anni fa) che li costringe a rispondere di atti di liberalizzazione e di ripersonalizzazione del paziente, vi era sempre stata una responsabilità ben precisa di chi impartiva il singolo ordine, lasciando in tal modo l'esecutore libero di applicarsi senza patemi d'animo al proprio compito. Nel nuovo sistema invece, che prevede l'intellamento della gerarchia, non si ravvisa a chi dovrebbe essere contestata una qualsiasi eventuale responsabilità.

«Speriamo vivamente di essere compresi se asseriamo di temere fortemente che la legge che si impone anche la vigilanza e la custodia, si rivolga contro di noi, rei di aver obbedito ad un ordine impartito da un superiore.

«Sinora infatti nessuno, e ripeto nessuno, si è premurato di assumersi pubblicamente la responsabilità civile e penale del nuovo sistema; inoltre nessuno ha tentato di iniziare un discorso che sensibilizzasse l'opinione pubblica, inducendola a chiedere l'abrogazione della legge sui manicomi.

«S' la legge, si sa, impedisce di obbedire agli ordini che contro le stesse sudano, pena la piena responsabilità dell'esecutore.

«Il discorso sulla nostra situazione dovrebbe essere doppio, e lo sintetizziamo dalle due lettere che abbiamo preso in esame: dare la massima libertà al paziente e ripersonalizzarlo; reinserirlo nella società abolendo le formule in-

dicazioni che lo classificano, incapace di intendere e di volere, nonché pericoloso a sé e agli altri.

«Ma non dobbiamo d'altra parte dimenticare che quasi 700 (settecento) famiglie traggono l'onesto pane (altro che carcerieri!) operando in questa azione umanitaria.

«Non dobbiamo dimenticare che i politici che reggono le sorti dell'ente forse domani stesso possono essere rimossi, e che le vicende della politica, per loro natura sproporzionata alla bontà e di unità d'intervento, possono freddamente e senza rimpianti falciare nel mucchio di coloro che in buona fede si sono prodigati creando, umiliando, sacrificando, aiutando il loro simile. Seguono 40 firme.

SEGNALAZIONI

L'ACP: istituito il servizio di sorveglianza

Il presidente dell'ACP, dott. Luigi Stasi, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "ACP e custodi" apparsa venerdì 16 novembre, desidero dare le seguenti precisazioni:

«Dopo lungo ed attento esame della situazione concernente i servizi di custodia dell'ACP della provincia di Trieste, il consiglio di amministrazione dell'istituto è venuto nella determinazione di istituire un "servizio di sorveglianza" che sostituisca in larghissima misura l'attuale servizio di custodia.

«Impegnandosi ovviamente i diritti del personale di custodia che non viene più sostituito all'atto del pensionamento o per dimissioni volontarie e fermi restando i custodi in alcuni luoghi dove particolarmente esigenti tecniche lo richiedono, per il resto il nuovo "servizio di sorveglianza" viene a coprire, egregiamente ed ampiamente tutte quelle esigenze, ed altre ancora, già proprie delle custodie.

«Come è già noto la sfera di giurisdizione dell'ACP di Trieste è suddivisa in sei zone, ciascuna delle quali ricade sotto la competenza di un sorvegliante.

«Le mansioni dei sorveglianti sono molto ampie e riguardano i rapporti con l'inquilinato, la conservazione del patrimonio, il controllo sulla conduzione dei servizi accessori.

«Si tratta di un'innovazione già sperimentata da istituti case popolari di grandi centri urbani, ma come tale suscettibile di perfezionamenti organizzativi.

«L'auspicio è che tutti gli utenti delle strutture ACP si rendano conto di ciò e diano la loro efficace, sincera collaborazione. Grazie per l'ospitalità.

Il piacere dell'onestà

«Sentito il dovere di segnalare pubblicamente l'esempio alto di onestà, di serietà di piazza, il quale, dopo avermi lasciato venerdì scorso alla mia abitazione al viale di viale, mi portò, contenente un importo di denaro e documenti, era caduto nella mia vettura. Ritornato immediatamente indietro, il tassista ha consegnato il portafoglio, ove nulla mancava, alla portinella dello stabile, e alle richieste di quest'ultima si è limitato a dire il numero di servizio (72 del tass).

«Con questa indicazione ho appreso dal Comando dei vigili urbani che l'onesto rinviante è il signor Armando Gregorich, al quale ho scritto per ringraziarlo e pregarlo di un personale incontro. Finora, tuttavia, egli non si è fatto vivo con me, e anche questo mi sembra un segno di particolare sensibilità: onde approfittare di questa segnalazione per ringraziarlo ancora una volta e rinnovargli l'invito già fatto. Grato per l'ospitalità, avv. Cesare A. Columbus.

Mitri e i suoi inizi

«Leggo nelle "Segnalazioni" del 19 novembre un chiarimento del lettore Claudio Chervatin, che personalmente non conosco. Il Chervatin afferma che Mitri iniziò la boxe al "Quis contra nos" sotto la mia guida. Desidero render noto, a conferma, quanto scrisse il giornalista Italo Soncini in un fascicolo del "Campione del giorno" redatto a Trieste. Mitri, che ne ha accluso copia fotostatica e riporto, per i lettori sportivi, alcuni omelii: «Anno 1941. E' la guerra. Si allenano nella palestra del "Quis contra nos" del gruppo rinale Zito, i novizi Foras, Mosconi ed il dilettante Dentato. Una sera portano a Nino Tiralonga una mezza cartuccia. — Maestro, la voi 'sto muletto? L'istruttore lo guarda dall'alto in basso e dice un sì senza entusiasmo. Ma subito si accorge che il neofita ha molta volontà e

un'intelligenza pronta... Tiberio ha 13 anni».

«Nel suo libro "La botta in testa" Tiberio Mitri afferma a pagina 92: "Caduto il "Quis" andai all' "Eden" e vi trovai il mio primo maestro di boxe, Nino Tiralonga».

«Se Mitri iniziò la boxe sotto la mia guida a 13 anni come giustamente scrisse Italo Soncini, a che età avrebbe dovuto andare all'A.P.T.?

«E' vero invece che all'A.P.T. vi andò dopo, portatori dal maestro Bruno Fabris (che nel frattempo aveva lasciato il CRDA con i suoi allievi Caproni, Privitera e Di Leo) e che era diventato il suo unico istruttore appassionato e gelosissimo.

«Per concludere: Tiberio Mitri, come giustamente afferma il lettore Chervatin, iniziò la boxe sotto la mia guida, e poiché l'inizio è tutto, permettetemi di chiudere con le vostre stesse parole: "Gli sportivi sanno cosa ciò significava". Grazie dell'ospitalità. Nino Tiralonga, international boxing manager.

I pacchi non arrivati alla missione in Perù

Dal Perù ci giunge questa lettera: «Egregio Direttore, nel ringraziarla vivamente per l'interessamento del "Piccolo", mi prego informare che le donazioni effettuate alla nostra Missione dal Veneto e inoltrate per tramite delle Poste senza giungere a destino sono le seguenti: Giorgio Bozzoli, via Capo di Sopra 49, Gambellara (Vicenza); Luigi Volani, via Benacense 67, Rovereto (Trento); Carla Pasutti, via Trento 56, Arzignano (Vicenza); Rev. Narciso D'Agostino, via Circolazione Nord, Feltrina (Belluno); Igino Pasquali, Parrocchia "Maria SS. Regina", Fiumicello (Udine); Gruppo missionario, Parrocchia S. Giuseppe, Borgomastore (Pordenone).

«Se le ricerche gentilmente promosse dall'egregio dott. Pavan, direttore delle Poste di Trieste, daranno, come spero esito positivo, fornirò gli estremi delle spedizioni effettuate dalle altre regioni di Italia.

«Ringrazio sentitamente sia "Il Piccolo" che il dott. Pavan per il prezioso interessamento e in attesa di buone notizie salutiamo cordialmente il Signore. Il vicario della Parrocchia de la Resurrection, Apartado 172, Julica (Perù).

L'ombrello scambiato

«Care "Segnalazioni!", ricorro alla vostra cortesia, poiché sono certo che la vostra rubrica non sfugge alla lettura dei vostri affettuosi lettori. Io credo che solo voi possiate aiutarci per una cosa in fondo di poca importanza, ma che sarebbe un gesto di cortesia. Vorrei avvisare la gentile cliente (di cui non conosco il nome) che la sera di mercoledì 10 dicembre ha smarrito l'ombrello, che l'ombrello lo è e sua disposizione presso il negozio: era stato erroneamente preso da un'altra cliente. Molte grazie. Camilleria-cappelleria Tacchinetti.



Il furgone con la bara esce dal cimitero serbo-ortodosso sotto la vigilanza dei carabinieri. Ecco poi l'arrivo a Sant'Anna, alla presenza del magistrato e dei funzionari che assisteranno alla autopsia. Nella fotografia in basso, i funzionari stessi sono entrati nella sala dell'obitorio. L'autopsia è durata due ore



(«Giornali») La XXX all'Hindukush

Questa sera, alle ore 21, nella sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò n. 5 (p.c.) organizzata dal CAI, Associazione XXX Ottobre, si terrà una conferenza sulla conquista del Cobe-Shan in 8221 nell'Hindukush afgano. La conferenza sarà tenuta da tre dei partecipanti all'impresa e sarà corredata da numerose diapositive a colori.

Un film eccezionale oggi sullo schermo della «Repubblica del Ragazzo» in largo Papa Giovanni, due prestigiosi attori: Alberto Sordi e David Niven, nel ruolo di «Due nemici». Sala aperta ore 16.45.

La Bussola

La Bussola di Muggia riapre domani. Telefono 271266.

Ballarini cucine cucine cucine

in giorni via Fonderia, 3

Idea San Nicolò 1971...

Un favoloso pigiama PALAZZO con stupende fantasie stampate a mano da Betty Bombacigno, via Battisti 20.

Nikon, Bauherbosch, Fuji...

Viscine sono marce mondiali. Da Euripen per due mesi (fino al 31 dicembre) questi prodotti in offerta speciale a prezzi SBALORDITI. Approfittate! Via Coronio 3

Fino al 5 dicembre

carrozzeria PEG + lettino legno laccato o noce + materassino in re 29.800. Cono del Materasso, via Madonina 7, telefono 761784.

Brovada e musetti

La brovada friulana matura sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle Formaggerie Lom d'or di via Carducci 26

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più bellissime

LE ORE DELLA CITTÀ

Musica leggera

Una bella notizia per gli amanti della musica leggera. L'Associazione regionale con la finalità di incoraggiare iniziative musicali e ricreative, di buon livello artistico. La sede provvisoria è in via Giulio Cesare 1-B ed è aperta al lunedì dalle 18 alle 21. C'è già in programma, per la prima quindicina di questo mese, uno spettacolo al Rossini. Ma avremo occasione di dare maggiori notizie agli interessati.

La XXX all'Hindukush

Questa sera, alle ore 21, nella sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò n. 5 (p.c.) organizzata dal CAI, Associazione XXX Ottobre, si terrà una conferenza sulla conquista del Cobe-Shan in 8221 nell'Hindukush afgano. La conferenza sarà tenuta da tre dei partecipanti all'impresa e sarà corredata da numerose diapositive a colori.

Cinematografo del ragazzo

Un film eccezionale oggi sullo schermo della «Repubblica del Ragazzo» in largo Papa Giovanni, due prestigiosi attori: Alberto Sordi e David Niven, nel ruolo di «Due nemici». Sala aperta ore 16.45.

La Bussola

La Bussola di Muggia riapre domani. Telefono 271266.

Ballarini cucine cucine cucine

in giorni via Fonderia, 3

Idea San Nicolò 1971...

Un favoloso pigiama PALAZZO con stupende fantasie stampate a mano da Betty Bombacigno, via Battisti 20.

Nikon, Bauherbosch, Fuji...

Viscine sono marce mondiali. Da Euripen per due mesi (fino al 31 dicembre) questi prodotti in offerta speciale a prezzi SBALORDITI. Approfittate! Via Coronio 3

Fino al 5 dicembre

carrozzeria PEG + lettino legno laccato o noce + materassino in re 29.800. Cono del Materasso, via Madonina 7, telefono 761784.

Brovada e musetti

La brovada friulana matura sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle Formaggerie Lom d'or di via Carducci 26

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più bellissime

Al Rotary Club

nel corso della riunione di oggi (sabato) si è tenuto un corso di cucina sul tema: «Cosa fare per la tutela del patrimonio artistico».

Attività di Minerva

Sabato alle ore 16, nella sala «S. Benico» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Giuseppe Bartolotti presenterà una serie di diapositive a colori sul tema «La scoperta di Venezia maggiore e minore».

Messa a Servola

Ricorrendo oggi 2 dicembre, il trigesimo della morte di mons. Giacomo Ukmar, nella chiesa di Servola, si celebrerà questa sera alle ore 18.45, una solenne Santa Messa di requiem.

S. Nicolò al C.M.M.

Continua la vendita dei biglietti per la Festa di S. Nicolò, che avrà luogo nella sede sociale di via Roma 15, lunedì 6 dicembre dalle ore 15.30 in poi.

Mostra: Ritratto artistico

Nella Galleria UNIVERSALFOTO, Via Carducci 24.

San Nicolò con Seiko

garanzie originali con prezzi eccezionali. Da Laurenti Stilgiani, Sartorio 4.

Fabio Pagan dottore

Il nostro collaboratore scientifico Fabio Pagan ci ha inviato ieri in scienze biologiche con punti 108 su 110, discutendo una tesi in microbiologia intitolata: «Studio di mutazioni indotte sperimentalmente in virus influenzali di tipo A (sottotipi A e A-1)». All'amico dott. Fabio Pagan rivolgiamo le nostre cordiali congratulazioni, con molti auguri.

Ginnastica femminile

La Società ginnastica triestina porta a conoscenza delle interessate che il 7 dicembre, alle ore 18.45, presso la palestra della ginnastica «Bianchi» avrà inizio l'annuale corso di educazione fisica femminile sotto la guida dello istruttore Davide Maioia.

San Nicolò con Seiko

garanzie originali con prezzi eccezionali. Da Laurenti Stilgiani, Sartorio 4.

Personale infermieristico

In sostituzione del prof. Nestore Tiberio, che per improvvisi e inderogabili motivi deve rimandare la sua conversazione su: «L'esperienza della droga» al 15 dicembre, questa sera alle ore 20.30 nella sala incontri dell'Associazione FAD «Epo XII», in via XXX Ottobre 4, terrà per il personale di sanità pubblica la conversazione: «Altri problemi di sanità pubblica».

Il Maestro Otani alla SGT

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che domani venerdì 3, alle ore 19, il Maestro del Maestro dott. Noritomo Otani, terrà una dimostrazione dell'arte dello Judo preceduta da una conversazione sulla storia di questa attività giapponese. Il Maestro Otani, questa è la più significativa definizione del dott. Otani, sarà il primo oratore di una lunga serie di conversazioni sportive che la Società organizza nella presente stagione 1971-1972.

Laurea

Presso l'Università degli Studi di Trieste si è tenuta la laurea conferita alla signorina Luciana Dollinar, discendente con il chiarissimo prof. E. Ghirardelli, la tesi in scienze biologiche di biologia di Evandro Nardelli Loven nel golfo di Trieste. Alla neo dottoressa, vivi rallegrandosi.

A metà prezzo...

camere, soggiorni, cucine... ecc., mobili nuovissimi studi più un regalo speciale a tutti i clienti per San Nicolò. Visitateci: Serenissima Mobili via Castaldi 3 ang. Mulino a Vento e via Barbargia 5 (Rotonda).

Il Calzolerio Viale

pratica in dicembre lo sconto del 10% sulle vendite a contante di tutti gli articoli per il contenimento dei prezzi.

Novità assoluta

le deliziose confezioni di cioccolato originali di Pierre Cardin in vendita presso l'Alimentazione B.M. via Roma 3.

Dancing «Paradiso»

Domenica prossima 5 dicembre ore 16 riapertura.

Una scelta facile per tutti

Con le taglie normali e le grandi taglie calibrate tutte le conformazioni trovano il capo confezionato pronto, sia esso un vestito, un mantello, un impermeabile od un qualsiasi capo di biancheria. Betrime nel proprio reparto «grandi taglie uomo» e «grandi taglie donna» ha pensato anche alle taglie difficili e giovani e meno giovani scegliere nell'assortimento di Betrime è piacevole, poiché la scelta riesce sempre facile e sicura.

San Nicolò

si rifornisce da Betrime perché trova, cento idee, cento suggerimenti e l'entusiasmo garantito di chi riceverà i regali Betrime accuratamente scelti e selezionati e tutti al loro giusto prezzo.

Un bel regalo?

Una bella vestaglia — anche per una persona «forte» — calda, morbida e lavabile. Betty Bombacigno, via Battisti 20.



NUOVI PASSI COMPIUTI DALL'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

Si rilancia l'iniziativa per l'apertura di un casinò

Un apposito comitato seguirà la richiesta a livello governativo
Ribadita l'urgenza per Trieste di avere un palazzo dei congressi

Gli ambienti turistici ed economici locali si stanno concretamente muovendo a sostegno dell'aggiudicazione alla nostra zona di uno dei nuovi casinò di cui è stata di recente decisa l'apertura in modo che sull'intera estensione del territorio nazionale ve ne siano undici; ora, se la nostra regione viene designata quale sede di una casa da gioco, gli esponenti turistici ed economici triestini punteranno sulla sua apertura a Sistiana. E già si anticipa il modello cui il nostro casinò dovrebbe uniformarsi: esso dovrebbe cioè incorporare ad una funzione comprensoriale, sull'esempio di quello di St. Vincent, dalla cui attività traggo beneficio tutta la Comunità della regione valdostana; i dividenti dovrebbero essere, cioè, equamente ripartiti a vantaggio dello sviluppo turistico dell'intera provincia.

Il rilancio dell'iniziativa aperta ancora una volta all'Ente provinciale per il turismo, che nei giorni scorsi ha riunito, per discutere concretamente del problema, i rappresentanti delle aziende di soggiorno di Trieste, di Sistiana e di Muggia, del Comune di Trieste e di Duino-Aurisina, della Camera di commercio, dell'Unione commercianti, dell'Associazione pubblici esercenti (Fipe) e di quella dei commercianti ed esercenti pubblici esercenti. Nell'occasione è stata decisa la costituzione di un comitato ristretto che segua da vicino la iniziativa anche a livello governativo; e una prossima riunione è stata fissata per il 9 dicembre, in attesa di un'adesione ufficiale scritta da parte degli enti e delle associazioni interessate.

Comitato del comitato ristretto dovrebbe essere anche quello di sensibilizzare la sottocommissione parlamentare, presieduta dall'on. Fortuna, sui vantaggi di scegliere, quale sede di una casa da gioco, la nostra regione di confine. In sede regionale, di mobilitare l'interesse verso la nostra zona in particolare tenendo presente che qui avrebbe un senso istituzione del genere, in quanto capace di arginare l'esodo di valuta verso le «roulottes» che proliferano in territorio jugoslavo. Quanto a un'eventuale candidatura di Lignano si rileva che essa si porrebbe in diretta concorrenza con Venezia, data la vicinanza, che d'estate la località fruisce di un turismo di massa con caratteristiche essenzialmente economiche, e che d'inverno essa si trasforma, con tutti gli alberghi chiusi, in una città-fantasma.

Nella stessa riunione promossa dall'Ente del turismo, i rappresentanti delle categorie turistiche e commerciali hanno anche ribadito l'urgente necessità per Trieste di disporre di un palazzo dei congressi, istanza che ha già costituito materia per una ferma presa di posizione da parte della Camera di commercio. Tenendo presente che Grado ha in progetto un palazzo per congressi, al Parco delle Rose, capace di 2 mila persone, con tre salette collaterali per 500, 300 e rispettivamente 200 persone; che Tarvisio ha in progetto un Kursaal; e che perfino la località carnica di Zuglio intende costruire un palazzo dei congressi per 500 persone.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali nevosità irregolare; su tutte le altre regioni nevosità variabile più intensa sulle regioni del versante adriatico con precipitazioni prevalentemente temporalesche. Nevosità sui rilievi settentrionali oltre i 700 metri e su quelle del centro oltre i 1200 metri. Temperature: in diminuzione, specie al Nord e al centro; stazionarie al Sud.

Venti: in prevalenza fra Ovest e Nord-Ovest da deboli a moderati con temporanee rotazioni a Sud-Ovest.

Mari: molto mossi o agitati, con moto ondo in diminuzione.

La temperatura massima e massima di ieri: Bolzano 5, 9; Verona 6, 9; Trieste 7, 10; Venezia 6, 10; Milano 6, 9; Torino 5, 8; Genova 10, 18; Bologna 5, 8; Firenze 6, 9; Pisa 6, 9; Ancona 8, 11; Perugia 4, 7; Pescara 8, 11; L'Aquila 2, 9; Roma Nord 7, 12; Roma Fluminio 9, 14; Campobasso 3, 6; Bari 9, 16; Napoli 10, 12; Potenza 4, 7; 6; Maria di Leuca 11, 16; Catanzaro 6, 15; Reggio Calabria 10, 17; Messina 12, 16; Palermo 11, 15; Catania 5, 16; Alghero 8, 13; Cagliari 8, 12.

ALLE ISOLE
CANARIE
PATERNOI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

sti; in sede locale si caldeggia intanto una coabitazione di carattere transitorio con il costruendo teatro di prosa di via Giustiniano, che al piano superiore disporrà di una sala di circa 400 posti: troppo poco per una sede ideale di congressi, tanto più che tale sala non avrà collegamenti interni con la sala teatrale, ma in ogni caso il complesso potrebbe essere attrezzato in funzione «congressuale».

E ciò nell'attesa di un impianto definitivo, che nella riunione promossa dall'Ente del turismo viene sollecitata come una sede «ad hoc», capace di un migliaio di posti almeno, e per la cui ubicazione ideale si sostiene la scelta del nuovo trapianto di Barcola anche per la questione dei parcheggi, cioè lo spazio punto dove si conta di realizzare il nuovo comprensorio fieristico a mare, ma per tale realizzazione si dovranno attendere, purtroppo, almeno una decina d'anni, quanti occorrono per il completamento dell'opera d'imbombimento e di un piano regolatore particolareggiato.

Rito in onore della M.O. Bernardini

Il giorno 8 dicembre 1971, alle ore 10, presso la caserma «Sanità» di via Cumanò, occupata dal 1.º battaglione dell'82.º reggimento fanteria «Torino», a cura della Sezione combattenti e reduci dipendenti del comune di Trieste, avrà luogo l'annuale cerimonia in onore e memoria della M.O. Pietro Bernardini, già sottotenente del reggimento, caduto da eroe in terra di Russia il 6 dicembre 1941, e al cui nome si intitola la Sezione dei dipendenti comunali.

Ricorrendo quest'anno il 30.º anniversario dell'olocausto di Pietro Bernardini, saranno presenti anche il fratello Luigi e una rappresentanza della consorella Sezione romana, con a capo il presidente comm. avv. Giuseppe Solari.

TORNA LA TRADIZIONALE RASSEGNA

Mostra natalizia alla Sala comunale

Sarà inaugurata il 23 dicembre e resterà aperta due settimane - Le norme per la partecipazione

Nel periodo dal 23 dicembre 1971 al 6 gennaio 1972, avrà luogo nella sala comunale d'arte l'ormai tradizionale «Mostra natalizia» di pittura e scultura, organizzata dal Comune di Trieste, riservata agli artisti nati o residenti nella provincia di Trieste.

Gli artisti che intendessero partecipare alla Mostra, dovranno far pervenire le loro opere al civico Museo «G. Revoltella», via Diaz 27, durante il giorno dal 9 al 13 dicembre p.v., osservando l'orario dalle ore 9 alle ore 13. Le opere presentate dopo il giorno 13 dicembre non saranno accettate. Ogni artista potrà inviare al massimo due opere (pittura, bianco e nero, bassorilievo, scultura a tutto tondo). Le opere di pittura ed i bassorilievi non dovranno superare, complessivamente, le dimensioni di cm 50 di base e di cm 60 di altezza; le sculture non dovranno superare le misure di cm 40 di base e di cm 60 di altezza. In caso contrario non saranno accettate.

Sul retro di ciascuna opera dovrà essere apposta, a cura dell'artista, l'indicazione del nome e cognome dell'autore, il suo indirizzo e l'eventuale numero di telefono, il titolo dell'opera ed il suo prezzo di vendita. Le opere mancanti delle indicazioni di cui sopra saranno respinte.

La commissione consultiva per la Sala comunale d'arte «G. Revoltella» è composta dal G.A.I. «SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE» (presidente) e da: G. Bazzani, presidente del comitato provinciale per mercoledì 2 dicembre una sede sciatoria a Valbruna - Monte di S. Cassiano e Val Badia; S. Vigilio di Marebbe e Valbruna. Previsioni in sede, via S. Pellico n. 1, giornalmente dalle 18 alle 20.

ESAT XXX OTTOBRE - Domenica 5 dicembre già carissima. Partenza ore 8,15 da piazza Oberdan. Sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

ALPINISMO: STASERA LA PRIMA CONFERENZA DI UNA LUNGA SERIE

SONO IN CONTINUO CRESCENDO LE CONQUISTE DELLA XXX OTTOBRE

(P.R.) - Stasera, con inizio alle 21, avrà luogo nella sala di via San Nicolò 5 la conferenza sulla spedizione della XXX Ottobre al Wakam (Hindu-Kush), organizzata in concomitanza con la celebrazione del 53.º anniversario di fondazione dell'associazione, che risale appunto al 2 dicembre 1918. La conferenza - protagonisti tre dei sette componenti la spedizione - sarà la prima di una lunga serie dedicata all'alpinismo, e come gli anni scorsi si protrarrà lungo l'arco dei mesi invernali. Vale la pena di ricordare come l'attività illustrativa e culturale della XXX Ottobre sia sempre stata all'avanguardia nella nostra città, e abbiamo ospitato alcuni dei più grandi nomi dell'alpinismo europeo, quali René Desmaison, Reinhold Messner, Alessandro Gogna, Kurt Diemberger e Riccardo Casati.

Cinquantatré anni di vita, e possiamo dirlo, sono stati anni in crescendo, che ci hanno portato quest'anno a quello splendido frutto di maturità alpinistica che è stata la conquista del «Koh-Sham», montagna che con i suoi 8520 metri costituisce il primato in altezza mai raggiunto da spedizioni triestine, e al tempo stesso la più alta cima rimasta ancora inviolata nel lontano Hindu-Kush afgano. Il

Assillanti problemi della navalmeccanica

La Giunta esecutiva della Federazione medie e piccole industrie nella sua ultima riunione ha deciso un esame analitico della situazione economica cittadina riscontrando il generale stato di precarietà e d'incertezza che investe i vari settori della produzione.

In tale occasione si è constatato che le piccole industrie triestine avvertono in maniera rilevante il disagio del momento, caratterizzato dalla scarsa dinamicità del mercato, dalla mancanza d'incentivazioni produttive e dell'assenza di concrete prospettive promozionali. In particolare modo si è considerata la preoccupante situazione che investe il settore delle riparazioni navali, le quali si vedono con ritmo costante ed erosivo ridurre le commesse di lavoro per effetto della messa in disarmo di molte navi, per il dirottamento da Trieste del capolinea, a causa, infine, delle sempre più frequenti assegnazioni di lavori per conto di altri cantieri, parzialmente presso aziende di altri porti. Si è convenuto che le piccole industrie locali, sorte in appoggio ed a completamento della produzione e dei livelli di Trieste, non possono rinunciare alla propria funzione e la scolarità disperdere il tesoro della propria esperienza sacrificandola a preordinati e interessati scopi dettati da criteri che non rispecchiano le reali necessità della situazione triestina.

Le piccole industrie locali (del legno, edili, degli impianti, vari servizi ausiliari, dei trasporti, degli spedizionieri, ecc.) onde poter continuare a svolgere il loro ruolo nel contesto economico regionale, a salvaguardia della produzione e dei livelli occupazionali, abbisognano di pronti interventi concreti in provvedimenti tesi a contenere l'inclinazione degli oneri fiscali e previdenziali, ad agevolare il credito, a frenare l'esodo delle commesse, a promuovere la ricerca di nuovi sbocchi mediante opportune indagini di mercato.

DOPO IL 31 DICEMBRE

Domande indennità disoccupazione agricola

Il termine del 30 novembre, previsto dall'art. 7 del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1965, n. 1289, per la presentazione delle domande di indennità di disoccupazione agricola per l'anno 1971 non è più operante.

Considerato che i dati e le notizie che devono essere forniti dagli interessati devono riguardare l'intero anno solare, la presentazione delle domande stesse non potrà che iniziare successivamente al 31 dicembre 1971.

Per più ampie notizie, gli interessati possono rivolgersi presso il Patronato E.P.A.C.A. di Trieste - via Roma 20. Il p. tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 9 alle 19 e dalle 12,30 e dalle 16 alle 19, o presso l'Ufficio di Zona di Muggia (via Foschiatti) 1.º ogni giovedì dalle ore 16 alle 19.

Lo specchio dei prezzi

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 1 dicembre 1971

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI PRIMA QUALITÀ	Mercato all'ingrosso		5 Mercati rionali		12 Negozi al dettaglio		3 Supermercati	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
Bistole imp.	250	400	350	600	320	480	—	480
Cavolfiori capicci imp.	46	92	120	240	120	200	120	160
Cavolfiori semid.	—	58	180	240	160	220	—	240
Cicoria	90	120	160	200	140	200	—	140
Cipolla	40	50	120	160	120	160	90	120
Pinocchi imp.	46	81	120	200	140	240	—	120
Insalata	—	1200	—	2000	—	—	—	—
Lattuga nostrana	250	320	360	560	360	600	—	320
Limon	150	173	280	360	260	320	250	280
Patate Urgente	40	45	80	100	90	100	80	90
Pomodoro S. Marzano	138	173	240	320	240	360	250	260
Radichio verde II	—	800	—	2000	—	—	—	—
Radichio rosso	180	264	400	600	440	600	480	560
Sedano rapa loc.	150	200	240	320	240	360	240	300
Spinaci imp.	120	180	240	320	260	480	240	320
Aranche Tarocchi	138	207	240	360	240	400	240	260
Banane Ciqua	286	308	400	440	400	440	380	400
Mela Delizia Stark	127	161	180	280	180	280	190	240
Mele Morgenduft	69	81	100	160	100	180	—	—
Mela Canada	152	173	160	200	160	260	160	250
Pere Abate Felci	104	138	180	240	180	280	180	190
Pere Kaiser	104	138	180	240	160	280	140	180
Uva Italia	288	403	560	760	—	—	—	480
Uva Regina	—	240	320	—	240	3600	—	—

RIUNITO IL DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE

Il momento economico al vaglio degli industriali

Congedo del dott. Albanese al quale il consiglio ha espresso viva gratitudine per l'opera svolta

L'attuale momento economico e sindacale è stato al centro del consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali, che si è riunito negli scorsi giorni sotto la presidenza del dott. Marcello Modiano. Nel corso della seduta è stato rilevato il disagio delle aziende, e in particolare di quelle di minori dimensioni e quindi di inferiori capacità economiche, di fronte ad una situazione di stagnazione della domanda e di una contemporanea diminuzione della produzione, nel mentre i costi mantengono la tendenza ad un ulteriore appesantimento.

Nell'ambito di tale situazione è stato osservato — si rende necessaria la maggiore disponibilità, anche da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, di ricercare un clima di serenità nelle aziende che, sulla base e sulla spinta della normalità delle relazioni industriali, contribuisca ad un incremento produttivo capace di far superare l'economia nazionale all'attuale fase.

Al termine della riunione il direttore dell'Associazione, dott.

Grazie dotoli

Fondazione Scaramanga

E' aperto il concorso per il conferimento, dalla Pia Fondazione Scaramanga di Treviso, di sei sussidi dotati da lire 200.000 ciascuno ed uno di lire 180.000 a favore di nubende povere, di età superiore ai 14 anni ed inferiore ai 35, residenti nel comune di Trieste, di religione cattolica.

Le domande stese in carta libera dovranno essere presentate entro le ore 12 del 19 dicembre 1971 all'Ente comunale di assistenza, reparto assistenza, via Pascoli 81, corredate dai seguenti documenti o da dichiarazioni sostitutive ai sensi della legge 4-1-1968 n. 15: 1) stato di famiglia della nubile, da quale istituto sia stata la residenza stabile nel comune di Trieste; 2) certificato di buona condotta della sposa; 3) certificato da parte della parrocchia cattolica, che è stato il prossimo matrimonio.

Il conferimento delle doti verrà fatto il 19 gennaio 1972. Le doti saranno pagate dopo comprovato, con un certificato rilasciato da un ufficio parrocchiale cattolico, che è stato contratto il matrimonio concordatario e verrà a cessare ogni diritto qualora il matrimonio non seguisse entro tre anni dal conferimento. Per eventuali ulteriori chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi all'ufficio predetto, nei giorni lavorativi dalle ore 9 alle ore 11.

Assunzione bidello. Alla Scuola media statale «S. Benico» (via S. Niccolò 26) è stato esplicito il bando per l'assunzione di un bidello custode. Scadenza del termine ultimo per la presentazione delle domande: 14 dicembre 1971.

SESTA UDIENZA AL TRIBUNALE PENALE PER LE OBBLIGAZIONI I.M.I. FASULLE

CONCLUSORIAL «PROCESSONE» L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI

Non è stato possibile sentire il «cervello» della caotica vicenda perché latitante
Tocca ora al primo gruppo di testimoni: ne sono stati citati un centinaio

Sesta udienza, ieri, dell'«processone» per le obbligazioni I.M.I. fasulle, celebrato dal Tribunale penale presieduto dal dott. Corsi e formato dal giudice dott. de Falco e dott. Vecchiotti, P.M. dott. Brenzi, cancelliere il segretario comunale dott. Gianfranco Bazzani in sostituzione del verbalizzante di udienza, assentistati dal lavoro per lo sciopero nazionale della categoria.

E' la volta di Geltrude Silenzi, la signora che ebbe una «love story» con Toni e che, amandolo, clementemente, finì con l'assolvere, secondo l'accusa, il pesante ruolo di primordiana in questa caotica partitura giudiziaria. Moglie divisa di un eminente studioso,

rica per nascita e introdotta nei migliori ambienti, fu un personaggio della «Padova» bene fino al giorno in cui il destino pose sulla sua strada il socio di Sametti. Lo incontrò il 26 agosto 1968 mentre si stava recando in treno da Roma a Milano per le esequie di un cognato. Il suo matrimonio durò 50 giorni e da poco era morto l'uomo con il quale aveva sperato di rifarsi una vita. Toni ebbe il potere di imprimere una svolta decisiva alla sua esistenza, una svolta che, non potendo la banca acquistare direttamente, avrebbe cercato di venderle. Gli disse che se il mio amico fosse stato d'accordo gliel'avrei fatto sapere, e ritirai i titoli, riservandomi di ritornare».

P.M. «Sempre sulla buona fede: non la insospettì che i titoli dovevano essere smerciati immediatamente?». Pare di no perché non risponde. A domanda, puntualizza ancora che a Frascati passò per sua moglie, ma quello doveva essere un periodo felice perché stavano progettando di mettere su casa, e gli Albeni. Era conosciuta da quelle parti dove risiedeva anche la famiglia dell'uomo al quale era stata legata e che morì prima dell'incontro con Toni.

A lei succede Angelo Pedrazzini, titolare della tipografia dove furono stampate le «I.M.I.» e incriminato per concorso in falsità plurigravata e continuata in titoli. Dichiarò: «Preto, i miei accordi con Grazzotti, io conoscevo dall'infanzia e lo rividi trent'anni dopo a San Vittore, dove mi trovavo per una faccenda di pubblicazioni. Ci accordammo che gli avrei messo a disposizione ditte e macchine, lui avrebbe fatto i falsi ed io avrei preso i soldi e la stampa ultimata. Punto. Poi Grazzotti mi disse che il mio accordo con Grazzotti era stato il suo compenso».

Pedrazzini: «15 milioni, ma avrei dovuto prenderne circa il doppio. Mi fecero installare una macchina e feci un sacco di falsi. Il denaro mi diede Grazzotti, e solo in seguito seppi che lo aveva avuto da Sametti. Grazzotti fabbricò nella mia stampateria assegni da 100 mila franchi svizzeri ma non vi mai assegni con altre cifre».

CONFERENZE

Il prof. Maier al «Dante»

Gli insegnanti, i soci e quanti si interessano all'argomento, sono invitati a intervenire, alle ore 18, alla conferenza del prof. Bruno Maier, nella sala magna del Liceo Dante, su «La letteratura triestina del dopoguerra» inaugurando l'attività del Centro pedagogico della Regione.

Serata dantesca all'A.I.M.C.

Questa sera, alle ore 18, nella sala AIMC di via Mazzini 36, il prof. Paolo Biasi tratterà, nel 650.º anniversario della morte del sommo Poeta, il tema: «Gli uomini di religione, degenere o corrotto, la fede di Roma, la tematica di James Joyce».

Conversazione su James Joyce

Domani, alle ore 19, il prof. Bernard Bernstein, della Kent State University, parlerà in lingua inglese, nella Sala Maggiore dell'Associazione Italo-americana in via Roma 15, sul tema «James Joyce as a European Nihilist».

Alla conferenza sono particolarmente invitati professori di inglese, studenti universitari e delle scuole medie superiori e tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

ELARGIZIONI VARIE

Pervenute il 1.º dicembre 1971

In memoria del cav. Attilio Mangano, nell'anniversario (2/12), dalla moglie Marina Mangano 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa immacolata Cuore di Maria).

In memoria di Eugenio Scognna, nel XV anniversario, dalla moglie e familiari 10.000 pro chiesa S. Rita, 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Glionchetti, per il compleanno (28/11), dai nipotini Franco, Antonella e Giuliana Saggi Liverati (Mura) 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Cipriano Capelletti da Ida Fonda 3000 pro Centro tumori, da Cecilia e Duilio Durishini 5000 pro C.A.I. - C.XXX Ottobere (Natale alpino).

In memoria di Rina Valtieri ved. Del Priore (Pescara) da Maria Crachich Muro 3000 pro Circolo dal matico «Jedera».

In memoria di Antonella Stocchi in Giulini da Rosella Vitali Fizz Casarini 5000 pro Unione Italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Nora Mascherini cognata Nora 5000 pro Istituto Parrocchia B.V. di San Giacomo (Natale alpino).

In memoria di Ornella Albani Rastini da Noemi Legat 3000 pro «Domus Lucis», 3000 pro Rifugio animali ASTAD, da Piero e Carmen Pasini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Padre Giorgio Donati della famiglia Eligi 1000 pro Parrocchia B.V. di San Giacomo (Natale alpino).

In memoria della nonna maestra Lilla Tamponi dal pulcinella di I e II B 17.000 pro A.N.P.F.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dei genitori da N. N. 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Stelio Zandegiacomo da Vittoria Abbondano 3000 pro Unione Italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Gemma Priora ved. Quarantotto dai nipoti Priora 10.000 pro Associazione donatori di sangue di Gorizia.

In memoria dell'arch. Edoardo Rauter-Rutter dal cugino Paolo e Paola Rauter e Alice Rauter 10.000 pro Istituto per l'Infanzia «Burio Garofolo».

In memoria di Maria Lidi e Ida Calabian da Renata Tamburini 5000 pro Istituto per l'Infanzia «Burio Garofolo».

In memoria di Stelio Zandegiacomo da Vittoria Abbondano 3000 pro Unione Italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Stelio Zandegiacomo da Vittoria Abbondano 3000 pro Unione Italiana lotta alla distrofia muscolare.

Rassegna «miniquadro»

Il Circolo «Il Carso» inaugurerà stasera, alle ore 18, in via Mazzini n. 32/Ip, la mostra natalizia «Miniquadro» dei soci. La mostra si terrà aperta fino a tutto il 7 dicembre, dalle ore 18 alle ore 20.

Galleria TERGESTE

Via Battisti 23
espone il pittore
MOZINA

CARTESIUS

via Giulio 10
GIORGIO CILIBERTI

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ECCEZIONALE PERMUTA TV PHILIPS

bianconero-colore

Chi acquista entro il 31.1.72 presso la nostra Ditta un TV Philips bianconero da 24" potrà, all'arrivo della TVC in Italia, permutarlo presso di noi con un televisore Philips a colori.

Il TV bianconero sarà valutato l'80% del prezzo di acquisto.

Tale diritto di permuta vale 12 mesi.

MARCUZZI BRUNA

Via Donadoni 37
tel. 741493
TRIESTE

NUOVO IMPEGNO SOCIALE APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO

Sarà più ampia la rete dei centri di emodialisi

Precisazione di Berzanti sull'operato dell'assessorato al lavoro
All'esame da ieri una legge per incrementare l'edilizia scolastica

Dopo il tour de force degli scorsi giorni, che ha portato all'approvazione del bilancio di previsione 1972 e del consuntivo per il 1970, al Consiglio regionale è ripreso il lavoro di ordinaria amministrazione. Nella seduta di ieri, sono stati esaminati due diversi disegni di legge: il primo, approvato all'unanimità (relatore il democristiano Ulli), riguarda i contributi per i servizi di emodialisi e per le spese di trapianto del rene. Il secondo (relatore di maggioranza Martinis, DC, di minoranza Bosari, PCI), invece, tuttora in fase di discussione, riguarda le provvidenze per l'edilizia scolastica.

Il disegno di legge approvato all'unanimità prevede contributi regionali sino a 100 milioni di lire, da concedere agli enti ospedalieri per l'acquisto delle attrezzature necessarie all'istituzione ed al potenziamento dei servizi di emodialisi, e contributi per il parziale rimborso delle spese ai pazienti che debbono sottoporsi, anche in cliniche straniere, all'intervento di trapianto del rene.

Questi i consiglieri intervenuti al dibattito generale: Bergomas (PCI) dopo avere precisato la situazione di deficit degli ospedali italiani ha affermato che in caso di trapianto effettuato all'estero, il malato si vede rimborsare le sole spese di viaggio. Bergomas ha precisato dicendo che nella regione si vogliono istituire due centri cardiocirchirurgici, quando manca un centro per il trapianto del rene.

Morelli (MSI) ha invece affermato che si tratta di una legge di salvataggio, e non di piano. Questi problemi, ha proseguito Morelli, vanno affrontati secondo un preciso programma. Dopo aver ricordato i primati di Trieste nel campo della chirurgia renale, l'oratore ha rilevato le carenze della regione per quanto riguarda i centri di dialisi che, secondo Morelli, dovrebbero essere almeno 23 o 24.

Il consigliere socialdemocratico D'Antoni, dal canto suo, dopo essersi detto d'accordo con numerose delle affermazioni del ministro Morelli, ha tra l'altro rilevato l'indispensabilità di istituire un centro di emodialisi nell'ospedale di Tolmezzo, onde venire incontro alle esigenze delle popolazioni di montagna.

Il rappresentante del PSUP Rizzi, dopo essersi detto d'accordo con la legge per motivi politici, ha affermato che il problema della dialisi è una situazione inconfutabile di confusione e di carenza esistente in campo sanitario. Ultimo

a intervenire il consigliere comunista (DC) ha, come sottolineato, la necessità di garantire la sicurezza del trapianto del rene alle popolazioni dell'intera regione.

Nel corso della sua replica, il relatore Ulli, rilevando due aspetti previsti dal provvedimento, ha affermato che il disegno di legge vuole essere soltanto l'inizio di un intervento tendente all'istituzione di un servizio di emodialisi in ogni nosocomio della regione. Dopo aver sottolineato la necessità di arrivare alla formulazione di un'apposita legge che consenta di intervenire organicamente ed adeguatamente nelle spese sopportate dai cittadini per le operazioni di trapianto, Ulli ha concluso auspicando la collaborazione della vicina Jugoslavia nell'importante settore.

L'assessorato alla sanità Devetag, nel corso del suo intervento, dopo aver tra l'altro ricordato che il processo di depurazione extra-renale fondato sulla dialisi trova applicazione soltanto in alcuni ospedali della regione, ha rilevato in particolare che l'Organizzazione mondiale della sanità ha posto l'attenzione sulla nostra regione per le sue particolari condizioni economiche, sociali, politiche e geografiche favorevoli, nell'intento di farne una regione pilota, all'avanguardia nel settore sanitario.

La seconda parte della seduta, del Consiglio regionale è stata dedicata al disegno di legge sull'edilizia scolastica. Esso prevede, in armonia con le direttive della programmazione statale dell'edilizia scolastica, ad integrazione degli interventi statali di cui alla legge 28 luglio 1967, n. 641, il finanziamento di un piano quinquennale di opere riguardanti la costruzione, l'ampliamento ed il completamento di edifici, complessi, opere necessarie, le palestre e gli impianti sportivi, destinati alla popolazione di ciascuna regione, prevista per ognuno degli esercizi finanziari dal 1971 al 1975 di 500 milioni.

Dopo gli interventi dei due relatori — di maggioranza Martinis (DC), di minoranza Bosari (PCI) — ha parlato solennemente il consigliere Pittino (DC), la quale ha sottolineato la necessità di affidare, su questa materia, la più ampia delega alle Regioni, modo da contribuire alla sollecita attuazione delle opere. La scuola, ha concluso l'esponente democristiano, non può aspettare, perché la sua fame di aule rischia di diventare un problema di ordine pubblico.

In apertura di seduta, in seguito alle recenti critiche, il presidente della Giunta regionale, ha sottolineato la necessità di affidare, su questa materia, la più ampia delega alle Regioni, modo da contribuire alla sollecita attuazione delle opere. La scuola, ha concluso l'esponente democristiano, non può aspettare, perché la sua fame di aule rischia di diventare un problema di ordine pubblico.

In apertura di seduta, in seguito alle recenti critiche, il presidente della Giunta regionale, ha sottolineato la necessità di affidare, su questa materia, la più ampia delega alle Regioni, modo da contribuire alla sollecita attuazione delle opere. La scuola, ha concluso l'esponente democristiano, non può aspettare, perché la sua fame di aule rischia di diventare un problema di ordine pubblico.

ESPERTI REGIONALI GUIDATI DA DEVETAG

DELEGAZIONE A FIUME PER PROBLEMI SANITARI

Confronto sulle terapie dell'insufficienza renale

L'assessorato regionale all'igiene e sanità, Devetag, accompagnato dai funzionari tecnici dell'Assessorato, avrà a Fiume, domani e dopodomani una serie di incontri con esponenti politici e sanitari jugoslavi in rapporto ai problemi sollevati dal trattamento dell'insufficienza renale terminale. E' questa, una iniziativa che si inquadra nella politica sanitaria regionale, intesa a rendere più stretti i rapporti sanitari fra le due regioni e che viene a collocarsi felicemente a conclusione della visita della commissione dell'Organizzazione mondiale della sanità, che, come è noto, ha scelto il Friuli-Venezia Giulia come regione pilota per alcuni schemi di avanzata cura nel campo della profilassi e della terapia.

Va rilevato che mentre fino a non molti anni fa i presidi terapeutici per l'insufficienza renale terminale erano estremamente modesti e insufficienti, negli ultimi tempi la medicina ha guadagnato talmente in questo campo da potersi oggi affrontare il problema in termini reali.

Questa anche la ragione per la quale la Regione ha inteso predisporre un disegno di legge, oggi approvato all'unanimità dal Consiglio regionale, per contribuire ad estendere i servizi di emodialisi in quegli ospedali della Regione che ancora non sono privi. Nel Friuli-Venezia Giulia funzionano attualmente già da diversi anni alcuni centri emodialitici, e precisamente a Trieste, Udine e Pordenone; con la predetta legge anche Gorizia potrà avere finalmente un presidio di così alta importanza, che sarà esteso quanto prima anche ai restanti centri del Friuli-Venezia Giulia.

Durante gli incontri di Fiume s'cercherà di sviluppare le ricerche in più direzioni, al fine di proporre comuni possibilità di intervento di altri sistemi di trattamento dell'insufficienza renale cronica che siano in grado di risolvere il problema delle nefropatie in maniera definitiva. Una delle soluzioni logiche, già largamente attuata all'estero, è che tutti i pazienti idonei, dopo un breve trattamento col rene artificiale, possono essere sottoposti a trapianto, lasciando

così il posto dialitico ad altri. In alcuni Paesi, come l'Inghilterra e la Svezia, un ulteriore apporto alla terapia di questi malati è la diffusione della emodialisi a domicilio.

Di tutti questi problemi la delegazione regionale tratterà a Fiume, avendosi una serie di incontri con la Università di Fiume e di Lubiana, dove si usano trattamenti dell'insufficienza renale terminale con la emodialisi si è aggiunta l'iniziativa diretta del trapianto d'organo.

LE INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Il «Burlo Garofolo» e l'ospedale a Cormons

Il cons. Rizzi (PSUP) ha presentato la seguente interrogazione: «Da notizie giornalistiche è apparsa recentemente la notizia che l'Istituto "Burlo Garofolo" di Trieste costruirà un ospedale psichiatrico regionale a Cormons usando lo stanziamento di 400 milioni che in relazione alla legge del 25 giugno 1971 n. 23 si prevedeva di investire a favore del Centro spastici nell'ospedale infantile "Burlo Garofolo". Durante la discussione di tale legge l'assessorato regionale alla sanità assicurò ufficialmente in commissione e in aula che la costruzione del psichiatrico sarebbe stata realizzata con gli stanziamenti della legge sulle strutture sanitarie ospedaliere del 31 dicembre 1965 n. 36 e che quindi l'erogazione del contributo regionale sarebbe stata sottoposta alla discussione e al parere preventivo del Consiglio regionale di sanità.

«Ora una tale notizia si corrisponde a verità, costituisce però: 1) un grave atto di correttezza politica dell'esecutivo e dell'assessorato alla sanità verso il Consiglio regionale; 2) decisione dell'assessorato alla sanità che le decisioni assunte dal legislativo regionale e dell'impegno formale fissato nelle relazioni alla legge n. 23 del 1967.

«L'interpellante chiede con urgenza di avere precisi chiarimenti dal presidente della Giun-

ta regionale in proposito non solo per motivi di correttezza e serietà istituzionale ma anche perché è ben nota la ingiustissima netta opposizione insorta negli ambienti psichiatrici, pedagogici, pediatrici e in genere fra i settori progressisti delle forze politiche e sociali (che noi profondamente condividiamo) alla realizzazione di un ospedale manicomiale in sostituzione di una pur esiguo ma inteso e strutturato secondo concezioni strutturalmente funzionali e tecnicamente efficienti.

Le opere finanziate per le «zone depresse»

I consiglieri Bianchini, Zanin, Cogo, Rigutto e Frattini (DC) hanno presentato la seguente interrogazione: «Come noto, con l'esercizio 1970, si è esaurito il piano di finanziamenti straordinari nelle zone depresse del Centro-Nord di cui alla legge 22 luglio 1966, n. 614. S'interroga pertanto l'assessorato alla programmazione per conoscere quali opere siano state finanziate nel territorio del Friuli-Venezia Giulia e quali risultati siano stati conseguiti sulla base di dette previsione nazionali. Nel contempo, interrogano per conoscere il pensiero della Giunta regionale sulla recente legge nazionale che proroga i benefici della legge 22.7.1966, n. 614 a favore delle zone depresse del Centro-Nord.

Le preoccupazioni al «Santorio Santorio»

I consiglieri Bergomas, Pellegrini e Moschioni (PCI) hanno interrogato con urgenza l'assessorato all'igiene e alla sanità per sapere se corrisponde a verità che la direzione sanitaria dell'ospedale sanatorio "Santorio-Santorio" di Trieste ha in corso un programma di decisioni e trasferimenti di degenze, fatto questo che sta stando preoccupazioni sulla continuità assistenziale per l'immediato futuro di detto ospedale, e se corrisponde inoltre a verità dell'obiettivo che si propone la direzione di allargare la sfera d'intervento del Centro di chirurgia toracica dell'ospedale.

Una commissione per i musei

L'opportunità di un efficiente coordinamento delle iniziative museali nella nostra regione — osserva in un'interrogazione il cons. Trauner (PLI) — postula la necessità di creare un organo tecnico che possa organizzare una politica a ciò idonea, promuovendo mostre d'arte nell'una o nell'altra città o da localizzarsi permanentemente — almeno le più importanti — nella splendida cornice di Villa Manin, e potenziando le caratteristiche dei singoli musei esistenti, che andrebbero opportunamente valorizzati.

IL PICCOLO

La risposta del Sindaco all'Unione istriani

L'Unione degli Istriani informa di aver avuto risposta da parte del Sindaco Spacini al proprio telegramma con il quale denunciava il fatto che dei funzionari del Comune nel ricevere i formulari del censimento, imponevano ai dichiaranti nati nelle città della Zona B dell'Istria di indicare come Provincia la Jugoslavia, sostituendo le espressioni «Istria», ex Provincia di Pola, o Zona B da essi adottate.

La risposta indirizzata al presidente dell'Unione, cav. Sandro Albertini, è la seguente: «Riconfermo il suo telegramma del 18 novembre. Al riguardo desidero informarla che sono state impartite precise istruzioni ai rilevatori affinché l'indicazione del luogo di nascita, provincia o Stato estero, venga fornita dal censimento a sua completa discrezione. Pertanto, eventuali interventi da parte di qualche rilevatore, comportanti rettifiche o aggiunte a quanto dichiarato in merito da censitarsi — interventi di cui l'Ufficio comunale di censimento non è a conoscenza — sono da considerarsi assolutamente arbitrari.

L'Unione degli Istriani ha subito risposto chiedendo al Sindaco un'udienza per poter fornire la prova di casi che si sono sicuramente verificati di rilevatori che hanno imposto l'indicazione Jugoslavia affermando su di chi ricadeva la responsabilità di un tanto, in contrasto con le istruzioni del Comune.

PRIMO NUMERO DELLA RIVISTA DEL CENTRO STUDI

ILLUSTRATO DA TECNICI LO SVILUPPO URBANISTICO

Squilibrio strutturale tra città terziarie e centri industriali
Una pianificazione ancora settoriale nel Friuli-Venezia Giulia

E' uscito il n. 1 della pubblicazione del Centro provinciale di studi urbanistici. E' questa, la prima di una serie di studi che investono i problemi di urbanistica locale e generale, esposti e trattati in forma realistica da ingegneri che operano nel vivo dei problemi della città. Questo primo quaderno comprende due studi: il primo, a firma dell'ing. Ezio Mortenati, sui mezzi collettivi di trasporto tra Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine; il secondo autore l'ing. Alfonso Ragone, presidente del Centro stesso, contenente osservazioni sugli standard edilizi, previsti dalla legge ponti dell'agosto 1967 n. 765.

L'ing. Mortenati parte dalle premesse che la nostra regione ha una pianificazione urbanistica che non inquadra il problema della intera area nazionale, rendendo possibili fratture di continuità nella logica integrativa nazionale. E' concludendo che i piani regolatori regionali dovrebbero seguire e non precedere il piano urbanistico nazionale.

Intanto l'assemblea dei soci del Centro provinciale di studi urbanistici, riunita nella sede della Camera di commercio, ha confermato all'unanimità il consiglio direttivo come già precedentemente eletto.

Convegno a Grado sui problemi sportivi

Si svolgerà domenica prossima, 5 dicembre, a Grado, presso la Palazzina dei medici, al «Parco delle Rose», un Convegno regionale sul tema «La Democrazia Cristiana di fronte ai problemi dello sport, della ricreazione e del tempo libero nella società moderna». Il Convegno è stato organizzato dal Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia della Democrazia Cristiana, in collaborazione con il Movimento giovanile e con il Centro sportivo «Libertas», ed avrà inizio alle ore 9. Dopo un'introduzione del delegato regionale «Libertas», Fugenio Boldarino, ed una «Comunicazione» del Delegato giovanile del Movimento giovanile

Renato Bergamasco, l'Assessorato regionale alle Attività sportive e ricreative, Giacomo Romano, terra la relazione ufficiale sul tema. Seguiranno un dibattito e le conclusioni.

Sospeso il parcheggio in viale XX Settembre

In considerazione del fatto che da oggi al 9 dicembre sarà consentita lungo il viale XX Settembre l'occupazione di suolo pubblico con banchi mobili per la vendita ambulante, il Sindaco ha ordinato la revoca temporanea del parcheggio per autovetture sul rialzo centrale del viale XX Settembre.

La manifestazione, oltre ai parchi di divertimento e il tradizionale mercato, comprenderà, come ormai da molti anni a questa parte, alcune rassegne come quella filatelica e numismatica in sala «Petarcarca».

Gorizia vive già l'atmosfera festosa. Sono arrivati gli spettacoli viaggiati che si installeranno negli spazi loro riservati secondo un piano predisposto da comandi del Corpo vigili urbani. La fiera di S. Andrea inizierà la sua chiosata sara-banda sabato pomeriggio e si protrarrà fino a domenica 12.

La manifestazione, oltre ai parchi di divertimento e il tradizionale mercato, comprenderà, come ormai da molti anni a questa parte, alcune rassegne come quella filatelica e numismatica in sala «Petarcarca».

VIGILIA A GORIZIA DELLA FESTOSA SARABANDA

Sabato prenderà il via la fiera di Sant'Andrea

Varie manifestazioni di contorno - Un grande Luna Park

Gorizia vive già l'atmosfera festosa. Sono arrivati gli spettacoli viaggiati che si installeranno negli spazi loro riservati secondo un piano predisposto da comandi del Corpo vigili urbani. La fiera di S. Andrea inizierà la sua chiosata sara-banda sabato pomeriggio e si protrarrà fino a domenica 12.

La manifestazione, oltre ai parchi di divertimento e il tradizionale mercato, comprenderà, come ormai da molti anni a questa parte, alcune rassegne come quella filatelica e numismatica in sala «Petarcarca».

SPETTACOLI

LA PRIMA DI STASERA AL POLITEAMA

Novità di Roussin con Lupo e la Villi

Va in scena «Non si può mai sapere»

La «epochade», tante volte cacciata dalla porta, dimostra di essere ancora assai agile e vigorosa trovando sempre il modo di rientrare dalla finestra. Disinvolture e slancio giovanile non mancano — secondo la critica parigina — alla commedia «Non si può mai sapere» di André Roussin che va in scena stasera alle 21 al Politeama Rossetti con Alberto Lupo e Olga Villi, dopo essere stata accolta con molto favore in numerose altre città d'Italia.

Roussin, sessantenne, marsigliese, specialista del genere «boulevardier», ha al suo attivo tutta una serie di successi, da «Nina» e «Bobosse» alla «Capannina», da «La ciccogna si diverte» a «Mena o la gioia di vivere».

Riproporre oggi con fortuna le situazioni, gli equivoci e le sorprese di cui il Feydeau della «Dame de chez Maxima» fu maestro non è da tutti: il teatro ha bisogno anche di questi non facili esercizi d'atletica leggera. Oltre a Lupo e alla Villi la pièce di Roussin ha tra i suoi interpreti Wanda Benedetti, Stefanello Giovannini, Adolfo Geri e Marcello Tusco. La versione italiana è di Luigi Lunari, la regia di Mario Ferrero, la scena di Lucio Lucentini. «Non si può mai sapere» si rappresenterà fuori abbonamento sino a domenica prossima.

André Roussin, abilissimo nell'ideare commedie che tengono conto della legge della domanda e dell'offerta è prima di tutto un raffinato uomo di cultura: sua la traduzione in francese del «Bell'Antonio» di Brancati, una sua pièce in versi («Les Grouilles»), suo infine un libro di ricordi «Patience et impatience». L'autore di «Non si può mai sapere» sa molto bene quel che occorre per soddisfare gli spettatori. «Il pubblico — l'ha detto egli stesso — è come la donna: una commedia deve possedere charme, provocare risate, lacrime ed interesse immediato».

Stasera al C.C.A. conferenza sul «Mosè»

Questa sera alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San

Carlo 2), avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università popolare di Trieste e del CCA, la terza proiezione alle opere liriche della stagione 1971-72.

L'illustre musicologo concettualista, professor Bruno Bidussi, commenterà l'opera «Mosè» di Gioacchino Rossini, che andrà in scena martedì 7 dicembre, al Teatro Comunale «G. Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione dei motivi principali dello spartito musicale. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi all'argomento.

Il Circolo popolare del cinema «U. Baccaro» presenta oggi il film di P. VEGA «La guerra americana» nel ciclo «Il cinema multiteme». Inizio alle ore 20.30 nella sala del Circolo, in via Madonna 19.

La Ricci e Roberto Bruni in una scena di «Ricorda con rabbia»

ALL'AUDITORIUM IL DRAMMA «RICORDA CON RABBIA»

RIPROPOSTO OSBORNE GIOVANE SENZA TREGUA

Incisiva la regia dello «specialista» inglese John Karlson

Martedì al Verdi

il «Mosè» di Rossini

Con oggi s'inizia alla biglietteria del Teatro (tel. 23888) la vendita dei biglietti per i posti disponibili per la prima rappresentazione di «Mosè» di Gioacchino Rossini, prevista per martedì 7 dicembre alle ore 20.30.

L'opera, che manca da Trieste dal 1855, sarà diretta dal Maestro Lamberto Gardelli e si avvarrà della regia di Carlo Piccinato. Le scene, realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi, sono su bozzetti di Camillo Parravicini.

Acquista particolare rilievo lo inserimento nell'opera dei balletti scritti da Rossini in ossequio al Grand'Opera, creati dal coreografo André Prokowsky e realizzati dai primi ballerini Rudolf Bryans, John Fletcher, Mi-lorad Miskovitch, André Prokowsky, Jorge Salavisa, Galina Samsova, Helen Starr.

Protagonista dell'opera sarà il basso Malcolm Smith.

QUESTA SERA

Film di Pasolini
inaugura «La Cappella»

Si inaugura stasera la nuova stagione del Centro «La Cappella Underground» con la proiezione del film «Ostia» di Pier Paolo Pasolini e Sergio Citti, interpretato da Anita Sanders, Laurent Terzieff e Franco Citti; il film sarà replicato presso la sede di via Francia 17 ogni domenica alle ore 19 e alle 21.

Il programma dei quindici film in abbonamento proseguirà nella settimana prossima con le anteprime di «Violenza per una giovane» di Luis Bunuel e di «Il Leone dalle sette teste» di Glauber Rocha, e con opere di Godard, Bertolucci, Huston, Bergman, Oshima e di altri autori, tutte novità per Trieste. Il calendario completo delle proiezioni, assieme alle tessere e agli abbonamenti, si può ottenere presso la Biglietteria di Galleria Protti e presso la sede della «Cappella» (tel. 61668) prima di ogni proiezione.

La commedia di Osborne si replica questa all'Auditorium con inizio alle 21. Di «Ricorda con rabbia» sono previste rappresentazioni sino a domenica nell'ambito della rassegna «Teatro oggi».

SCIARE IN TIROLO (AUSTRIA)

VICINO ALL'ITALIA

In gennaio settimane bianche a prezzi eccezionali. Ottimi collegamenti stradali e ferroviari dall'Italia.

INFORMAZIONI PRESSO:

ENTE NAZIONALE AUSTRIACO PER IL TURISMO
20123 MILANO-Via Dogana 2-tel. 80.35.32
ENTE REGIONALE TURISMO DEL TIROLO
Landhaus, A-6010 Innsbruck (Austria) - Tel. 05222 - 22731

CROFF

TRIESTE - P.zza della Borsa, 7

GRANDE VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

I tappeti orientali della Collezione CROFF sono il meglio di una selezione accurata.

Ecco perché ogni tappeto CROFF ha un pregio reale.

Qualità, ricercata bellezza del disegno, perfetta fattura, danno al tappeto orientale CROFF garanzie di valore anche per il domani.

Comprare un tappeto orientale è come comprare un gioiello.

Si deve aver fiducia solo nel nome che per tradizione sia una garanzia.

ESPOSIZIONE TAPPETI «SULTAN»



La Ricci e Roberto Bruni in una scena di «Ricorda con rabbia»

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 1

Mercato: nuovamente debole con scambi meno attivi. Nella seduta della liquidazione, conclusasi con il regolare pagamento dei saldi e quindi con lo sgombramento delle riserve che qualcuno aveva avanzato in proposito, la quota ha ceduto nuovamente terreno. L'andamento della riunione del gruppo del Banco di Roma e la lettera sull'andamento del gruppo Montedison sembrano aver stimolato i rialzi e il rinvio delle iniziative intraprese da diversi operatori. Nel complesso, però, le quotazioni si erano già notevolmente ridotte. Le azioni di Anic ed Erba che avevano conseguito le maggiori plusvalenze mentre anticipavano migliori risultati nella settimana, si sono indebolite. Le azioni di Anic ed Erba che avevano conseguito le maggiori plusvalenze mentre anticipavano migliori risultati nella settimana, si sono indebolite. Le azioni di Anic ed Erba che avevano conseguito le maggiori plusvalenze mentre anticipavano migliori risultati nella settimana, si sono indebolite.

Titoli azionari

30-11 1-12

Alimentari

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

Erba 1540 1500

AL 31 OTTOBRE 1971

IL CONTO DEL TESORO

Roma, 1

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica i dati sintetici relativi al conto del Tesoro al 31 ottobre 1971. Nei primi dieci mesi dell'esercizio finanziario in corso, il Tesoro ha registrato un avanzo di bilancio per miliardi 11.081, contro pagamenti per miliardi 11.772, con un'eccedenza passiva di miliardi 691, mentre la gestione di Tesoro — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di miliardi 1.033. Per quanto riguarda il solo mese di ottobre 1971, la gestione di bilancio ha presentato un avanzo di bilancio per miliardi 1.915, mentre la gestione di Tesoro — sempre al netto della variazione del conto corrente — ha registrato maggiori incassi per miliardi 5,12, in relazione ai segnalati movimenti a fine ottobre 1971, il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del Tesoro di miliardi 849. Il debito totale ammonta al 31 ottobre '71 a miliardi 5.056, contro 5.050 al 30 settembre, con un aumento di miliardi 6. Per quanto riguarda la circolazione dei Buoni ordinari del Tesoro, il conto corrente, in valore nominale, risulta alla stessa data di miliardi 2.971. Dalla situazione della Banca d'Italia al 31 ottobre 1971 — pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» di oggi — risulta che la circolazione bancaria ammonta alla fine di detto mese a miliardi 6.479, con l'aumento di 35 miliardi rispetto al 30 settembre 1971. Tra le principali operazioni attive dell'Istituto, si nota che, negli ultimi mesi, la consistenza complessiva degli sconti e delle anticipazioni è passata, a fine ottobre, a miliardi 1.698, con l'aumento di miliardi 275 rispetto all'ammontare del mese precedente. In termini percentuali, per miliardi 24, risulta il saldo del conto corrente dell'Ufficio italiano dei cambi, che, al 31 ottobre, è di miliardi 1.445, a diminuzione anche di miliardi 18 la consistenza dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato, il cui importo risulta, a fine ottobre, di miliardi 3.710.

(Italia)

RESI NOTI I RISULTATI DEI PRIMI NOVE MESI DI QUEST'ANNO

Modesto l'incremento de fatturato Montedison

Superati i 1582 miliardi - Si è indebolita la domanda interna

Milano, 1

I risultati economici al 30 settembre 1971 sono stati influenzati negativamente dalle difficoltà congiunturali della economia mondiale e dai fenomeni di recessione che si sono verificati nel nostro paese; più in particolare l'indebolimento della domanda interna ha pesato sulla produzione di alcuni settori, mentre la produzione di altri settori ha registrato un modesto incremento.

Il settore delle fibre sintetiche, e in particolare la produzione di filati, ha registrato un modesto incremento di produzione (tra cui i maggiori prezzi del petrolio greggio e dei salari) non compensato da un adeguato incremento della produttività.

Il margine di bilancio per ammortamenti ha segnato un minimo nei primi nove mesi del 1971, con una contrazione, sia per la capogruppo (da 45,4 a 15,5 miliardi di lire) che a

livello consolidato di gruppo (da 93 a 18,6 miliardi di lire). A tutto settembre del corrente anno gli investimenti del gruppo Montedison sono risultati di 243 miliardi di lire; quasi la metà di essi (114 miliardi) è stata assorbita dal settore petrolchimico, mentre una quota rilevante (37 miliardi di lire) è stata destinata al settore tessile.

(Italia)

Tutta la SIV in mano ENI-EFIM

Roma, 1

L'ENI e l'EFIM hanno rilevato la quota di partecipazione azionaria della società americana «Libbey-Owens-Ford Company» nella «SIV» (Società Italiana Vetro). L'intero capitale azionario della SIV è quindi ora detenuto pariteticamente dall'ENI e dall'EFIM.

(Italia)

QUAL E' LA REALTA' INDUSTRIALE NEL MEZZOGIORNO

Sono 192 le aziende che producono nel Sud

In testa la Montedison: 506 miliardi di fatturato, 28 mila dipendenti

Milano, 1

Qual è la realtà industriale del Mezzogiorno? All'interrogativo risponde un'indagine svolta da «Il Sole» e realizzata con la collaborazione dell'IASM (Istituto per l'Assistenza allo Sviluppo del Mezzogiorno) sui dati caratteristici delle unità produttive localizzate nella zona di competenza della Cassa per il Mezzogiorno.

L'indagine fornisce un contributo informativo di particolare interesse e significato.

Da un lato, infatti, i fenomeni considerati — fatturato, numero dei dipendenti e costo del lavoro — sono tra gli elementi più significativi per la conoscenza della realtà industriale del Mezzogiorno; dall'altro le 192 aziende che hanno risposto all'inchiesta sono tra le più rappresentative dell'apparato industriale meridionale.

I gruppi e le società che hanno fornito dati sono elencati nell'indagine, da una graduatoria secondo il fatturato. Fra i gruppi il primo posto è della Montedison, con un fatturato di 506 miliardi (pari a circa il 20 per cento del fatturato totale del Mezzogiorno) e con un numero di dipendenti di 28.700 (che costituisce circa il 18 per cento dei dipendenti italiani). Segue la SIV, con un fatturato di 142,90 miliardi (circa il 15 per cento del fatturato totale del Mezzogiorno) e con un numero di dipendenti di 14.290 (circa il 15 per cento dei dipendenti italiani). Seguono, in ordine di importanza, il gruppo SIFA (118 miliardi di fatturato, circa il 14 per cento del fatturato totale del Mezzogiorno) e un costo del lavoro di 56,1 miliardi (che rappresenta circa il 21 per cento del costo globale dei dipendenti del gruppo). La graduatoria prosegue con il gruppo STEET (144 miliardi di fatturato pari al 21 per cento del fatturato totale del Mezzogiorno) e il gruppo SIFA (118 miliardi di fatturato, circa il 14 per cento del fatturato totale del Mezzogiorno) e un costo del lavoro di 56,1 miliardi (che rappresenta circa il 21 per cento del costo globale dei dipendenti del gruppo). La graduatoria prosegue con il gruppo STEET (144 miliardi di fatturato pari al 21 per cento del fatturato totale del Mezzogiorno) e il gruppo SIFA (118 miliardi di fatturato, circa il 14 per cento del fatturato totale del Mezzogiorno) e un costo del lavoro di 56,1 miliardi (che rappresenta circa il 21 per cento del costo globale dei dipendenti del gruppo).

(Italia)

FRA USA E URSS CONTRATTI PER 125 MILIONI DI DOLLARI

Mosca, 1

Subito dopo la conferenza stampa tenuta ieri a Mosca dal segretario americano per il commercio Stans, funzionari sovietici e rappresentanti di compagnie statunitensi hanno firmato contratti per un valore complessivo di 125 milioni di dollari. Stans e il ministro sovietico del commercio Patolichev hanno presenziato alla firma dei contratti, relativi alla vendita all'Unione Sovietica di 65 milioni di dollari in attrezzature minerarie e altri impianti americani e per l'acquisto, da parte degli Stati Uniti, di 60 milioni di dollari in metalli non ferrosi russi.

Partecipa al contratto un folto gruppo di società americane, rappresentate dalla Saira Corp. di New York. Firmatari dell'accordo è stato A. Ormest, presidente della Saira. Le società partecipanti non sono state identificate, ad eccezione della U.S. Steel Corp.

(Ap - Italia)

LE AZIENDE INFORMANO

Luigi Montaini Anelli

nel Gruppo CPV

Oltre 135.000 sono state le risposte all'interessante questionario del referendum promosso dalla Compagnia di Milano, per conoscere il giudizio dei consumatori italiani sui prodotti più apprezzati e più noti, distribuiti in Italia.

Un questionario riguardante tutti i prodotti di consumo e spedito, cercando soprattutto di spendere bene acquistando il prodotto migliore.

Non a caso questo referendum è stato intitolato a due termini essenziali: la qualità e la ecologia; due aspetti rispettivamente della produzione e della vendita, che determinano la misura di ogni attività di mercato.

In altri termini si può dire che, attraverso l'iniziativa della Compagnia, si è realizzata una delle più ampie ed insistenti operazioni di indagine di mercato mai svolte in Italia.

Il «Premio Qualità Italia 1971» è stato assegnato alla P. Ferrero & C. S.p.A. grazie alla politica perseguita con tenacia per un costante miglioramento qualitativo dei suoi prodotti. Questa politica efficiente e dinamica ha fatto sì che il piccolo stabilimento, fondato nel 1946 ad Alba da Pietro e Giovanni Ferrero e venisse in 25 anni, grazie an-

che alle geniali intuizioni ed iniziative del cav. del lavoro Michele Ferrero, il più grande compendio dell'«Europa Continental» riscuotendo dovunque il consenso di milioni di consumatori.

Chi non conosce infatti Mont Cheri, il regalo ideale per ogni occasione di festa, o Pocket Coffee, il primo cioccolatino pieno di caffè liquido, o Nutella, una delizia da spalmare su pane, o Duplo, Briosi,

Fiesta Snack, Naturella e una infinità di altri ottimi prodotti? La Ferrero lavora per le nostre famiglie e le nostre famiglie hanno risposto con fervida simpatia agli sforzi e alle conquiste di questa giovane e moderna azienda.

Il «Premio Qualità Italia 1971» sottolinea appunto il riconoscimento ufficiale da parte del consumatore per i grandi meriti della Ferrero nel campo dell'alimentazione.

(Ap - Dow Jones)

PER LA PRIMA VOLTA APPLICATO ALL'AUTO

Dispositivo giapponese contro l'inquinamento

Viene trasformata la benzina - Più potenza

Kyoto, 1

Un professore giapponese asserisce di aver realizzato un semplice dispositivo che riduce drasticamente l'emissione di gas dannosi degli autoveicoli, ed aumenta la potenza del motore. Tsutomu Kagitani, della facoltà di ingegneria dell'università di Kyoto, ha detto che il dispositivo cambia la benzina in una sostanza facilmente combustibile, usando il noto principio della

«combustione e dissoluzione di vapore».

E' la prima volta che il principio viene applicato ai motori da automobile. Kagitani ha spiegato che viene montato sulla macchina un serbatoio contenente una miscela composta da 10 parti di metano, 5 parti di formaleina e una parte di sostanza azotata, che viene iniettata nel carburatore. La miscela viene immessa ogni 10 secondi nel motore attraverso le valvole di scarico.

All'apertura delle valvole, la alta temperatura vaporizza la miscela, che entra nei cilindri e dissolve gli idrocarburi e il monossido di carbonio, facilitando la completa combustione del carburante.

Prof. Kagitani sostiene che gli esperimenti hanno dimostrato che il contenuto tossico del gas di scarico viene ridotto notevolmente e che la potenza del motore è aumentata del 15 per cento.

(Ap - Dow Jones)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1-12 validi per transazioni tra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi

Doll. USA 6 1/2 6 1/2 6 5/8

Marco 5 1/4 5 1/4 5 1/8

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

Francia sv. 1/2 1/2 1/2

CONVEGNO DI STUDI FAST-IMI A ROMA

La ricerca industriale va incentivata in Italia

Necessarie nuove strutture - Diffusa impreparazione

Roma, 1

«Le particolari caratteristiche delle attività di ricerca comportano una successione di scelte a cui debbono concorrere tutti i principali settori dell'azienda, coordinate dall'alta dirigenza. Carenza in questo coordinamento o nell'identificazione degli obiettivi aziendali, che hanno indotto programmi di innovazione, possono compromettere in modo determinante tutta l'attività di ricerca all'interno dell'industria; e queste carenze si verificano purtroppo frequentemente nell'industria italiana, anche a causa di una diffusa impreparazione ad affrontare la problematica mutevole e complessa propria dei processi innovativi. Lo ha detto il prof. Alessandro Alberigi Quaranta, nel corso del convegno sul progetto di ricerca industriale organizzato dalla FAST (Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche) e dall'IMI.

Il prof. Alberigi Quaranta, nel suo intervento sulle innovazioni interne ed esterne dei progetti di ricerca industriale, ha sottolineato che il compito di processi innovativi e di programmi di ricerca validi non può verificarsi senza strutture organizzative adeguate allo svolgimento di attività spesso non ripetitive. Di tali strutture non è possibile stabilire configurazioni senza tener conto delle particolari caratteristiche di ciascuna azienda e del settore in cui essa opera.

Di conseguenza, anche i rapporti tra le aziende e fra queste e gli enti di ricerca pubblici e privati, non possono venire genericamente descritti e studiati in termini definitivi. «Questa considerazione», ha concluso il prof. Alberigi Quaranta — induce a valutare con attenta cautela il ruolo trainante che grandi progetti di ricerca pubblici possono assumere nel contesto industriale italiano.

Gli interventi di oggi riguardavano le prime tre sezioni dedicate a «Le motivazioni interne ed esterne dei progetti di ricerca industriale», «La verifica dell'aderenza agli obiettivi e alle possibilità aziendali» e «I Metodi per la valutazione di merito ed economico dei progetti». Domani si svolgeranno le ultime tre sezioni riguardanti «La programmazione dei progetti di ricerca industriale e progetti di ricerca industriale svolti con collaborazioni esterne», «La valutazione del merito e dei risultati parziali» e «Valutazioni ed utilizzazione dei risultati della ricerca».

Dopo domani saranno svolte le relazioni conclusive. Nel pomeriggio si terrà una tavola rotonda intitolata «

CRONACHE SPORTIVE

SUL «NEUTRO» DELL'OLIMPICO L'INTER QUALIFICATA PER I QUARTI DELLA COPPA DEI CAMPIONI

I nerazzurri a Berlino resistono ai tedeschi Due grandi atleti italiani: Bordon e Mazzola

Drammatica la ripresa dopo un primo tempo abbastanza equilibrato

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 1

I tifosi del Borussia hanno cominciato a sfollare quando mancavano ancora dieci minuti alla fine. Bordon aveva respinto di pugno l'ennesima insidia di Netzer e compagni e veniva acclamato entusiasticamente dai sostenitori nerazzurri, forse quattro-cinque mila, giunti da tutta Italia. Era chiaro a quel punto che l'Inter non avrebbe più ceduto e che il Borussia avrebbe potuto segnare al massimo un gol, insufficiente per qualificarsi dopo il quarto a due di San Siro. E certo gli applausi non potevano essere indirizzati meglio perché l'Inter aveva vinto la partita. Ma questa doveva essere la prima, una saracinesca calata sulla porta dell'Inter, anche quando Siefeloff ha battuto il calcio di rigore all'inizio della partita.

La svolta dell'incontro, o quanto meno il momento più critico per i nerazzurri, è capitato proprio al 17° del primo tempo, quando Mazzola ha atteso, appena entro l'area di rigore, il pericoloso Dauner che Bedin aveva già fallosamente tentato di intercettare. L'arbitro ha puntato persino con rabbia l'indice sul dischetto, ed in quel momento pareva che in seno dell'Inter si compisse, Siefeloff davanti al pallone, sta per batterlo, ma deve fermarsi perché c'è un lieve spostamento della sfera. Poi viene il tiro sulla sinistra di Bordon che lo blocca infuocando con prontezza. L'Inter può respirare e riorganizzare la difesa, che durerà fino al novantesimo.

Una ripresa drammatica, dopo un primo tempo più equilibrato. L'Inter, sempre più premuta nella propria metà campo, ha dovuto stringere i denti, lottando su ogni pallone, che appena allontanato dall'area di rigore era di nuovo lì, minacciando, poiché il gol era sempre nell'aria. Ma questa doveva essere la serata di Bordon. Ha effettuato almeno una dozzina di interventi di pugno, nelle ripetute mischie, sui traversoni insidiosi che Facchetti, Burghini, Bellugi e Giubertoni non sempre riuscivano ad intercettare. Una prestazione forse irripetibile, quella del portiere nerazzurro che, rinfacciato dopo il rigore parato, non ha sbagliato un solo intervento.

Accanto a lui va ricordato, per la puntigliosità della sua prestazione, il capitano Mazzola, che, sacrificandosi in un ruolo quasi esclusivamente difensivo e di rilancio, ha puntellato la retroguardia interista quando sembrava prossima a crollare sotto le sferzate degli esasperati avversari.

Mazzola ha giocato con piglio da gladiatore, degno della sua fama. Peccato non averlo visto di più in fase offensiva, ma la tattica superudente, visto il risultato, dà ragione a Invernizzi. Benché l'Inter sia stata sulla difensiva forse al di là delle sue intenzioni, doveva arrivare allo zero a zero e c'era, arrivata con molto affanno, ma felicemente.

Con delle punte più efficaci, considerato che Ghio è stato insufficiente nel contropiede, che Boninsegna, marcatissimo, non è mai riuscito a rendersi pericoloso, l'Inter avrebbe potuto ottenere anche il successo pieno, perché le occasioni le ha avute. Apprendo dopo ogni assedio, però, non ha mai avuto la forza di pungerla a sua volta. Forse la differenza con l'Inter di Herrera sta più in questa sua minor forza offensiva che nel diminuito potenziale della difesa.

Ma stasera, nello stipatissimo stadio Olimpico di Berlino, l'Inter ha compiuto un miracolo di cancellare completamente il 7-1 di Moenchengladbach. I tifosi del Borussia, ironizzavano con le dita della mano prima della partita su quel punteggio. Poi non avevano più fiato, né cuore, ed hanno lasciato in silenzio lo stadio, perdendosi in tanti rivoli umani, nel buio ovattato di una serata umida e nebbiosa. Dagli italiani, a fine gara, un fido moderato, senza canzonature.

Dante di Ragogna



BORUSSIA - INTER 0-0 — Bordon, eroe dell'Olimpico (insieme con Mazzola) stretto d'assedio interviene sicuro. In area anche Burghini, Facchetti e Orioli

Un titano fra i pali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 1

Il Borussia e l'Inter hanno pareggiato nella partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni. L'Inter vincitrice a San Siro per 4 a 2 entra così nei quarti ed archivia, con la legge del calcio, il voluminoso dossier della «dittina». Al Borussia il merito (o forse demerito) di aver attaccato per quasi tutto l'arco del novanta minuti e di aver ceduto soltanto dinanzi a due grandi atleti: l'estremo difensore dell'Inter, Bordon, e Sandro Mazzola.

La partita, dall'inizio alla fine, ha visto il Borussia invano protestare alla ricerca del gol, che avrebbe meritato, e l'Inter a far penare i quattromila italiani sugli spalti ed i venti milioni ed oltre di connazionali di nazionalità tedeschi. Si parlava alla vigilia di «dittina» e «dittina» ma stasera, dopo aver assistito a quanto si è visto in campo è forse più giusto parlare di «battaglia del secolo». L'Inter ha avuto il merito di aver resistito in trincea; il Borussia il demerito di non aver saputo concretizzare in gol un volume di gioco impressionante, e di non aver saputo neanche sfruttare un rigore concesso forse con troppa generosità dall'arbitro inglese Taylor.

Ma per questo episodio, più che parlare delle colpe di Siefeloff, incaricato del tiro, è giusto dire grazie a Bordon.

La cronaca. Centra la palla l'Inter ma è il Borussia a lanciarsi all'attacco, come era del resto nelle previsioni. I nerazzurri marcano ad uomo e lasciano ai soli Ghio e Boninsegna condurre la difesa. Il compito di alleggerire la pressione dei tedeschi, che per tutto l'arco dei primi 45' e soprattutto nel quarto d'ora finale si farà veramente opprimente. Ma non Burghini nel ruolo di libero, non c'è affanno fra le retrovie dell'Inter, soprattutto nei primi dieci minuti. Al 3' la prima di una lunga serie di punizioni accordate dal casalingo Taylor ai tedeschi. Se ne incarica la cosa

è sufficientemente brava per le Olimpiadi, vorrei sapere chi lo è.

Di fronte a questa autentica levata di scudi Smith ha, come si dice, addosso la palla.

«Non ho che la più grande ammirazione per Anna. E' una grande ragazza, ed ha fatto un'ottima battuta avanti negli sport. Tuttavia io credo che la gente abbia fatto troppa pressione sulla principessa perché faccia cose che penso vadano contro i suoi migliori interessi.

A suo tempo la principessa Anna dichiarò di ammirare la bravura di Smith e confermò che nutriva l'ambizione di partecipare alle Olimpiadi.

A Buckingham Palace un portavoce si è limitato a dire «non possiamo fare alcun commento su queste dichiarazioni».

G. M.

La Cina ai Giochi invernali di Sapporo

Tokio, 1. Una organizzazione sportiva, composta dai membri della Dieta giapponese, ha adottato una risoluzione chiedendo che la Cina popolare sia invitata ai prossimi Giochi invernali di Sapporo, nel febbraio del 1972. La richiesta è stata inviata direttamente al presidente del Comitato Olimpico.

CLASSIFICHE INTERNAZIONALI

Thoenen in testa allo slalom speciale

Berna, 1. L'italiano Gustavo Thoenen, tre sciatori francesi, uno americano e uno svizzero capeggiavano la classifica revisionata della Federazione internazionale dello sci annunciata oggi a Berna.

L'americana Barbara Cochran conserva la prima posizione nello slalom gigante femminile ed altrettanto è per il francese Patrick Russell nel gigante maschile, per lo svizzero Bernard Nef nella discesa libera e per Thoenen, vincitore della Coppa del Mondo, nello slalom speciale maschile.

Nella graduatoria dello speciale femminile, la francese Britt Lafforgue sostituisce Marylin Cochran, sorella di Barbara, che scende al quarto posto. La francese Françoise Macchi è passata a guidare la classifica della discesa libera femminile sostituendo la connazionale Anne Furusue scesa al settimo posto.

Le classifiche, rivedute in modo da tener conto dei risultati della scorsa estate, saranno valide per la Coppa del Mondo.

AL VERTICE DELLA SERIE B DI PALLACANESTRO

Esaltante successo dei goriziani

Soprattutto nella freschezza. Quando all'11' del secondo tempo i biancocelesti abbandonano la tattica temporeggiatrice, dopo una prima frazione di gioco costantemente equilibrata e con qualche punta a favore degli ospiti ed accelerano decisamente il ritmo, il Fluobrene, provato, va a picco e a nulla servono poi le astuzie del mestiere di Cedolini (ammirevole comunque) che deve cedere il passo alla recitata Ugo Devetag che nel finale fa faville.

Il colpo d'ala definitivo lo danno Fiebus (gran partita la sua) e Di Nallo, che rifiniscono il lavoro iniziato da Franco Devetag, altro grande protagonista dell'incontro. Negli ultimi cinque minuti il gioco della Spilgen è esaltante: il punteggio si ingrossa a vista d'occhio, laureando vittoriosa e a pieni voti la squadra goriziana.

Il segreto dell'ampio successo della Spilgen si svela anche

BORUSSIA - INTER 0-0

HORUSSIA: Kieff; Vogts, Mueller (Witka); Siefeloff, Bonhof, Danner (Wittecamp); Kulik, Wimmer, Heynckes, Netzer, Lefevre. INTER: Bordon; Bellugi, Facchetti; Orioli, Giubertoni, Burghini; Ghio (Pellizzaro), Bedin, Boninsegna, Mazzola, Frustalupi. ARBITRO: Tommy Taylor (G.B.). NOTE: spettatori paganti 84 mila.

sciatista volante di Boninsegna con palla che sorvola la traversa. I falli da entrambe le parti si susseguono. Il Borussia tenta invano la via della rete e l'Inter affanna. Al 34' un po' di respiro: cross di Orioli e intervento del portiere Kieff, che non trattiene la palla carambola sulla schiena di Ghio. Al 40' l'episodio più pericoloso del quarto d'ora finale ed arrebbante del Borussia (in realtà con il recupero saranno venti minuti). Mueller crossa lungo

in area, e la difesa nerazzurra lascia al completo — è una forzatura che nessuno degli avversari tedeschi sia stato a cogliere.

Il secondo tempo è per l'Inter ed i quattromila italiani sugli spalti un autentico calvario. Eppure era partita bene la squadra di Invernizzi, che al 2' con Bedin ed al 5' con Facchetti aveva sfiorato il gol. Ma si trattava in realtà soltanto di una boccata d'ossigeno. Le due azioni danno nuovo vigore ai tedeschi. E' il Borussia che da

questo momento insediatisi saldamente nella metà campo avversaria, da inizio al suo forcing che non si fermerà se non al fischio finale dell'arbitro Taylor. Ad arginare Netzer e compagni due nomi su tutti, il portiere nero-azzurro Bordon, autentico titano dei pali, ed un Sandro Mazzola, confermatosi grande anche nel ruolo di secondo stopper.

Bordon ha parato l'imparabile, fermando palloni incandescenti all'8' (Netzer), al 13' (Siefeloff) alla mezz'ora (Wittkamp), al 31' (Bonhof) tanto per segnalare i «miracoli».

Al 55' un duro scontro fra Boninsegna e Mueller, protrae ancora di qualche minuto la partita con il tedesco che lascia in barella il campo.

A. P.

COPPA EUROPA

Nazionali ammesse ai quarti di finale

Roma, 1. Con la qualificazione dell'Inghilterra (gruppo 3) che oggi ha battuto ad Atene la Grecia per 2 a 0, le squadre ammesse ai quarti di finale della Coppa Europa delle Nazioni sono sette e cioè: gruppo 1: Romania; gruppo 2: Jugoslavia; gruppo 3: Unione Sovietica; gruppo 4: Germania Occidentale.

Rimane da designare ancora la vincitrice del gruppo 2 che molto probabilmente sarà l'Ungheria. Di questo raggruppamento rimane da giocare una sola partita: Bulgaria-Francia a Sofia. Per qualificarsi la Francia dovrebbe vincere per 2 a 0.

Trofeo «Carnera» e Italia-Jugoslavia

Roma, 1. Inizia domani a Treviso l'ormai tradizionale «Trofeo Primo Carnera» riservato a pesi massimi italiani e stranieri, al quale partecipa l'azzurro Domenico Eola. Il 4 contri, insieme alla finale del trofeo, avrà luogo il confronto fra una rappresentativa italiana e jugoslava. La compagine italiana sarà così composta:

Mosca: Rugliere; gallo: Onofri; piuma: Emili; leggero: Carnera; superleggero: Bergamasco; welter: Colucci; superwelter: Moretti; medio: Cavallieri; mediomassimo: Spinello.

TUGLIACH IN EVIDENZA ALL'ALLENAMENTO DEI NAZIONALI JUNIORES

SCARSO IL DIVARIO TRA «ROSSI» E «VERDI»

Firenze, 1. 23' Righetti. ARBITRO: Vicini. MAGLIE VERDI: Lucetti (Treviso); Mel (Fano), Colletti (Montevarchi), Braccato (Fano), Gellera (Imola), Fanelli (Orp), Di Fabio (Albenga), Battista (Viterbo), Braccini (Città Castello), Faustella (Sampdoria), Ghimenti (Lucchese), MAGLIE ROSSIE: Colveta (Arezzo), Tarducci (Cristina), Maglio (Varese), Guardo (Varese), Francesconi (Lucchese), Pedersini (Caltanissetta), Chiarenza (Juventus), De Florio (Milan), Righetti (Verona), Restelli (Montebelluna), Franceschini (Juventus), INDISPONIBILI: Luppi (Modena), Innocenti (Laneros), Biagini (Varese), Gori (Mestrina), Caldari (Rimini). Nuovi convocati in sostituzione: Colveta (Arezzo), Colletti (Montevarchi) e Francesconi (Lucchese).

Niente TV per Juventus - Rapid

Torino, 1. In relazione alla notizia circa la possibile trasmissione della partita Juventus-Rapid per la

«Coppa UEFA», in programma l'8 dicembre prossimo a Torino, la società bianconera ha precisato che tale notizia è priva di fondamento, ed ha anzi annunciato che l'incontro non sarà teletrasmesso.

PALLACANESTRO MASCHILE

Cosatto Udine comanda la «D»

(p. d.) E' scattato da due giornate anche il campionato di Serie D, ultimo nazionale dei tornei maschili che trova nel Girone D, diretto dalla Lega Adriatica, la sua sede sociale di Trieste tra le quali le triestine Giancicoli e Bor. Il meccanismo di questo campionato prevede promozioni alla Serie C le prime due squadre classificate in ogni girone mentre la terza disputa una seconda fase composta di 12 squadre delle quali altre 6, cioè a metà, saranno promosse al campionato superiore. Dopo due giornate è al comando l'udinese Cosatto mentre le triestine sono incapaci domenica scorsa in due secche sconfitte.

AGROPPI SQUALIFICATO

Agropoli del Torino è stato squalificato per una giornata dal giudice sportivo della Lega Nazionale. Chingaglia della Lazio rimarrà fermo per due giornate.

GRATIS A MONFALCONE per MONFALCONE - TRIESTINA

Proseguendo in una simpatica tradizione, l'U.T.A.T. - Ufficio Turistico dell'Adriatico e la Ditta Calzature NIMME RICHTER (Corso Italia 10) offrono 10 biglietti gratuiti di viaggio a Monfalcone a 10 abbonati della Triestina.

I fortunati di questa settimana corrispondono ai seguenti numeri di abbonamento: Tribuna centrale ridotti n. 4; Tribuna laterale n. 21; Tribuna laterale speciale n. 59; Gradinata n. 12, 15, 70 e 150; Gradinata ridotti n. 79; Gradinata speciale n. 163; Popolari di curva n. 142.

er DOMENICA PROSSIMA l'UTAT organizza la Carovana Rosso-Alabardata con partenza alle ore 13 da Trieste.

Prenotazioni pullman e biglietti stadio presso gli UFFICI U. T. A. T.

La Triestina per Monfalcone

NEL POMERIGGIO COLLAUDO DELLA SQUADRA

Petagna collauderà questo pomeriggio al «Grezar», nel corso della consueta paratella a due porte di metà settimana, la formazione che domenica giocherà il derby esterno con il Monfalcone. Indisponibili ancora Tumati e Truant (quest'ultimo riprenderà con cautela solo la prossima settimana mentre Tumati rientrerà venerdì a sabato da Abano dove si trova per una cura a base di fanghi), l'unico novità potrebbe eventualmente riguardare il ruolo di mediano.

Schelloni infatti è ormai completamente guarito ed è in condizioni di riprendere la maglia numero sei. Moretti, che nelle ultime due partite l'ha sostituito, ha però fornito delle ottime prove rivelandosi sempre più come elemento che offre le maggiori garanzie anche quale laterale. Un dubbio che Petagna risolverà solo nei prossimi giorni.

Ieri ha ripreso regolarmente anche Vastire il giocatore, quale la squadra punta molto per le prossime partite, sembra aver superato nel migliore dei modi la piccola crisi sorta improvvisamente domenica dopo l'incontro con il Clodiasottomarina.

Ancora polemiche sul campo di S. Dorligo

In merito alla discriminazione riguardante l'uso del campo sportivo di San Dorligo, il presidente della Rosandra, Giannini, ha avuto un lungo colloquio con il presidente del Comitato regionale, Merlo. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i motivi addotti dal Comitato di S. Dorligo per proibire l'attività giovanile del Rosandra sul campo di casa.

Tali motivi sono stati ritenuti del tutto inconciliabili con lo spirito di fratellanza che dovrebbe regnare nel mondo dello sport. Il Presidente del Comitato regionale ha voluto porre l'accento sul significativo fatto che sino alla stagione scorsa il Rosar era stato ospite di un campo situato nel comune di Trieste, senza che mai fosse stata chiesta l'anagrafe dell'origine e la lingua materna dei singoli giocatori.

Nessuna schiarita riguardo il problema si è avuta dalla riunione del Consiglio comunale di San Dorligo: ad un certo punto la «minoranza» locale ha abbandonato l'aula, in segno di protesta. La faccenda della discriminazione sembra destinata a nuovi sviluppi in sede politica oltreché sportiva.

Assemblea alla S.T.V.

I soci della Società Triestina della Vela sono convocati in assemblea generale straordinaria nella sede sociale di Pontile Istria 8 per domenica, 5 dicembre, alle 9.30 in prima, rispettivamente alle 10.30 in seconda convocazione per procedere all'elezione del collegio dei probiviri e di quello dei revisori.

FIAMMA FEMMINILE

La Polisportiva Fiamma ha dato vita ad una nuova sezione che si addossa al tiro a segno ed all'hokey su prato: la pallavolo femminile. La squadra si allena nella palestra della scuola «V. Giottina», strada di Rosolli 61, ogni martedì dalle 19.30 alle 21.

La Triestina per Monfalcone

NEL POMERIGGIO COLLAUDO DELLA SQUADRA

Petagna collauderà questo pomeriggio al «Grezar», nel corso della consueta paratella a due porte di metà settimana, la formazione che domenica giocherà il derby esterno con il Monfalcone. Indisponibili ancora Tumati e Truant (quest'ultimo riprenderà con cautela solo la prossima settimana mentre Tumati rientrerà venerdì a sabato da Abano dove si trova per una cura a base di fanghi), l'unico novità potrebbe eventualmente riguardare il ruolo di mediano.

Schelloni infatti è ormai completamente guarito ed è in condizioni di riprendere la maglia numero sei. Moretti, che nelle ultime due partite l'ha sostituito, ha però fornito delle ottime prove rivelandosi sempre più come elemento che offre le maggiori garanzie anche quale laterale. Un dubbio che Petagna risolverà solo nei prossimi giorni.

Ieri ha ripreso regolarmente anche Vastire il giocatore, quale la squadra punta molto per le prossime partite, sembra aver superato nel migliore dei modi la piccola crisi sorta improvvisamente domenica dopo l'incontro con il Clodiasottomarina.

Ancora polemiche sul campo di S. Dorligo

In merito alla discriminazione riguardante l'uso del campo sportivo di San Dorligo, il presidente della Rosandra, Giannini, ha avuto un lungo colloquio con il presidente del Comitato regionale, Merlo. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i motivi addotti dal Comitato di S. Dorligo per proibire l'attività giovanile del Rosandra sul campo di casa.

Tali motivi sono stati ritenuti del tutto inconciliabili con lo spirito di fratellanza che dovrebbe regnare nel mondo dello sport. Il Presidente del Comitato regionale ha voluto porre l'accento sul significativo fatto che sino alla stagione scorsa il Rosar era stato ospite di un campo situato nel comune di Trieste, senza che mai fosse stata chiesta l'anagrafe dell'origine e la lingua materna dei singoli giocatori.

Nessuna schiarita riguardo il problema si è avuta dalla riunione del Consiglio comunale di San Dorligo: ad un certo punto la «minoranza» locale ha abbandonato l'aula, in segno di protesta. La faccenda della discriminazione sembra destinata a nuovi sviluppi in sede politica oltreché sportiva.

Assemblea alla S.T.V.

I soci della Società Triestina della Vela sono convocati in assemblea generale straordinaria nella sede sociale di Pontile Istria 8 per domenica, 5 dicembre, alle 9.30 in prima, rispettivamente alle 10.30 in seconda convocazione per procedere all'elezione del collegio dei probiviri e di quello dei revisori.

FIAMMA FEMMINILE

La Polisportiva Fiamma ha dato vita ad una nuova sezione che si addossa al tiro a segno ed all'hokey su prato: la pallavolo femminile. La squadra si allena nella palestra della scuola «V. Giottina», strada di Rosolli 61, ogni martedì dalle 19.30 alle 21.

La Triestina per Monfalcone

NEL POMERIGGIO COLLAUDO DELLA SQUADRA

Petagna collauderà questo pomeriggio al «Grezar», nel corso della consueta paratella a due porte di metà settimana, la formazione che domenica giocherà il derby esterno con il Monfalcone. Indisponibili ancora Tumati e Truant (quest'ultimo riprenderà con cautela solo la prossima settimana mentre Tumati rientrerà venerdì a sabato da Abano dove si trova per una cura a base di fanghi), l'unico novità potrebbe eventualmente riguardare il ruolo di mediano.

Schelloni infatti è ormai completamente guarito ed è in condizioni di riprendere la maglia numero sei. Moretti, che nelle ultime due partite l'ha sostituito, ha però fornito delle ottime prove rivelandosi sempre più come elemento che offre le maggiori garanzie anche quale laterale. Un dubbio che Petagna risolverà solo nei prossimi giorni.

Ieri ha ripreso regolarmente anche Vastire il giocatore, quale la squadra punta molto per le prossime partite, sembra aver superato nel migliore dei modi la piccola crisi sorta improvvisamente domenica dopo l'incontro con il Clodiasottomarina.

Ancora polemiche sul campo di S. Dorligo

In merito alla discriminazione riguardante l'uso del campo sportivo di San Dorligo, il presidente della Rosandra, Giannini, ha avuto un lungo colloquio con il presidente del Comitato regionale, Merlo. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i motivi addotti dal Comitato di S. Dorligo per proibire l'attività giovanile del Rosandra sul campo di casa.

Tali motivi sono stati ritenuti del tutto inconciliabili con lo spirito di fratellanza che dovrebbe regnare nel mondo dello sport. Il Presidente del Comitato regionale ha voluto porre l'accento sul significativo fatto che sino alla stagione scorsa il Rosar era stato ospite di un campo situato nel comune di Trieste, senza che mai fosse stata chiesta l'anagrafe dell'origine e la lingua materna dei singoli giocatori.

Nessuna schiarita riguardo il problema si è avuta dalla riunione del Consiglio comunale di San Dorligo: ad un certo punto la «minoranza» locale ha abbandonato l'aula, in segno di protesta. La faccenda della discriminazione sembra destinata a nuovi sviluppi in sede politica oltreché sportiva.

La Triestina per Monfalcone

NEL POMERIGGIO COLLAUDO DELLA SQUADRA

Petagna collauderà questo pomeriggio al «Grezar», nel corso della consueta paratella a due porte di metà settimana, la formazione che domenica giocherà il derby esterno con il Monfalcone. Indisponibili ancora Tumati e Truant (quest'ultimo riprenderà con cautela solo la prossima settimana mentre Tumati rientrerà venerdì a sabato da Abano dove si trova per una cura a base di fanghi), l'unico novità potrebbe eventualmente riguardare il ruolo di mediano.

Schelloni infatti è ormai completamente guarito ed è in condizioni di riprendere la maglia numero sei. Moretti, che nelle ultime due partite l'ha sostituito, ha però fornito delle ottime prove rivelandosi sempre più come elemento che offre le maggiori garanzie anche quale laterale. Un dubbio che Petagna risolverà solo nei prossimi giorni.

Ieri ha ripreso regolarmente anche Vastire il giocatore, quale la squadra punta molto per le prossime partite, sembra aver superato nel migliore dei modi la piccola crisi sorta improvvisamente domenica dopo l'incontro con il Clodiasottomarina.

Ancora polemiche sul campo di S. Dorligo

In merito alla discriminazione riguardante l'uso del campo sportivo di San Dorligo, il presidente della Rosandra, Giannini, ha avuto un lungo colloquio con il presidente del Comitato regionale, Merlo. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i motivi addotti dal Comitato di S. Dorligo per proibire l'attività giovanile del Rosandra sul campo di casa.

Tali motivi sono stati ritenuti del tutto inconciliabili con lo spirito di fratellanza che dovrebbe regnare nel mondo dello sport. Il Presidente del Comitato regionale ha voluto porre l'accento sul significativo fatto che sino alla stagione scorsa il Rosar era stato ospite di un campo situato nel comune di Trieste, senza che mai fosse stata chiesta l'anagrafe dell'origine e la lingua materna dei singoli giocatori.

Nessuna schiarita riguardo il problema si è avuta dalla riunione del Consiglio comunale di San Dorligo: ad un certo punto la «minoranza» locale ha abbandonato l'aula, in segno di protesta. La faccenda della discriminazione sembra destinata a nuovi sviluppi in sede politica oltreché sportiva.

Assemblea alla S.T.V.

I soci della Società Triestina della Vela sono convocati in assemblea generale straordinaria nella sede sociale di Pontile Istria 8 per domenica, 5 dicembre, alle 9.30 in prima, rispettivamente alle 10.30 in seconda convocazione per procedere all'elezione del collegio dei probiviri e di quello dei revisori.

FIAMMA FEMMINILE

La Polisportiva Fiamma ha dato vita ad una nuova sezione che si addossa al tiro a segno ed all'hokey su prato: la pallavolo femminile. La squadra si allena nella palestra della scuola «V. Giottina», strada di Rosolli 61, ogni martedì dalle 19.30 alle 21.

La Triestina per Monfalcone

NEL POMERIGGIO COLLAUDO DELLA SQUADRA

Petagna collauderà questo pomeriggio al «Grezar», nel corso della consueta paratella a due porte di metà settimana, la formazione che domenica giocherà il derby esterno con il Monfalcone. Indisponibili ancora Tumati e Truant (quest'ultimo riprenderà con cautela solo la prossima settimana mentre Tumati rientrerà venerdì a sabato da Abano dove si trova per una cura a base di fanghi), l'unico novità potrebbe eventualmente riguardare il ruolo di mediano.

Schelloni infatti è ormai completamente guarito ed è in condizioni di riprendere la maglia numero sei. Moretti, che nelle ultime due partite l'ha sostituito, ha però fornito delle ottime prove rivelandosi sempre più come elemento che offre le maggiori garanzie anche quale laterale. Un dubbio che Petagna risolverà solo nei prossimi giorni.

Ieri ha ripreso regolarmente anche Vastire il giocatore, quale la squadra punta molto per le prossime partite, sembra aver superato nel migliore dei modi la piccola crisi sorta improvvisamente domenica dopo l'incontro con il Clodiasottomarina.

Ancora polemiche sul campo di S. Dorligo

In merito alla discriminazione riguardante l'uso del campo sportivo di San Dorligo, il presidente della Rosandra, Giannini, ha avuto un lungo colloquio con il presidente del Comitato regionale, Merlo. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i motivi addotti dal Comitato di S. Dorligo per proibire l'attività giovanile del Rosandra sul campo di casa.

Tali motivi sono stati ritenuti del tutto inconciliabili con lo spirito di fratellanza che dovrebbe regnare nel mondo dello sport. Il Presidente del Comitato regionale ha voluto porre l'accento sul significativo fatto che sino alla stagione scorsa il Rosar era stato ospite di un campo situato nel comune di Trieste, senza che mai fosse stata chiesta l'anagrafe dell'origine e la lingua materna dei singoli giocatori.

Nessuna schiarita riguardo il problema si è avuta dalla riunione del Consiglio comunale di San Dorligo: ad un certo punto la «minoranza» locale ha abbandonato l'aula, in segno di protesta. La faccenda della discriminazione sembra destinata a nuovi sviluppi in sede politica oltreché sportiva.

Assemblea alla S.T.V.

I soci della Società Triestina della Vela sono convocati in assemblea generale straordinaria nella sede sociale di Pontile Istria 8 per domenica, 5 dicembre, alle 9.30 in prima, rispettivamente alle 10.30 in seconda convocazione per procedere all'elezione del collegio dei probiviri e di quello dei revisori.

FIAMMA FEMMINILE

La Polisportiva Fiamma ha dato vita ad una nuova sezione che si addossa al tiro a segno ed all'hokey su prato: la pallavolo femminile. La squadra si allena nella palestra della scuola «V. Giottina», strada di Rosolli 61, ogni martedì dalle 19.30 alle 21.

La Triestina per Monfalcone

NEL POMERIGGIO COLLAUDO DELLA SQUADRA

Petagna collauderà questo pomeriggio al «Grezar», nel corso della consueta paratella a due porte di metà settimana, la formazione che domenica giocherà il derby esterno con il Monfalcone. Indisponibili ancora Tumati e Truant (quest'ultimo riprenderà con cautela solo la prossima settimana mentre Tumati rientrerà venerdì a sabato da Abano dove si trova per una cura a base di fanghi), l'unico novità potrebbe eventualmente riguardare il ruolo di mediano.

Schelloni infatti è ormai completamente guarito ed è in condizioni di riprendere la maglia numero sei. Moretti, che nelle ultime due partite l'ha sostituito, ha però fornito delle ottime prove rivelandosi sempre più come elemento che offre le maggiori garanzie anche quale laterale. Un dubbio che Petagna risolverà solo nei prossimi giorni.

Ieri ha ripreso regolarmente anche Vastire il giocatore, quale la squadra punta molto per le prossime partite, sembra aver superato nel migliore dei modi la piccola crisi sorta improvvisamente domenica dopo l'incontro con il Clodiasottomarina.

Ancora polemiche sul campo di S. Dorligo

In merito alla discriminazione riguardante l'uso del campo sportivo di San Dorligo, il presidente della Rosandra, Giannini, ha avuto un lungo colloquio con il presidente del Comitato regionale, Merlo. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i motivi addotti dal Comitato di S. Dorligo per proibire l'attività giovanile del Rosandra sul campo di casa.

Tali motivi sono stati ritenuti del tutto inconciliabili con lo spirito di fratellanza che dovrebbe regnare nel mondo dello sport. Il Presidente del Comitato regionale ha voluto porre l'accento sul significativo fatto che sino alla stagione scorsa il Rosar era stato ospite di un campo situato nel comune di Trieste, senza che mai fosse stata chiesta l'anagrafe dell'origine e la lingua materna dei singoli giocatori.

Nessuna schiarita riguardo il problema si è avuta dalla riunione del Consiglio comunale di San Dorligo: ad un certo punto la «minoranza» locale ha abbandonato l'aula, in segno di protesta. La faccenda della discriminazione sembra destinata a nuovi sviluppi in sede politica oltreché sportiva.

Assemblea alla S.T.V.

I soci della Società Triestina della Vela sono convocati in assemblea generale straordinaria nella sede sociale di Pontile

I CAMPI DELLA FAME NEL BENGALA



Calcutta — Un campo di profughi del Pakistan orientale a Nord della metropoli indiana. Specialmente per i bambini e per i vecchi la lotta per la sopravvivenza è dura: difetta il cibo necessario e le condizioni nei campi sono più che misere

ANNUNCIO DELLA TASS SUGLI SCOPI DELLA MISSIONE DI «MARS 2»

LA SONDA RUSSA NON TENTERÀ DI POSARSI SUL PIANETA ROSSO

Dopo il lancio dello stemma sovietico, è stato detto, il suo compito principale sarà quello di studiare la struttura di Marte - Silenzio a Mosca sul Mariner

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 1

«Mars 2», la sonda sovietica entrata in orbita sabato attorno a Marte e che ieri aveva lanciato sul pianeta rosso una capsula contenente l'emblema della falce e del martello, non tenterà di posarsi sulla superficie del corpo celeste. Lo ha annunciato stamane la «Tass» chiarendo gli scopi della missione di «Mars 2», rimasta finora circondata dal massimo riserbo. «La missione principale dei satelliti artificiali attorno a Marte sarà lo studio del rilievo e della struttura del pianeta», ha detto l'agenzia.

«Le apparecchiature fotografiche di bordo sono in grado di discernere oggetti di soli 10 metri di grandezza. Sarà così possibile tracciare una mappa dettagliata di Marte mettendo in risalto le colline, le vallate, i crateri e le terre elevate». Stando al commentatore scien-

tifico del giornale Trud «l'occhio di «Mars 2» rivelerà la presenza di fenomeni finora inspiegati. Appariranno così nuovi misteri e altri strumenti automatici destinati a compiti specifici che saranno inviati su Marte per rivelarli. Penetremo nei segreti del pianeta più vicino alla Terra e scopriremo nuove leggi naturali».

Stamane l'intera stampa sovietica mette in grande risalto il successo di «Mars 2», entrato in orbita marziana sabato dopo un viaggio interplanetario durato sei mesi. Gli articoli non menzionano tuttavia «Mariner 9», la sonda americana giunta sul pianeta due settimane fa e che ha già inviato a terra immagini fotografiche dei due satelliti di Marte, Deimos e Phobos, e passa pure sotto silenzio la sorte di «Mars 3», un satellite di 4600 chilogrammi, lo stesso peso cioè di «Mars 2», ma lanciato nove giorni più

tardi. La «Tass» si è limitata ad aggiungere che «Mars 2», che dovrà anche valutare la presenza di minerali su Marte, senza tuttavia toccarne la superficie, si trova in orbita con parametri di 25.000 e 1380 chilometri. Per affrontare il pericolo di «Mariner 9» è di 1397 chilometri. Intanto negli ambienti scientifici americani ci si continua a chiedere se l'invio di una capsula su Marte fa parte della sonda sovietica abbia un significato unicamente propagandistico e se nasconde intenti di ricerca spaziale.

All'istituto di tecnologia della California la domanda formulata da numerosi esperti è ovvia: «I russi hanno posato su Marte solo una bandiera o uno strumento in grado di inviare dati per la trasmissione a terra?». Si ritiene che lo standard sia stato inviato su Marte con un paracadute per una questione di prestigio, in caso cioè che «Mars 2» fallisse i suoi altri obiettivi scientifici.

«Spero vivamente che i sovietici abbiano potuto fare scendere degli strumenti», ha dichiarato in proposito il dott. Robert Sharp, un geologo del Jet Propulsion Laboratory, «si tratterebbe in tale caso di un grossissimo successo che deve essere applaudito da tutta la comunità scientifica mondiale. Dobbiamo però saperne qualcosa di più».

Si tratterà quindi di vedere se «Mars 2», e forse «Mars 3», si limiteranno a una ricognizione fotografica del pianeta alla pari del «Mariner 9», o se potranno studiare più da vicino il terreno del pianeta e forse raccogliere campioni del suolo marziano con un braccio automatico. Una cosa è comunque certa: l'URSS nutre grandi ambizioni verso Marte e la stessa «Tass» ha confermato indirettamente che dopo le due sonde altre saranno inviate verso il pianeta rosso, sicuramente per scenderci.

A. P.

LA LUNA E' PIU' CALDA di quanto si credeva

New York, 1

La scoperta che il sottosuolo lunare è molto più caldo del previsto, resa nota in questi giorni, ha completamente rovesciato le teorie sulla temperatura del pianeta. Secondo gli scienziati, la temperatura del sottosuolo lunare nell'estate scorsa degli astronauti dell'Apollo 15, potrebbe portare ad una completa revisione di molte ipotesi.

E' questo il parere di numerosi scienziati americani, primo fra tutti il dott. Gerald J. Wasserburg, docente di geologia presso il «California Institute of Technology» ed incaricato di una serie di analisi dei campioni lunari portati sulla Terra con le missioni Apollo. Secondo il parere degli esperti, il sottosuolo lunare avrebbe dovuto emettere un sesto del calore medio accertato in quello terrestre. I dati trasmessi a Terra da un «edecton» infilato in un foro profondo poco più di un metro e mezzo — e faticosamente scavato con uno speciale trapano all'inizio dello scorso agosto dall'astronauta David Scott — hanno invece permesso di accertare che, pur essendo il globo lunare molto più piccolo della Terra, il calore che si sprigiona dal suo interno equivale non ad un sesto, ma a due terzi di quello riscontrato sulla Terra.

(Ansa)

SI E' CONCLUSO IL PROCESSO SCATURITO DALL'INCHIESTA SULL'ENTE PUBBLICO

Condanne in pretura per la Gotelli e i due altri dirigenti dell'O.N.M.I.

Quattro mesi alla presidente, tre mesi al prof. Gueli e una multa a Cini di Portocannone per il reato di omissione di atti d'ufficio - La severa requisitoria del P.M. e la tesi difensiva

Roma, 1

Il pretore Luciano Infelisi ha condannato Angela Maria Gotelli a 4 mesi di reclusione più un anno di interdizione dai pubblici uffici, il prof. Umberto Gueli a 3 mesi e 5 giorni di reclusione più un anno di interdizione dai pubblici uffici, e Renata Cini di Portocannone, un milione di multa più un anno di interdizione dai pubblici uffici.

Angela Maria Gotelli, presidente nazionale dell'ONMI, era stata di omissione di atti d'ufficio, le è stata in sostanza contestata la mancata applicazione degli articoli 52 e 53 della legge istitutiva dell'ONMI, secondo i quali l'istituto esercita il potere di vigilanza e di controllo mediante ispezioni sul l'andamento dei servizi e sull'andamento delle singole istituzioni.

Le ispezioni — dicono gli articoli — sono ordinarie e straordinarie. Le prime sono annuali, le seconde hanno luogo ogni qualvolta speciali circostanze lo richiedano. I servizi assistenziali, che sono ordinari, sono divisi in tre sezioni: la prima, che ha a capo il pretore Infelisi, è l'ufficio di controllo; la seconda, che ha a capo il pretore Gueli, è l'ufficio di assistenza; la terza, che ha a capo il pretore Cini, è l'ufficio di vigilanza.

Il pretore Gueli, direttore sanitario, doveva invece rispondere di due distinti episodi di omissione: uno generico e uno specifico. Il primo consisteva nel non aver emesso la sentenza, avevano parlato i difensori degli imputati: avv. Rocco Mangia per la Gotelli, Vitorio De Matteis per il Gueli, Vitorio De Matteis per la Cini.

Il P.M. aveva domandato 5 mesi di reclusione per Angela Maria Gotelli, 4 mesi per Umberto Gueli, 3 mesi per Renata Cini di Portocannone. Per i tre imputati il P.M. aveva anche chiesto la sospensione di un anno dai pubblici uffici.

Michele Figus Diaz, che è un penalista chiamato a svolgere il ruolo dell'accusa (in pretura non c'è ufficio del pubblico ministero), aveva cominciato ricordando, attraverso la lettura di alcuni atti, le perquisizioni eseguite nel febbraio scorso in numerosi istituti per assistenziali. E se bisogna continuare così, tanto vale che la maternità e l'infanzia venga soppressa. Gli imputati — ha detto ancora il P.M. — hanno «giocato a ping pong» durante il processo, in quanto non hanno fatto che palleggiarsi le responsabilità. Ciascuno dei nove si è sottratto allo sfogo di mostrarsi migliori degli altri. La difesa è arrivata a dire che l'on. Gotelli è Angela non soltanto di nome, ma anche di fatto. Sarà vero, ma soltanto se ammettiamo che anche Lucifero era un angelo.

(Ansa)

Figus Diaz ha proseguito: «Bisogna innanzitutto chiedersi se le leggi che gli imputati sono accusati di non aver applicato sono ancora in vigore. E la risposta non può che essere affermativa. Le norme si sono applicate, e gli imputati hanno rispettato. Seconda domanda: che cosa hanno fatto gli imputati con queste norme? Risposta: le hanno messe da parte, completamente dimenticate. E ora le conclusioni: non facendo quanto avevano l'obbligo di fare, la Gotelli, Cini di Portocannone e il prof. Gueli hanno commesso il reato di omissione di atti d'ufficio».

L'avv. Rocco Mangia, intervenendo a favore di Angela Maria Gotelli, aveva ricordato che l'imputazione nasce da un regolamento la cui omissione non può integrare l'articolo 328 del codice penale, che punisce l'omissione di atti d'ufficio. Esaminando perciò la norma, il legale ha sostenuto che il reato si è esaurito nel momento in cui la Gotelli è stata nominata presidente dell'ONMI. In particolare l'avv. Mangia ha parlato dei compiti riservati agli ispettori, ricordando che l'ispezione, in generale, è demandata al ministro, e che la sanità e a quello degli interni. «Non sussistono quindi gli estremi dell'accusa contestata alla mia cliente — ha affermato Mangia —. Infatti Angela Gotelli si è sempre prodigata per il miglior funzionamento dell'Opera e per l'esatta applicazione delle sue leggi. Mangia aveva concluso chiedendo la piena assoluzione.

Anche i difensori degli altri imputati, avvocati Vitorio De Matteis e Fabrizio Lemme, avevano sostenuto nel loro intervento l'innocenza dei loro clienti e la perfetta regolarità del loro comportamento.

Il pretore Infelisi ha pronunciato la sentenza dopo aver meditato per oltre un'ora sulle riluttanze processuali.

(Ansa)

U. P. I.

PAUROSO INCENDIO PER LO SCOPPIO NEL BAR SOTTOSTANTE

Sei di una stessa famiglia morti in un rogo a Londra

Fra essi due bimbi - Solo una giovane salvata mentre cercava scampo sui tetti Tre generazioni distrutte - Una bomba incendiaria lanciata da teppisti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 1

Sei persone appartenenti alla stessa famiglia — tra esse due bambini, uno di tre anni e uno di nove mesi — sono morte nel rogo della loro casa applicato con ogni probabilità da due teppisti con una bottiglia incendiaria. L'appartamento della famiglia, che la polizia ritiene di origine greca o grecocipriota, si trovava sopra il «Siesta Bar», in un edificio nel distretto di Hackney, nel Nord-Est londinese.

Poco prima delle quattro di questa notte, il fuoco è stato rotto da una deflagrazione e immediatamente le fiamme hanno avvolto l'edificio di cinque piani in cui si trova il bar.

Sul posto si sono precipitati sia i vigili del fuoco che squadre di agenti di polizia. Nulla si è potuto fare per le persone rimaste bloccate all'interno dell'appartamento situato immediatamente sopra il bar, mentre la settima componente della famiglia, una giovane di 22 anni, è stata salvata mentre cercava scampo sui tetti delle case vicine in preda al terrore.

«Tre generazioni di una stessa famiglia sono state distrutte», ha detto un ispettore di Scotland Yard incaricato di dirigere le indagini sull'episodio. «Appare indubbia la natura criminosa di questo incendio» ha detto il funzionario incaricato di dirigere le indagini.

I vigili del fuoco hanno infatti rinvenuto frammenti di vetro appartenenti a una bottiglia che aveva contenuto benzina, e due coniugi che abitano nelle vicinanze — William Gensler, di 60 anni e sua moglie Maizie di 50 — hanno riferito di essersi affacciati alla finestra dopo essere stati svegliati dal fragore dell'esplosione e di avere visto due «rob» (giovani) fuggire. Poco minuti dopo l'intero edificio era avvolto dalle fiamme.

Le vittime erano due coniugi di 60 anni, il loro figlio di 27 anni, la nuora di 36 e i nipotini rispettivamente di tre anni e di nove mesi. La figlia 22enne, come si è detto, è stata salvata mentre cercava scampo sui tetti delle case vicine.

Un vicino di casa, costretto ad abbandonare il suo appartamento, ha detto che l'esplosione ha provocato uno spostamento d'aria che lo ha sbaluttato da una parte all'altra della stanza.

I vigili del fuoco sono riusciti a salvare anche un uomo e un bambino di tre anni da un appartamento situato all'ultimo piano dello stabile.

Gli esperti dei servizi antincendio hanno accertato che la bottiglia incendiaria era stata lanciata dentro il bar attra-



Londra — Un polliceman di guardia davanti alla casa bruciata

verso una finestra che dà sulla strada principale. Le fiamme hanno poi provocato la esplosione di qualche bombola di gas liquido che si trovava all'interno del caffè.

L'intero edificio è stato devastato come se fosse stato centrato da una bomba di aereo, ha detto un ufficiale dei vigili del fuoco. L'ufficiale ha aggiunto che secondo le informazioni in suo possesso l'esplosione e l'incendio erano opera di terroristi. «Tutto ci fa pensare che gli attentatori abbiano lanciato nel bar una bomba incendiaria o qualcosa di simile», ha detto.

Scotland Yard ha assunto le indagini dirette e tenta di sta-

bilire se alla base di questo episodio vi sia una ragione dettata dalla vendetta oppure si tratti di un atto di puro teppismo e terrorismo.

A. P.

BRUCIA TUTTO UN PIANO SCOPPIO A ROMA in un appartamento

Roma, 1

Un incendio è divampato poco prima delle 7 al secondo piano di uno stabile in via Montepulciano, e numerose persone sono state salvate con le scale mobili dei vigili del fuoco.

L'incendio si è sviluppato in-

zialmente nell'abitazione del giornalista Roberto Abramo Pozzi, il quale è stato salvato dai pompieri; ora si trova ricoverato nell'ospedale di Sant'Eugenio per ustioni in più parti del corpo. Le fiamme hanno poi distrutto completamente il secondo piano dello stabile di via Montepulciano 54. I vigili del fuoco hanno domato l'incendio dopo oltre un'ora di lavoro. Al piano diviso in tre appartamenti sono stati abbattuti. I vigili del fuoco hanno accertato che l'incendio è stato causato da una perdita da due bombole che erano nella cucina dell'appartamento del giornalista; una scintilla elettrica avrebbe provocato l'esplosione nell'ambiente saturo di gas.

Secondo i vigili del fuoco, Pozzi, durante la notte, non è stato in casa; è stato trovato infatti riverso nell'ingresso dello appartamento, completamente vestito; probabilmente, quindi, verso le 6,30, l'uomo è tornato a casa, ha aperto la porta e, prima ancora di rendersi conto che l'appartamento era saturo di gas, ha acceso la luce.

L'esplosione è stata udita anche nelle case vicine. Nell'appartamento di Pozzi tutti i mobili sono stati bruciati dalle fiamme che successivamente si sono sviluppate. Le vibrazioni provocate dallo scoppio, inoltre, hanno mandato in frantumi tutti i vetri delle finestre degli appartamenti attigui e delle scale. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, hanno trovato tutti gli inquilini del palazzo in strada dove si erano precipitati dopo l'esplosione.

I vigili del fuoco hanno immediatamente tolto la luce e il gas nello stabile per evitare che avvenissero altri scoppi. Verso le otto, i vigili hanno fatto rientrare gli inquilini nello stabile ed hanno permesso ai proprietari di due negozi al pianoterra del palazzo di riaprire gli esercizi.

Roberto Abramo Pozzi, ricoverato nell'ospedale Sant'Eugenio, ha subito ustioni di terzo grado al volto e in altre parti del corpo.

Il dirigente del commissariato di Montemaggiore, dott. Marinelli, si è recato in via Montepulciano per compiere le necessarie indagini. Egli cercherà di ricostruire meglio come si sono svolti i fatti, ed in particolare in quale modo è avvenuta la perdita di gas che ha poi provocato l'esplosione. Le indagini della polizia dovranno anche chiarire se nell'incendio siano stati distrutti documenti di carattere finanziario e commerciale del Pozzi.

L'ipotesi sull'incidente che finora sembra essere la più attendibile è quella di un esplosione di gas. Pozzi avrebbe volontariamente provocato per uccidersi.

(Ansa)

PER CIMA VALLONA confermati 4 ergastoli

Firenze, 1

Dopo sette ore di camera di consiglio la Corte d'assise di appello di Firenze, al processo per la strage di Cima Vallona, ha confermato le richieste del Pubblico ministero ha, in parziale riforma della sentenza di primo grado, riconosciuto colpevole dell'attentato di Cima Vallona anche l'imputato Hans Christian Genck, condannandolo a 16 anni e quattro mesi di reclusione. Ha inoltre confermato i quattro ergastoli nei riguardi degli imputati Norbert Burget, Peter Kiensberger, Foltin Hartung von Hartungen e Heinrich Oberleiter.

La Corte ha concesso l'amnistia per tutti gli imputati di cospirazione politica, di omicidio, di cadavere, detenzione di materie esplosive e attentati alla sicurezza degli impianti elettrici, condannando a tutti due anni di reclusione.

Le altre pene sono state così stabilite: Ergastolo, 22 anni di reclusione; Peter Matern, 13 anni e quattro mesi; Helmut Burget, 21 anni; Gottfried Tschakner, 20 anni.

Ha confermato, nel resto, la sentenza di primo grado, accogliendo le istanze formulate da alcune parti civili e dall'associazione dei marmittisti, gli appelli proposti dalle parti per omessa presentazione dei motivi.

(Ansa)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

IL MALTEMPO IN ITALIA

ANCHE IERI l'acqua alta A VENEZIA

Venezia, 1

L'acqua alta», che già ieri mattina aveva completamente sommerso i punti più bassi di Venezia, è allagata anche stamane il centro storico, raggiungendo, alle 9,30, un'altezza massima di 116 centimetri sul livello medio del bacino.

Essendo stato il mare a ieri, ripartito il gusto al centralino che riceve e trasmette al genio civile e all'ufficio segnalazione mare e dati relativi alle acque alte, l'alluvione è potuto rispondere in mattinata ad un centinaio di chiamate per allagamenti nelle zone di Capodichino, Secondigliano, Arzano, Casoria, Frigola, Sulla stalle sono bis, vicino al ponte di Casoria, sede stradale è invasa dall'acqua, che è alta una quarantina di centimetri. Si calcola che non meno di quattromila automobili siano rimaste bloccate. Intasamenti alla circolazione dei veicoli si sono avuti anche in via Foria e nella zona di Poggioreale. Nel golfo imperverosa una mareggiata. Tutte le navi ancorate nel porto hanno rinforzato gli ormeggi. Il mare ha raggiunto forza sette; gli aliscafi per le isole del golfo hanno sospeso il servizio. Le navi-traghetto, dopo alcune corse fatte nelle prime ore di stamane, hanno sospeso il servizio sia per Pozzuoli sia per Capri ed Ischia.

Rafiche di vento di eccezionale violenza si abbattano sulla costa amalfitana e sulla penisola sorrentina. Nei porti di Piano di Sorrento, Meta e Capri, le navi sono state rimossi all'ancora. Allagamenti si segnalano anche nella zona flegrea.

Un temporale si è abbattuto sulla «prima» Raffinazione, particolarmente violente investono l'autostrada Napoli-Bari. Specialmente nel tratto compreso tra Montefiore Irpino e Bagnoli, Allagamenti si sono avuti in varie località, dove pietrisco e fanghiglia si sono riversati sulla statale, nella zona bassa di Avellino e nel Molise. Il livello dei fiumi Arno, Tevere, Po, Reno, è in aumento. Anche i fiumi Sabato, Freddane e Solofrana sono in piena. La piana del Dracone vicino a Volturna Irpina è invasa dalle acque. Il livello del mare di Venezia è rimasto sospeso l'erogazione dell'energia elettrica per guasti alla rete.

I vigili del fuoco di Salerno sono dovuti intervenire stamane a Pastena Mercatello nella zona della stazione ed in via Irno, per allagamenti nelle strade e nei terragni. Anche i vigili del distaccamento di Nocera Inferiore sono stati impegnati per proseguire con le idrovore numerosi «bassi».

L'ondata di maltempo non accenna a diminuire in Calabria, dove la pioggia ha provocato frane e violenze hanno danneggiato la rete elettrica, soprattutto nel Palmese.

A San Ferdinando di Rosarno, che era un «nero mistero», la pioggia è caduta in abbondanza durante la notte a Trapani causando l'alluvione di alcune vie del rione Palma. A causa del vento la funivia per il monte Erice ha sospeso il servizio.

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

(Ansa-Italia)

UNA NUOVA IMPRESA SPAZIA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ACCERCHIATI VENTIMILA CAMBOGIANI



Phnom Penh — Quattro soldati cambogiani trasportano su una barella di fortuna un loro commilitone ferito dal vietcong. La pressione comunista si fa sempre più pesante: oltre ventimila soldati governativi sono rimasti intrappolati in vaste sacche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Le forze cambogiane si stanno ritirando lungo la rotabile numero sei nel settore nord-orientale del paese a seguito della crescente pressione delle unità nordvietnamite. I cambogiani sono stati costretti ad abbandonare la località di Bay-ray, circa 96 chilometri a nord-est di Phnom Penh, e si stanno anche ritirando da Kompong Thmar, dieci chilometri più a Nord.

Il governo cambogiano ha chiesto un più massiccio appoggio aereo da parte americana e sudvietnamita per salvare i 20 mila soldati cambogiani che si trovano accerchiati in diverse sacche per una estensione di oltre 50 chilometri lungo la statale sei. A Saigon, i comandi non si nascondono che la situazione è grave, e si afferma che non vi sono motivi per cui gli Stati Uniti non dovrebbero fornire un maggiore appoggio aereo, sia pure con certe limitazioni. Da parte sua, il comando aeronautico sudvietnamita ha già previsto l'invio di una squadriglia di elicotteri armati per appoggiare le truppe cambogiane in difficoltà.

Frettando 57 mila soldati sudvietnamiti, appoggiati da numerosi aerei dell'aviazione americana, hanno perseguito le tre offensive, incontrando soltanto scarsa resistenza. Una di queste, lungo la rotabile numero sette, nella Cambogia orientale, ha per obiettivo di

MORTI DUE UOMINI dal «cuore nuovo»

Denver, 1. Herbert Bartholomew, di 56 anni, sottoposto a un trapianto cardiaco il 29 settembre 1969 è morto ieri sera nel centro medico dell'università del Colorado. Un portavoce del centro medico ha dichiarato che il cuore di Bartholomew è apparso normale e che dall'autopsia è risultato che la morte è stata causata da «scancro con metastasi diffuse al corpo, interessate in particolare i polmoni e il fegato».

Un secondo uomo col «cuore nuovo» è morto negli Stati Uniti. Si tratta di Sastha Gill, di 40 anni, scrittore, sottoposto a trapianto cardiaco l'8 febbraio 1969, nel centro medico dell'università di Stanford. Egli è morto la scorsa notte nella sua abitazione in Santa Cruz, presso Palo Alto. Delle 37 persone sottoposte a trapianto cardiaco a Stanford 15 sono tuttora in vita. Di queste, quella che da maggior tempo ha un «cuore nuovo» è Carl Sheaffer, sottoposto a trapianto cardiaco il 26 ottobre 1968. (Upi)

alleggerire la pressione che viene esercitata dalle truppe comuniste sulle forze cambogiane nel perimetro attorno alla rotabile sei. Il contingente di 25 mila soldati sudvietnamiti si trova sul lato orientale del fiume Mekong, mentre i cambogiani sono dislocati su quello occidentale.

I comandi alleati sperano che l'offensiva sudvietnamita attirerà reparti di Hanoi della nona divisione, che sta impegnando i cambogiani. Tuttavia le notizie che giungono da Phnom Penh tendono a indicare che l'operazione, in atto da dieci giorni, non è servita ad alleggerire la pressione sulle forze cambogiane. C'è anche un problema di rifornimento, che non può essere risolto unicamente dai pochi aerei della aviazione cambogiana. L'unica speranza per le forze di Phnom Penh accerchiate è rappresentata dall'invasione da parte dei sudvietnamiti dei santuari comunisti della Cambogia orientale, che costringerebbe le forze nordvietnamite e vietcong a ritirarsi per fronteggiare la minaccia alle basi di rifornimento. Tuttavia, la crescente pressione lungo la rotabile numero sei potrebbe essere l'inizio di una vasta offensiva su larga scala di nordvietnamiti per sottomettere completamente il sistema difensivo cambogiano, isolare le truppe chiuse nelle varie sacche e poi distruggerle una a una, prima che arrivino le forze di Saigon.

A. P.

PERSUASIVO INTERVENTO DEI MASSIMI ESPONENTI CROATI

«Sgonfiato» lo sciopero degli studenti a Zagabria

Denunciato in un comunicato l'inserimento di elementi sovversivi. E' stato sospeso il segretario dell'associazione degli universitari

Zagabria, 1. Lo sciopero indetto nei giorni scorsi dagli studenti dell'università di Zagabria, sta ormai «sgonfiandosi». Infatti, questa mattina, alcune facoltà hanno ripreso regolarmente le lezioni, mentre le altre con molta probabilità le seguiranno al più presto. Un comunicato, diramato la notte scorsa dalla presidenza dell'associazione degli studenti, afferma che lo sciopero dovrà finire entro il 3 dicembre.

Ma ciò che nel comunicato appare più interessante è la constatazione che «nella manifestazione si sono inseriti elementi ostili i quali cercano di recar danno non soltanto alla organizzazione studentesca, ma anche alla direzione politica della repubblica». E' evidente che il saggio intervento dei più alti dirigenti politici della Croazia, ed innanzitutto del presidente del comitato centrale della lega dei comunisti, Savka Dapcevic Kucar, e del noto esponente Miko Tripalo, è riuscito a far comprendere ai «leader studenteschi» il pericolo costituito, per la politica croata, da manifestazioni di questo tipo, nelle quali «elementi ostili possono inserirsi come ha detto Dapcevic — gruppi di nazionalisti separatisti, la cui azione può portare all'instabilità nella repubblica e servire da pretesto contro la piattaforma della direzione politica della Croazia».

A sua volta Miko Tripalo, in due discorsi pronunciati negli ultimi giorni, ha dato un tono drammatico alla situazione, affermando che l'attuale situazione è «una conseguenza dello sciopero degli studenti zagabresi «potevano essere tragiche, perché esso metteva in questione tutta la politica dei comunisti croati, in quanto offre concreti argomenti agli unitaristi». La maggior parte dei dirigenti degli studenti ha accettato questi argomenti e così — evidentemente — il nucleo esecutivo ha subito una sconfitta nella riunione della scorsa notte. E ciò è provato anche dal fatto che il comunicato sottolinea «la piena fiducia verso la direzione politica della Croazia».

Una concreta dimostrazione di questo nuovo atteggiamento è venuto infine dal provvedimento di espulsione che è stato adottato nella riunione di stamata, contro il segretario dell'associa-

zione degli studenti, il quale è stato «sospeso dalle sue funzioni, per i suoi tentativi di minare l'unità del movimento studentesco». Le preoccupazioni dei dirigenti comunisti croati, di evitare non soltanto gli estremismi nazionalisti, ma anche il pericolo di un rilancio delle correnti «unitariste» e cioè tendenti al centralismo jugoslavo, sono state d'altro canto espresse da Miko Tripalo, in un discorso nel quale egli ha ribadito la ferma intenzione dei comunisti della Croazia «di continuare la politica improntata all'attuale corso». Egli ha dichiarato che «estremo è il rischio che si verifichi l'incontro con la squadra locale «l'Nendoric, nel quadro della Coppa d'Europa dei campioni, non hanno ottenuto i visti di entrata in Albania. (Ansa)

— significa rafforzare la nostra repubblica come stato indipendente socialista ed autogestito. Noi non abbandoneremo mai questa linea, perché con ciò rafforziamo anche la Jugoslavia di Titos. (Ansa)

GIORNALISTI JUGOSLAVI non ammessi in Albania

Spalato, 1. Dodici giornalisti sportivi che dovevano accompagnare a Tirana la squadra di pallacanestro «jugoslava» di Spalato, la quale si è recata a disputare l'incontro con la squadra locale «l'Nendoric, nel quadro della Coppa d'Europa dei campioni, non hanno ottenuto i visti di entrata in Albania. (Ansa)

NEPPURE NELLE PROSSIME FESTE L'ULSTER AVRA' UN PO' DI PACE

L'I.R.A. RIFUTA PERMANENTE UNA TREGUA PROPOSTA DA LYNCH

Il premier dell'Eire ha accusato i terroristi di allontanare la riunificazione delle due Irlande - Identificato per un soldato inglese l'uomo trovato ucciso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dubino, 1. In una intervista alla televisione il primo ministro della Repubblica d'Irlanda, Jack Lynch, ha rivolto, ieri sera, un appello per una tregua di Natale fra l'esercito inglese e i guerriglieri dell'I.R.A. nell'Ulster. L'appello, purtroppo, è stato respinto. Si può dire, pochi minuti dopo, dall'ala estremista dell'I.R.A., quella dei «provvisori», impegnata a condurre la lotta nella Repubblica d'Irlanda, che Lynch ha perduto l'umore con la Repubblica d'Irlanda.

In una intervista alla televisione, il premier Lynch ha esortato i guerriglieri dell'I.R.A. ad abbassare le armi durante le festività natalizie. Ha aggiunto che, da parte sua, l'esercito inglese dovrebbe ritirarsi in quei

giorni dalle strade di Belfast e Londonderry. Lynch ha accusato l'I.R.A. di mettere a repentaglio le aspirazioni per arrivare pacificamente all'unità fra l'Irlanda del Nord, prevalentemente protestante, e l'Irlanda del Sud prevalentemente cattolica. «Sono convinto — ha detto — che l'I.R.A. con la sua campagna di violenza, non può che impedire la riunificazione irlandese. Lynch ha però criticato anche il governo inglese per prendere la fine della violenza prima che vengano prese iniziative politiche suscettibili di eliminare i contrasti che separano nell'Irlanda del Nord la maggioranza protestante dalla minoranza cattolica.

Ma i «provvisori» hanno fatto subito sapere che non possono accettare alcuna iniziativa di pace fino a che i 14 mila soldati britannici presenti nell'Ulster non saranno stati evacuati. Inoltre per arrivare ad una tregua vogliono l'immediata decadenza dell'attuale governo di Belfast ed il rilascio di tutti i detenuti politici, messi dentro senza processo. La polizia ha intanto identificato per il soldato britannico Robert Benner, l'uomo trovato ucciso, lunedì, in una strada campestre presso la frontiera con la repubblica irlandese. Il Benner era stato ucciso con quattro pallottole alla testa e il cadavere presentava segni di tortura. Aveva 25 anni ed era in pernesso. Era fidanzato con una ragazza irlandese e si pensa che sia stato «giustiziato» proprio per questo.

Benner, che non era sposato, è il quarantunesimo soldato dell'esercito inglese vittima della violenza politica nell'Irlanda del Nord in questo anno. La sua morte ha fatto salire il numero delle persone uccise durante 28 mesi di disordini nell'Ulster a 165. Il cadavere di Benner è stato scoperto ieri sera nei pressi di Crossmaglen, un centro nella contea di Armagh, a pochi metri dalla frontiera con l'Irlanda del Nord. Dalle indagini condotte dalla polizia risulta che il giovane era stato portato laggiù a bordo di un'auto verso mezzogiorno. La sua uccisione, avvenuta a sangue freddo con quattro

MENTRE IL GOVERNO GANDHI AMMETTE IL MASSICCIO IMPEGNO BELICO

NUOVE FETTE DI PAKISTAN CONQUISTATE DAGLI INDIANI

Tagliati i collegamenti ferroviari tra la zona di Dinaipur e il resto del paese. Le forze di Nuova Delhi sarebbero a soli sei chilometri dalla città di Jessore

Nuova Delhi, 1. Truppe indiane, in azione nel Pakistan orientale, hanno occupato oggi, nella zona di Hilli, posizioni abbandonate dai pakistani, riuscendo a tagliare i collegamenti ferroviari tra il distretto di Dinaipur e il resto del Pakistan orientale. Io ha reso noto un portavoce governativo indiano, aggiungendo che truppe indiane (sulla cui consistenza non ha fornito particolari) si trovano ormai la parte settentrionale della regione di Hilli, e si trovano tra cinque e otto chilometri all'interno del territorio pakistano. E' la prima volta che il governo di Nuova Delhi ammette le proprie forze si trovano in Pakistan: finora — a detta del governo — le truppe indiane si erano limitate a effettuare brevi incursioni in territorio pakistano, per poi ritirarsi immediatamente.

Su un altro fronte, le forze indiane, a quanto riferisce l'«Associated Press» da Jessore — si trovano ormai a sei chilometri da quell'importante città del Pakistan orientale, che ne dista 34 dalla frontiera. Il comando pakistano si attende un attacco in forze contro la città da parte degli indiani, che — si afferma — vorrebbero proclamare capitale del «Bangla Desh». Gli ufficiali pakistani affermano che gli indiani impiegano carri «T-76» di fabbricazione sovietica.

Le posizioni pakistane sono sotto tiro costante dell'artiglieria, ma anche a Jessore, che ha una popolazione di 25 mila abitanti, cominciano ormai a cadere proiettili indiani: negli ultimi tre giorni oltre 200 colpi sono stati esplosi contro la città e l'accantonamento militare, da cannoni da 130 mm. I proiettili sono caduti in città e sull'aeroporto; questo bombardamento, tuttavia, può essere evitato, secondo Ansa, cinque mila soldati indiani sono schierati in prossimità della città; altri mille premono contro le tenute difese più a Nord, dove hanno occupato l'importante nodo stradale di Jibbanagar. Secondo un portavoce di Ra-

walpindi, tuttavia, le forze pakistane hanno respinto per due giorni gli attacchi sferrati a Kaimapur, nella zona di confine settentrionale, uccidendo cento uomini del 130 Reggimento delle guardie indiane; altri dodici nemici sarebbero stati uccisi nel corso di un attacco a Bantara, a Sud-Ovest di Dinaipur, nel Bengala settentrionale, e altrettanti sarebbero caduti in un'imboscata tesa a una pattuglia indiana nei pressi di Sylhet.

Oggi, intanto, gli Stati Uniti hanno notificato ufficialmente all'India la sospensione di ogni ulteriore rilascio di licenze per l'acquisto di munizioni, in considerazione dell'aggravamento della situazione tra India e Pakistan: l'aiuto segreto di Stato, Joseph Sisco, ha informato del provvedimento l'incaricato

d'affari indiano, Rasgotra, mentre l'ambasciatore americano a Nuova Delhi, Kenneth Keating, ha informato il ministro degli esteri indiano.

Il portavoce del dipartimento di Stato, Charles Bray, ha detto che non saranno emesse nuove licenze e che non saranno rinnovate quelle attuali, alcune delle quali sono state annullate; Bray ha precisato che la decisione non si ripercuoterà sulla consegna di altri articoli che non siano munizioni. Le restanti licenze, che continueranno a essere autorizzate per la spedizione, hanno un valore di circa 11 milioni e mezzo di dollari, e comprendono articoli quali materiale per comunicazioni, parti di ricambio e apparecchiature elettroniche e di trasporto. (Condensato Ansa - Ap)

«RUSH» FINALE NELLE TRATTATIVE FRA LE GERMANIE

Appare cosa fatta l'accordo intertedesco

Si attende il termine dei colloqui tra il senato berlinese e Pankow - La firma prima della prossima riunione NATO?

Berlino, 1. I colloqui panteschi per Berlino sono andati avanti su due fronti oggi, mentre cresce l'attesa per un raggiungimento dell'accordo, già lasciato intravedere per la conclusione della sessione in corso di queste trattative. Il sottosegretario di Stato della Germania occidentale Egon Bahr si è recato oggi a Berlino Ovest, nell'intervallo fra la seduta di discussione pomeridiana e quella sera con il suo collega della Germania orientale Michael Kohl. Al suo ritorno a Berlino Est, ha detto: «Sarà una seduta molto lunga, ed ha rifiutato di aggiungere altri particolari sulle difficoltà da lui previste.

A Berlino Ovest, il portavoce del partito liberale, Hermann Oxford, ha detto che è possibile

che Bahr fosse disposto a siglare un accordo con Kohl anche oggi stesso, ma è il partito liberale che ha posto il piede sul freno. Oxford ha detto che il suo partito, nel corso di consultazioni tenute ieri a Bonn, ha insistito sul fatto che l'accordo fra Bahr e Kohl non deve essere siglato fino a che non saranno giunti alla medesima fase i colloqui paralleli, che procedono fra il senato di Berlino Ovest e il governo della Germania comunista.

Dalla dichiarazione di Oxford appare chiaro che Bahr e Kohl sono praticamente arrivati alla conclusione delle loro trattative. Nelle trattative fra Berlino Ovest e il governo di Pankow, il rappresentante del senato di Berlino Ovest, Ulrich Mueller, ha discusso per sette ore, oggi, con la controparte Guenter Kohrt, a Berlino Est. Al suo ritorno Mueller ha dichiarato che Kohrt tornerà a Berlino Ovest martedì prossimo, per un'altra sessione di discussioni. In quella occasione dovrebbero essere messi a punto i particolari che mancano alla conclusione dello accordo.

La possibilità di avvenire ad una conclusione, ha detto Mueller ai giornalisti, non è ancora sicura. Per quanto riguarda punti di carattere tecnico, c'è una concordanza considerevole. Sui punti di carattere fondamentale le posizioni si sono chiarite al punto che ora è possibile prendere decisioni. Il ritmo del dialogo Mueller-Kohrt appare notevolmente accelerato, in vista di un risultato da raggiungere al più presto.

Da parte dei tedeschi dell'Est si hanno altri sintomi di qualche evento imminente in vista. In un edificio adiacente a quello dove si svolgono i colloqui fra Bahr e Kohl, si stanno montando numerose cabine telefoniche, come se ci si aspettasse di qualche tempo che esse debbano essere utilizzate da un grande numero di giornalisti. Comunque per il 9 dicembre, quando si riunirà il consiglio della NATO per esaminare le possibilità di una conferenza sulla sicurezza europea, entreranno le trattative dovrebbero essere certamente concluse: condizione per la conferenza — secondo la NATO — è il completamento dell'accordo su Berlino. (Ansa)

CASTRO PREVEDE violenze in Uruguay

Santiago del Cile, 1. Parlando ieri sera ad un centinaio di sacerdoti latino-americani, il primo ministro cubano Fidel Castro, in visita nel Cile da una ventina di giorni, ha detto che la violenza è ora la sola via aperta nell'Uruguay per conquistare il potere. Parlando della sconfitta di Liber Seregni, leader del «Fronte ampio», di sinistra, alle recenti elezioni nell'Uruguay, Castro ha detto che non bisogna scoraggiarsi. Egli ha aggiunto: «Il potere dovrà essere conquistato con la violenza. (Ansa - Ap)

OLTRE 2 MILIARDI RACIMOLATI DA ELISABETTA RAVASIO

È FINITA IN CARCERE L'EX SUORA DELLE QUESTUE

Da quasi dieci anni era stata ridotta allo stato laicale

Roma, 1. Elisabetta Ravasio, la ex suora arrestata ieri sera dai carabinieri ad Anzio per aver organizzato queste illegali che le hanno reso circa due miliardi di lire, era stata radiata dalla sua congregazione nel 1962 dal papa per aver ingannato il suo superiore. Afferma il comandante del nucleo di polizia giudiziaria, non l'avevano però disarmata. La Ravasio è riuscita a gestire per molti anni ancora istituti ai quali dava falsi crediti religiosi e a sguinzagliare per tutta Italia donne travestite da suore missionarie e ragazzi di età inferiore a 14 anni. Prima con l'Istituto «Unitas Catholica», fatto chiudere dall'autorità ecclesiastica, e poi con l'Istituto «Charitas cristiana» Elisabetta Ravasio, senza

che avesse ottenuto alcun riconoscimento legale per la sua attività, ha realizzato un gigantesco giro di accattonaggio. Da tempo l'autorità ecclesiastica aveva ingiunto alla sessantenne Elisabetta Ravasio, «di dimettere l'abito» e il nome di suora. Ne dà notizia l'«Osservatore Romano», il quale fa presente altresì che la Ravasio, già appartenente a una comunità religiosa di Ione della quale era stata regolarmente dimessa e secolarizzata, «appena giunta a Roma, e stabilita in via Flaminia 23, nel sedicente istituto religioso «Charitas cristiana» da lei fondato, era stata subito diffidata dall'autorità.

Anche alle sue collaboratrici — prosegue il giornale vaticano — era stato ingiunto l'ordine di tornare in seno alle proprie famiglie, con la minaccia di deferirle, all'autorità giudiziaria, come infanti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 1

PRESA A SASSATE l'auto di Allende

Valparaiso, 1. Il corteo di macchine del presidente Allende è stato preso a sassate, ieri sera, sulla strada fra Valparaiso e Vina del Mar, un centro balneare sul Pacifico. Secondo quanto riferisce la stampa, Allende ha ordinato allora alle macchine di fermarsi e dopo essere sceso a terra si è guardato intorno. Ma nessun'altra pietra è stata lanciata e così ha ripreso la strada verso Vina del Mar, dove si trova la residenza estiva presidenziale. Non sono stati operati arresti. Allende aveva preso parte poco prima ad una manifestazione a Valparaiso nel corso della quale il primo ministro cubano Fidel Castro aveva preso la parola. (Ap)

A BORDO DI UN MOTOSCAFO FUGGONO ALL'OVEST due militari di Pankow

Berlino, 1. Due agenti della polizia fluviale della Repubblica democratica tedesca, in servizio di pattuglia, a bordo di un motoscafo, sul fiume Sprea, che in quel punto della città costituisce la frontiera tra le due Berlino, secondo quanto annunciato dalla polizia di Berlino-ovest, dopo avere sopraffatto un terzo membro dell'equipaggio del natante, si sono rifugiati nel settore occidentale.

La polizia ha precisato che i due agenti, entrambi di 20 anni, hanno lasciato il loro compagno sulla riva orientale e si sono diretti a tutta velocità verso la parte occidentale. Una volta giunti sulla riva occidentale i due uomini, che erano completamente armati e in uniforme, con l'ausilio dei loro fucili hanno scostato il motoscafo dalla riva facendolo andare alla deriva. Le autorità della RDT utilizzano pattuglie di polizia fluviale sulla Sprea per impedire la fuga di berlinesi orientali attraverso questa via d'acqua. (Ansa - Reuter - Upi)

Orsola Flego

Ieri 1 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari: Danno il triste annuncio le figlie SLAVA e MARIA, il genero, le nuore, i nipoti, i promossi e i parenti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 2 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, Sydney, S. Paolo (Servizio Comunale T. F., tel. 38808)

Caio Squadrani

Il giorno 30 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari: Danno il doloroso annuncio i figli, i nipoti, la nuora e i parenti tutti a tumulazione avvenuta.

Herbert Missiani

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti a tumulazione avvenuta.

Angela Ciolli

ringraziando tutti coloro che ci furono vicini nel nostro grande dolore.

Fernando Benvenuti

I figli Lo ricordano.

Aurelio De Biasio

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la desolata moglie MARIA unitamente alla figlia NIVES con il marito dott. ing. SILVIO SCHILLANI e figli.

Anna Paiero

Ne dà il triste annuncio l'adorato MARIO BALMELLI in unione al fratello ROMANO, ai nipoti LUCIANO e CLAUDIO PAIERO con le loro famiglie.

Violetta Zorich ved. Scracin

Addolorati ne danno il triste annuncio la cognata MILLA SCOPINI e i nipoti tutti.

Derinca Miletich ved. Slovcovich

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA ved. LUCOVIC con la figlia SONIA e VANDA ved. DARLICH con il marito PIETRO TRANQUILLI e il figlio dott. GIORGIO DARLICH unitamente agli altri familiari.

Carla Zadravec Knaus

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'angosciata sorella ANGELA con il marito e i parenti tutti.

Stanislao Pieri

impossibilitata a farlo singolarmente, ringrazio quanti hanno voluto essermi vicini.

Tito Sessi

costantemente presente nella nostra mente e nel nostro cuore. Lo ricordiamo ai parenti, agli amici e a quanti Gli vollero bene.

Luigia Pitacco

la figlia e i familiari La ricordano con immutato dolore.

Antonio Franca-Franza

Nel terzo triste anniversario della morte di

ATTENZIONE METANO

Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?

Chiedete tutte le informazioni alla

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

DUE ragazze apprendiste e fattorino cerca Utilitena via Foscolo 5 presentarsi alle ore 14.30. 30618 I

GRUISTA patente macchine operatrici. AUTISTA patente D.E. cercarsi. Telefono 418246.

IMPIEGATA provetta dattilografa conoscenza contabilità per segreteria studio professionale. Tel. 71534 dalle ore 18. 30704 D

IMPIEGATA dattilografa referenziale cerca ufficio tecnico commerciale. Offerte Cassella 30672 D. SPI.

IMPORTANTE industria alimentare cerca operaie 25-40 anni. Telefonare ore ufficio 768609.

IMPORTANTE ditta triestina cerca per subito dieci elementi ambasciati signore disponibili anche per mezza giornata offresi L. 100.000 mensili più provvigione presentarsi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 via Mazzini n. 30, I piano signor Pastorello.

LAVORANTE sarta cerco. Telef. 24878.

OTTIMO guadagno importante ditta locale offre a produttori produttori anche signore per facile lavoro organizzato in Trieste. Presentarsi negli domani piazza Garibaldi 10 primo piano 9-12-15-19 sig. Donato.

PASTICCERE cerca. Telefonare 90821. 30684 D

PULITRICE negozio referenziale due macchine settimanali cerca Radiobacchelli Pascoli 24. 70050 D

RAGAZZE con viso o mani belle per foto pubblicitarie cercarsi urgentemente. Telef. 782288. 150 D

SIGNORINA praticante ufficio 16-17enne cerca. Telefonare 844275 ore ufficio. 70040 D

SOCIETA' commerciale cerca impiegate ragioniere referenziate. Cassella 55550 D, SPI. 8000 giornaliere offrons signorine ultra 18enni bella presenza disposte viaggiare territorio nazionale massima serietà. Presentarsi 3 dicembre ore 16-22 Trieste signor Campo Hotel Colombia via della Goppa 18 Gorizia, 4 dicembre ore 16-22 Hotel Posta via Garibaldi di 7. 7234 D

PAVIMENTAZIONE NUOVI LOCALI E RIPRISTINO VECCHI

IG

LINOLEUM GOMMA

concessionaria:

MOQUETTE 2 PALME
LINOLEUM S.p.A.
S.A. PIRELLI

Via Martiri della Libertà, 15-16 tel. 35793
Via Cesare Battisti, 20 - tel. 750340

chiedete preventivi gratuiti per:

MOQUETTE
PIASTRELLE VINILICHE
LINOLEUM GOMMA

STANZE E PENSIONI

Offerte

F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera con riscaldamento a signore occupato. Telef. 747044. 55548 F

AFFITTASI stanza ammobiliata uno-due letti. Telefonare pomeriggio 70381. 70004 F

AFFITTASI stanza mobilita (riscaldamento) bagno a persona occupata. Telef. 762342. 55552 F

STUDENTE cerca compagnia stanza vicino Università. Telefonare ore pasti 34149. 55558 F

ISTRUZIONE

G Lire 90 per parola

A. ESTETISTE visagiste massagiatrici mani-pedicure. Inizio corsi 6 dicembre. ENENKEL via Battisti 22. 30773 F

BENEDICT Sonori libri e stampe iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Pontorosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 624 G

MATEMATICA, chimica, fisica impartisce superiori esperti insegnante laureando ingegneria. Tel. 726982. 30544 G

TEDESCO latino matematica italiano a studenti medi ginnasiali. Tel. 28648 (14-16). 0030566 G

OGGETTI SMARRITI

N Lire 100 per parola

DUE fratelli cercano gattino tigrato bianco collare giallo smarrito Bellosguardo. Mancina. Telefonare 790617. 55486 H

MANCIA a chi ritroverà due cani pastori tedeschi smarriti zona Castina. Telefonare al 35205. 70054 F

ANCORA competente a chi ritroverà spilla brillanti smarriti 30 novembre zona piazza Dalmazia Trieste. Telefonare a Udine 53103. 7241 H

SE rinvenuto oppure visto ovunque gatto tigrato senza coda pregasi telefonare 823035. 55562 H

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte

I Lire 90 per parola

A.A. SAN FRANCESCO palazzina ultima disponibilità due stanze cucina servizi singoli e doppi poggioli comfort moderni AFFITTASI PRIMO INCRESSO DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEA, tel. 69210. 54 I

A.A. VIA DIAZ palazzo nuovo terzo piano saloncino matrimoniale cucina ripostiglio bagno-gabinetto poggiolo ascensore centralnata pronto ingresso AFFITTASI 65.000 mensili DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEA, tel. 69210. 54 I

A. BOX macchina affittasi. Carpieto. AGEF, Crispi 14. 55512 I

A. D'ANNUNZIO scantinato uso deposito affittasi 15.000. AGEF, Crispi 14. 55510 I

AFFITTASI salita Greta appartamento pianoterra stanza cucina wc. Telefonare 30044. 70024 I

AFFITTASI signorile salone tre stanze doppi servizi ampio poggiolo centralnata ascensore. Tel. 730344. 55588 I

APPARTAMENTO zona PICCARDI 3 stanze cucina posto per bagno ripostiglio affitta 35.000 immobiliare "CIVICA", piazza S. Giovanni 4. 55600 I

APPARTAMENTO BOSCHETTO salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnata ascensore affitta immobiliare "CIVICA", piazza S. Giovanni 4. 55600 I

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! Dovendo sistemare dipendenti funzionari di grandi complessi industriali trasferiti Trieste, cerchiamo appartamenti liberi varie grandezze. Nessun onere al locatore. IMMOBILIARE ITALIA, 38102. 150 I

ATTICO ammobiliato Fabio Severo vista mare 2 stanze soggiorno cucinino due terrazze centralnata ascensore affitta prontamente immobiliare "CIVICA", piazza S. Giovanni 4. 11

ATTICO Roiano saloncino stanza cucinetta bagno vastissima terrazza acqua riscaldamento centralizzati 50.000 affitta. Tel. 767993. 55592 I

GIULIA 4 stanze cucina bagno 30.000 affittasi ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 55290 I

LOCALE piazza Goldoni mq 20 affittasi. Telefonare 759892. 55526 I

LOCALE 100 mq interno zona PICCARDI affitta immobiliare "CIVICA", piazza S. Giovanni 4. 55600 I

PRIMINGRESSO SAN PASQUALE, saloncino 2 stanze doppi servizi tutti comfort, affitta immobiliare ITALIA, 38102. 150 I

SEVERO 3 stanze cucina bagno poggioli centralnata ascensore 65.000; Hermet salone tre stanze comfort 120.000 affitta immobiliare Oriani 2. 55592 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste

L Lire 90 per parola

CERCASI appartamento in affitto da 1-2 stanze cucina accessori. Telefonare 8172. 55600 I

CERCASI affitto 2 camere cucina servizi centralnata massimo 45.000. Telefonare 725576. 55608 I

CERCO in affitto appartamento o casetta con giardino (tristanze servizi anche senza riscaldamento). Telefonare al n. 731300. 70026 L

CERCO affitto villetta o casetta minimo due tre stanze servizi anche suburbio. Tel. 723247. 70048 L

VENDETE D'OCCASIONE

M Lire 90 per parola

A.A.A. ZILLOTTO pellicceria via Milano 16. Casa specializata nella lavorazione del persiano e visone. Zilotti, vasto assortimento pellicce giacche mantelle pelli per guarnizione. Modelli creazioni 1971-72. Prezzi convenienti. 55602 M

A. ALFREDO ZILLOTTO, NARO via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI: Cucine, Stufe, Grigioriferi, Lavastoviglie, Lavatrici, Asciugabagni, Lasciastoviglie, 5 anni di garanzia. 55525 M

SPARHERD suture materassi armato vendo vera occasione. Bosco 12 magazzino. 55584 M

STIVALI per signora con polsaccio folto e Cortina. Calzoleria Fumo via Giulia 24. 55500 M

STUFE diversi tipi usi vendo vera occasione. Bosco 12 magazzino. 55584 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti tappeti studi mobili antichi moderni intagliati. Telefonare 31428. 30847 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 30425 N

A. COMPERO soprammobili quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196-62656. 30462 N

QUADRI incisioni stampe tappeto vende privato a privato. Tel. 38689. 55606 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 90 per parola

A.A.A.A. A META' prezzo camere, soggiorni, cucine ecc. Mobili nuovissimi sfusi più un regalo speciale a tutti i clienti per San Nicola. Visitateci via Castaldi 3 angolo Molino a Vento e via Barbagia 5 (Roiano). 5575 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 6983. 55594 NN

A. SGOBERO rapido abitato in cantine compero mobili e altro. Tel. 730566. 55540 NN

MATRIMONIALE 100.000 assenti lussuosi grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 54093 NN

MOBILE bar elegante 110x45 occasione vendesi. Tel. 35748. 55590 NN

OCASIONE matrimoniale ottimo stato poltrone comodissime nuove tavolo semistrutto banchina angolare mobiletto adatti a cantinetta vendesi causa partenza. Tel. 37691. 55560 NN

COMMERCIALI

O Lire 90 per parola

LETAME stravecchio 4.000 quintali 300 lire quintale. Vendo. Tel. 37915. 55600 O

A.A. LOCALE VIALE IPODROMO 40 mq 40 mq con servizi AFFITTASI PRONTAMENTE 40 mila DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEA, tel. 69210. 54 I

ROSSO ANTICO

aperitivo

...e le famose bottiglie illustrate da DALI...

IL PRINCIPE DE REGALI

Dalla collezione privata ROSSO ANTICO, le tre famose bottiglie illustrate da Salvador Dali: prodotte in quantitativi limitati, sono poste in vendita in una serie di splendide confezioni regalo.

ALIMENTARI

OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BEMA Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Feluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzone, Giungher, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reinighaus, Tuborg, Acque minerali: S. Pellegrino, Raccaro, Crodo, Pellegrini, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fluggi, Sangemini, Chiancona. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 759043 (normale). 30508 OO

RAAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 100 per parola

OTTO guadagno importante ditta locale offre a produttori produttori anche signore per facile lavoro organizzato in Trieste. Presentarsi oggi e domani piazza Garibaldi 10, I piano 9-12-15-19, sig. Donato. 5940 P

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 120 per parola

A.A.A.A. ALFA ROMEO AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO SAVRA S. P. A. PRENOTAZIONE DIMOSTRAZIONE AUTOVETTURE NUOVE. VALUTAZIONE USATO. VENDITA AUTOVETTURE USATE CON PERMUTATO FINO A 30 MESI. A. R. 1750 GTV 71; A. R. 1750 berlina 68, 69, 70; Giulia Super 1600 65, 67, 70; 1300 T. 1. 69; Furgone F11 70; 850 coupé 66; 124 66; 1500 C 66; 850 coupé Bertone 66; Fiat 1100 R fam. 66, 68; Simca 1501 69; N.S.U. 67; Ford Taunus 15 M 1500 68; Ford Transit 70; Opel Kadett 65; Mini Minor 66, 68; Aperto festivi 10-13. 55402 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. Taunus XL 71; Capri 70; Renault R 10 70; R 8 68; 125 124 Special 69; Prinz 63 66 67 68; Ford 15 M 66 67; 1100 R 66 68; Simca 1501 68; 1301 70; Ford 65 65; Taunus familiare 70; Escort familiare 70; 850 67 Special; Spider 71; Vw 1500 63 65. 30554 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO: 1750 berlina 1971 1970; 1968; 1750 GT Veloce 1971; Giulia Super 1960 1967 1970; 1300 TI 1968 1967 1969; GT Junior 1970. FIAT: 500 L 1970 1969; 600 D 1968; 1100 R 1968; 124 coupé 5 marce 1968; 125 1967; 128 Rallye 1971. LANCIA: Fulvia coupé Rallye 1960 1968. INNOVANTI: Mini Minor '67, 1750 GT VELOCE 1971 ANCOR IN GARANZIA. VISITATECI 55476 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor San Piero 16 (Roiano). Autovetture in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo. Fiat 124 66; 850 coupé 66; 500 F 66, 65; Mini 68; Maserati Cooper 428 M.K.2; Giulia 1300 TI 68; Super 67, 65; Aperto festivi. 55472 Q

A.A. FIAT 124 66; 124 spider 67; 850 sport 68; 850 special 68; 850 66; 600 D 66; 500 L 68 70; Alfa Romeo 1750 GTV 68; 1750 berlina 68; Junior 70; Ford Capri 1700 GT; BMW 2000 CS; Mini Minor 66; Maserati Mistral. Permutate rateazioni aperte festivi via Rossetti 41, tel. 772122. 55450 Q

A. PERFETTA 850 67 privato vende. Distributore BF, campo Marzio 2. 78350 Q

S. FIAT 124, 1100 D, 850, 500, 750, 1300, 850 Vignale; Lancia Fulvia; Flavia; Ford 20M; Giulia; Bianchina; Anglia Torino; Innocenti 14; Mini Minor 67-68 vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 56 Q

S. FIAT 128 nuova cedesi consegna immediata. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 56 Q

S. NSU 600 occasione 67-68-70; NSU 1200 68. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 56 Q

S. OPEL occasione Kadett 65-70; Rekord 64, vende Concessionaria Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 56 Q

S. SIMCA occasioni speciali: 1000 65-68-69, 1301, 1501 tutte unico proprietario. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 56 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes 950 SE 67, 750 64, Bar Guglielmo, vende cucina servizi, tutti comfort. Minimo contanti 2.500.000 contribui regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55466/2 S

A. RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport 67, 125 Special 69, Mini Minor 68, 65, 850 Special 68, Mercedes